

Suite SAP BusinessObjects Business Intelligence
Document Version: 4.0 Support Package 7 - 2013-10-07

Guida alla personalizzazione di SAP BusinessObjects OEM



Sommario

1	Cronologia del documento.	5
2	Introduzione.	6
2.1	Informazioni sul manuale.	6
2.2	Operazioni preliminari.	6
2.2.1	Personalizzazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence	7
2.2.2	Provisioning di database nella piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence	9
2.2.3	Personalizzazione di SAP Crystal Reports.	9
3	Personalizzazione del programma di installazione della piattaforma Business Intelligence	11
3.1	Introduzione.	11
3.2	Guida introduttiva della piattaforma Business Intelligence (Windows).	11
3.3	Guida introduttiva della piattaforma Business Intelligence (Unix o Linux).	12
3.4	Per scaricare il programma di installazione.	13
3.5	Pianificazione del processo di personalizzazione	14
3.5.1	Procedure consigliate.	14
3.6	Creazione del file di configurazione.	16
3.6.1	Panoramica del file di configurazione.	16
3.6.2	Ridenominazione del prodotto.	17
3.6.3	Personalizzazione dell'input utente.	25
3.6.4	Rimozione delle schermate di installazione.	26
3.6.5	Incorporamento di un codice.	26
3.6.6	Rimozione delle funzioni.	27
3.6.7	Per evitare il controllo dei prerequisiti.	27
3.6.8	Rimozione dei pacchetti lingua.	28
3.6.9	Impedire l'esecuzione dello strumento WDeploy.	28
3.6.10	Rimozione del database predefinito.	28
3.6.11	Modifica delle risorse	29
3.6.12	Rimozione degli elementi dalla cartella Collaterals.	32
3.7	Esecuzione dello strumento.	33
3.7.1	Parametri della riga di comando.	34
3.8	Personalizzazione dei programmi di installazione degli aggiornamenti.	36
3.8.1	Domande frequenti sui programmi di installazione degli aggiornamenti.	36
3.8.2	Guida rapida dei programmi di installazione degli aggiornamenti.	37
3.8.3	Come personalizzare i programmi di installazione degli aggiornamenti.	38
3.9	ID e codici per la personalizzazione della piattaforma BI.	40
3.9.1	ID funzionalità.	40
3.9.2	ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida (solo Windows).	43

3.9.3	ID stringa.	44
3.9.4	Codici delle lingue.	45
3.9.5	ID proprietà e schermata di installazione.	46
4	Personalizzazione delle applicazioni Web.	55
4.1	Introduzione.	55
4.1.1	Concetti fondamentali.	55
4.1.2	Test delle personalizzazioni	57
4.2	Guida introduttiva.	57
4.3	Personalizzazione di BI Launch Pad.	59
4.3.1	Personalizzazione dell'immagine della favicon.	59
4.3.2	Personalizzazione dei logo.	59
4.3.3	Personalizzazione di altri elementi dell'interfaccia utente.	60
4.3.4	Utilizzo degli spazi di lavoro BI e dei moduli compositi.	66
4.3.5	Modifica del nome di BI Launch Pad.	67
4.4	Personalizzazione di OpenDocument.	68
4.5	Personalizzazione del visualizzatore JavaScript Crystal Reports.	69
4.5.1	Personalizzazione del visualizzatore.	70
5	Strumento di gestione multi-tenancy della piattaforma Business Intelligence.	72
5.1	Introduzione.	72
5.2	Guida introduttiva.	73
5.2.1	Prerequisiti di installazione.	74
5.2.2	Creazione del modello di database.	75
5.2.3	Configurazione del file di definizione del database.	78
5.2.4	Esecuzione dello strumento.	79
5.3	Impostazione di un modello di database.	81
5.3.1	Cartelle.	81
5.3.2	Gruppi di utenti.	82
5.3.3	Cartelle di eventi.	82
5.3.4	Categorie.	83
5.3.5	Profili.	83
5.3.6	Impostazioni di protezione.	83
5.3.7	SAP Crystal Reports 2011.	84
5.3.8	SAP Crystal Reports for Enterprise.	86
5.3.9	Universi e connessioni.	89
5.4	Configurazione del file di configurazione del database.	94
5.5	Esecuzione dello strumento di gestione multi-tenancy.	100
5.6	Risoluzione dei problemi.	101
5.6.1	Errori relativi allo strumento di gestione multi-tenancy	102
5.6.2	Configurazione dell'analisi per lo strumento di gestione multi-tenancy	108

6	Personalizzazione di SAP Crystal Reports 2011.	111
6.1	Introduzione.	111
6.2	Guida introduttiva di Crystal Report.	111
6.3	Per scaricare il programma di installazione.	112
6.4	Pianificazione del processo di personalizzazione.	113
6.4.1	Procedure consigliate.	113
6.5	Creazione del file di configurazione.	114
6.5.1	Panoramica del file di configurazione.	115
6.5.2	Ridenominazione del prodotto.	116
6.5.3	Personalizzazione dell'input utente predefinito.	123
6.5.4	Rimozione delle schermate di installazione.	124
6.5.5	Incorporamento di un codice.	125
6.5.6	Rimozione delle funzioni.	125
6.5.7	Per evitare il controllo dei prerequisiti.	126
6.5.8	Rimozione dei pacchetti lingua.	126
6.5.9	Modifica delle risorse.	127
6.5.10	Rimozione degli elementi dalla cartella Collaterals.	129
6.6	Personalizzazione di Report Designer.	130
6.6.1	Personalizzazione della schermata di avviso..	131
6.6.2	Personalizzazione della pagina iniziale.	131
6.6.3	Personalizzazione delle stringhe di menu.	132
6.6.4	Distribuzione del file di personalizzazione OEM.	133
6.7	Esecuzione dello strumento.	134
6.7.1	Parametri della riga di comando.	135
6.8	Personalizzazione dei programmi di installazione degli aggiornamenti.	137
6.8.1	Domande frequenti sui programmi di installazione degli aggiornamenti	137
6.8.2	Guida rapida dei programmi di installazione degli aggiornamenti	138
6.8.3	Come personalizzare i programmi di installazione degli aggiornamenti.	139
6.9	ID e codici per la personalizzazione di Crystal Reports.	141
6.9.1	ID funzionalità.	141
6.9.2	ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida.	144
6.9.3	ID stringa.	144
6.9.4	Codici delle lingue.	145
6.9.5	ID proprietà e schermata di installazione.	146

1 Cronologia del documento

La tabella seguente contiene una panoramica dei miglioramenti apportati al documento.

Versione	Data	
SAP BusinessObjects Business Intelligence Suite 4.0 Feature Pack 3	Marzo 2012	Prima versione di questo documento.
Pacchetto di supporto 5 della suite SAP BusinessObjects Business Intelligence 4.0	Novembre 2012	Personalizzazione del programma di installazione della piattaforma Business Intelligence: <ul style="list-style-type: none">Il nuovo parametro <code>baselinePath</code> sostituisce il parametro <code>baselinePackages</code> per la personalizzazione dei programmi di installazione di patch o pacchetti di supporto. Per informazioni dettagliate sul nuovo funzionamento e per esempi, consultare Come personalizzare i programmi di installazione degli aggiornamenti [pagina 38] e Parametri della riga di comando [pagina 34].
		Personalizzazione di SAP Crystal Reports 2011: <ul style="list-style-type: none">Il nuovo parametro <code>baselinePath</code> sostituisce il parametro <code>baselinePackages</code> per la personalizzazione dei programmi di installazione di patch o pacchetti di supporto. Per informazioni dettagliate sul nuovo funzionamento e per esempi, consultare Come personalizzare i programmi di installazione degli aggiornamenti [pagina 139] e Parametri della riga di comando [pagina 135].

2 Introduzione

2.1 Informazioni sul manuale

SAP BusinessObjects Business Intelligence Suite fornisce una serie di strumenti e modelli che consentono ai partner Original Equipment Manufacturer (OEM) di personalizzare la piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence e SAP Crystal Reports Designer. Questo manuale illustra la modalità di utilizzo di questi strumenti e modelli per creare le personalizzazioni desiderate.

A seconda delle necessità dei propri clienti, è possibile rimuovere funzionalità e pacchetti lingua per ridurre le dimensioni del programma di installazione e del prodotto installato. Se si desidera differenziare il sistema OEM e applicare il proprio marchio aziendale univoco, è possibile personalizzare l'aspetto dei prodotti, tra cui il nome del prodotto, i loghi, i colori e altri elementi dell'interfaccia utente. La personalizzazione può variare dalla semplice modifica del logo fino alla modifica completa dell'interfaccia.

La nota più positiva è che le personalizzazioni vengono supportate per l'intero ciclo di vita dei prodotti. Questo perché è semplice gestire le modifiche durante gli aggiornamenti futuri.

Questo manuale è rivolto ai partner OEM che personalizzano i prodotti SAP BusinessObjects Business Intelligence Suite e presuppone una certa conoscenza del processo OEM. Non sarà necessario leggere tutto il documento; la sezione [Operazioni preliminari](#) [pagina 6] descrive i workflow rilevanti per le principali aree di personalizzazione del prodotto e indica dove trovare le informazioni richieste.

Convenzioni del manuale

In questo manuale vengono utilizzate le seguenti variabili.

Variabile	Descrizione
<DIRINSTALL>	Il percorso del file in cui è installata la piattaforma BI. Su un computer Windows, il percorso file predefinito è C : \Programmi (x86) \SAP BusinessObjects\.

2.2 Operazioni preliminari

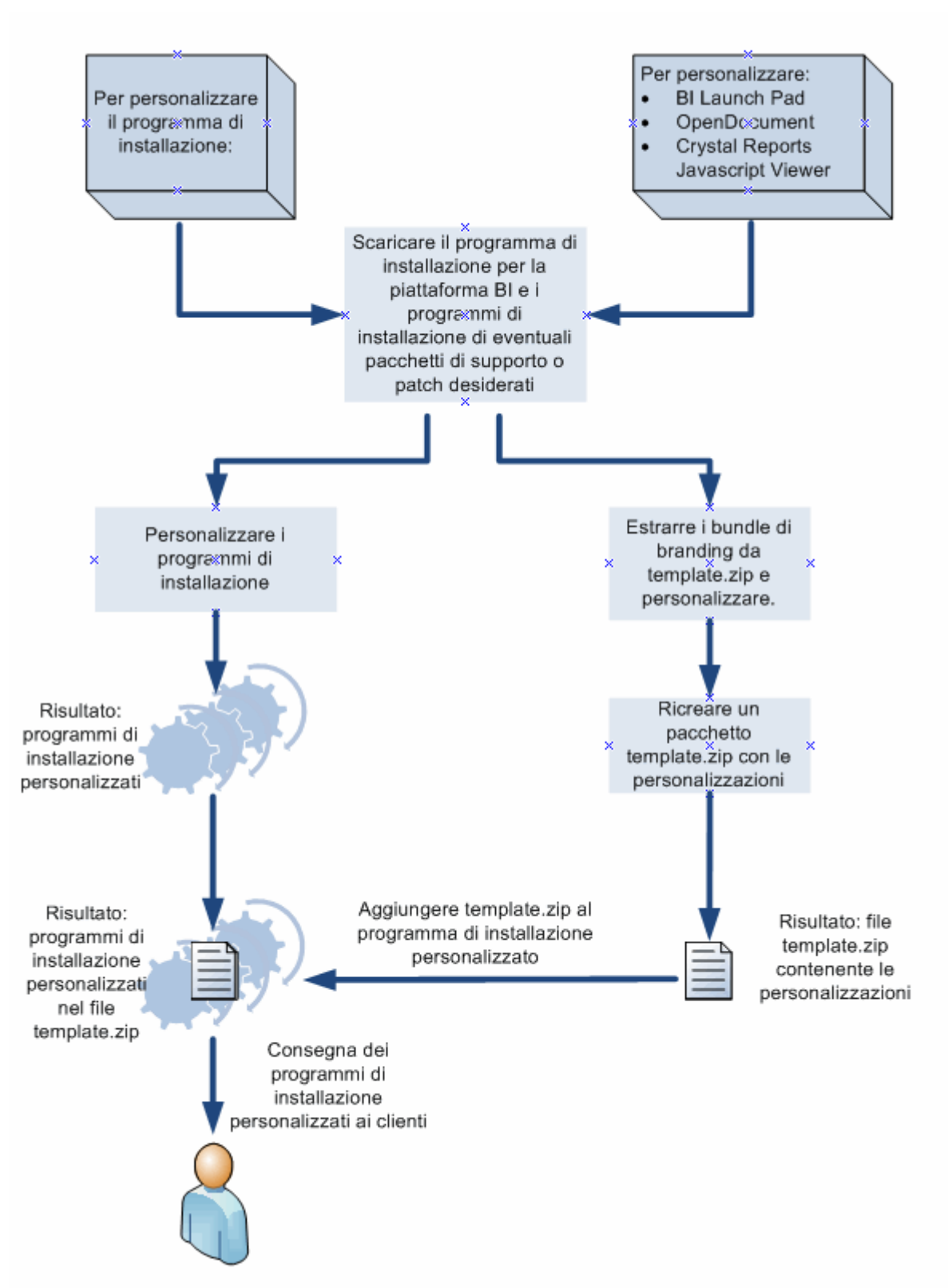
Nel presente manuale vengono trattati diversi tipi di personalizzazione OEM per i diversi prodotti della suite SAP BusinessObjects Business Intelligence. È necessario leggere solo le sezioni dedicate ai prodotti che si intendono personalizzare.

2.2.1 Personalizzazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence

È possibile personalizzare molti aspetti della distribuzione della piattaforma Business Intelligence:

- Personalizzare il programma di installazione.
È possibile eliminare funzionalità, pacchetti lingua e risorse per ridurre le dimensioni del prodotto installato, rinominare il prodotto, cambiare le immagini, nascondere schermate di installazione non richieste, incorporare un codice e pre-compilare l'input degli utenti.
Consultare l'[Introduzione](#) [pagina 11] per la "Personalizzazione del programma di installazione della piattaforma Business Intelligence" nel presente documento.
- Personalizzare le applicazioni Web di BI Launch Pad e OpenDocument.
È possibile modificare i titoli e gli URL utilizzati per accedere alle applicazioni Web. È possibile modificare l'aspetto e il branding di queste applicazioni utilizzando immagini personalizzate e fogli di stile CSS.
Consultare l' [Personalizzazione di BI Launch Pad](#) [pagina 59] per la "Personalizzazione delle applicazioni Web" nel presente documento.
- Personalizzare il visualizzatore di report dell'API JavaScript di Crystal Reports.
È possibile modificare il logo e personalizzare lo stile del visualizzatore utilizzando immagini personalizzate e fogli di stile CSS. È possibile aggiungere listener di eventi e azioni all'API JavaScript esistente, oppure aggiungere file JavaScript esterni personali.
Consultare [Personalizzazione del visualizzatore JavaScript Crystal Reports](#) [pagina 69] nel presente documento.

È possibile personalizzare le applicazioni Web, il programma di installazione o entrambi. Lo schema seguente illustra il workflow in cui sono eseguiti tutti i tipi di personalizzazioni:



2.2.2 Provisioning di database nella piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence

Molti partner OEM utilizzano la piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence nel loro ambiente SAAS (Software as a Service). Questi ambienti eseguono l'hosting di più clienti, o database, nello stesso sistema. Gli ambienti dei database sono di norma molto simili, con alcune importanti personalizzazioni. Lo strumento di gestione multi-tenancy consente ai provider SAAS di creare velocemente un ambiente database unico basato su un modello comune.

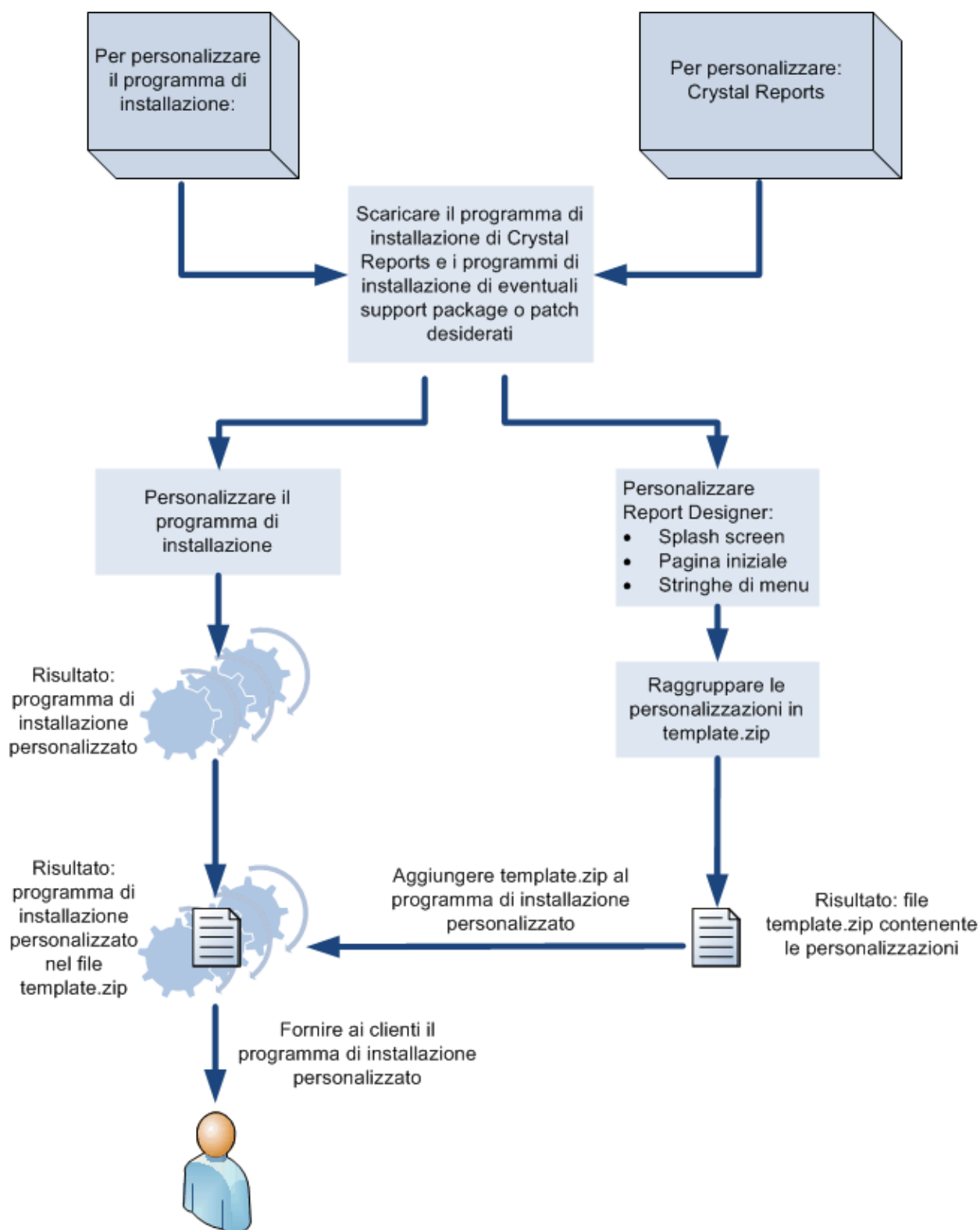
Consultare l'[Introduzione](#) [pagina 72] per informazioni sullo strumento di gestione multi-tenancy della piattaforma BI nel presente documento.

2.2.3 Personalizzazione di SAP Crystal Reports

Esistono molti modi per migliorare e personalizzare l'aspetto e l'interazione con i clienti per gli utenti di SAP Crystal Reports:

- Installare ed eseguire lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects. Per ulteriori informazioni, consultare [Guida introduttiva di Crystal Report](#) [pagina 111].
- Se si desidera personalizzare il programma di installazione di SAP Crystal Reports, è possibile modificarne l'aspetto, nascondere schermate non desiderate dagli utenti nella procedura guidata ed eliminare funzionalità non richieste al fine di ridurre le dimensioni del prodotto installato sui computer client. Consultare [Introduzione](#) [pagina 111] per la "Personalizzazione di SAP Crystal Reports 2011" nel presente documento.
- Se si desidera personalizzare la progettazione del report, è possibile cambiare la schermata o la pagina iniziale predefinita. È inoltre possibile personalizzare nome prodotto, menu e altri elementi della progettazione del report. Consultare [Personalizzazione di Report Designer](#) [pagina 130] nel presente documento.

Lo schema seguente illustra il workflow in cui sono eseguiti tutti i tipi di personalizzazioni:



3 Personalizzazione del programma di installazione della piattaforma Business Intelligence

3.1 Introduzione

La piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence può essere riconfezionata e venduta dai partner. È possibile personalizzare sia il prodotto installato che il programma di installazione per puntare su una base di clienti specifica o per rivenderlo come parte del proprio prodotto. Lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects consente di personalizzare la piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence e il relativo programma di installazione mediante modifiche come quelle elencate di seguito:

- riduzione delle dimensioni del prodotto
- ridenominazione del prodotto
- modifica delle proprietà predefinite nel programma di installazione
- schermate invisibili durante l'esecuzione del programma di installazione

Per eseguire le personalizzazioni, è necessario scrivere un file di configurazione per specificare le modifiche da apportare, quindi eseguire lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects per creare un programma di installazione personalizzato. I clienti possono utilizzare questa installazione del programma per installare una versione personalizzata del prodotto.

Lo strumento di personalizzazione è disponibile sia per Windows che per Unix. Può essere utilizzato per personalizzare un programma di installazione completo, un programma di installazione di un pacchetto di supporto e quello di una patch.

Nota

questo strumento non consente di eseguire personalizzazioni degli strumenti client della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence.

3.2 Guida introduttiva della piattaforma Business Intelligence (Windows)

In questa sezione viene descritta la modalità di esecuzione dello strumento di personalizzazione per creare un programma di installazione personalizzato per la piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence (piattaforma BI). Viene utilizzato il file di configurazione di esempio fornito con lo strumento. Al termine di questa esercitazione, è possibile eseguire il pacchetto di installazione personalizzato e installare una versione personalizzata della piattaforma BI.

Le opzioni di personalizzazione includono la modifica del tipo di installazione predefinita, la rimozione di funzionalità, l'impostazione hardcoded del codice prodotto, la modifica della cartella di installazione predefinita, la ridenominazione del prodotto e la modifica del collegamento al menu [Start](#) di Windows per la funzionalità Central Configuration Manager. Una descrizione più dettagliata è disponibile nel file di configurazione.

1. Impostazione dello strumento di personalizzazione.

- a) Creare una cartella di lavoro nel computer di sviluppo, ad esempio C:\SAPCustomTool\packages.
- b) Copiare i contenuti del pacchetto di installazione della piattaforma BI in C:\SAPCustomTool\packages.

Nel pacchetto di installazione sono contenute le cartelle *Collaterals*, *dunit*, *langs*, e *setup.engine* insieme ad altri file binari. Per istruzioni, consultare [Per scaricare il programma di installazione](#) [pagina 13].

- c) (Opzionale). Aggiungere il codice al file di configurazione di esempio.

In un editor XML, aprire il file C:\SAPCustomTool\packages\Collaterals\Tools\CustomizationTool\example_customization_win_boe.xml e sostituire la frase *PutYourKeyCodehere* con il proprio codice della piattaforma BI. Se il codice non viene immesso nel file di configurazione, è possibile utilizzare Central Management Console per immetterlo al termine dell'installazione della piattaforma BI personalizzata.

- d) Creare la cartella C:\SAPCustomTool\output.

Questa cartella deve essere vuota.

- e) Eseguire il seguente comando dal prompt dei comandi: `cd C:\SAPCustomTool\packages\Collaterals\Tools\CustomizationTool`

La cartella *CustomizationTool* contiene il file eseguibile *customizationtool.exe* e il file di configurazione di esempio *example_customization_win_boe.xml*.

2. Eseguire il comando seguente dal prompt dei comandi:

```
customizationtool.exe xml=example_customization_win_boe.xml packageDir=C:\SAPCustomTool\packages outputDir=C:\SAPCustomTool\output logDetail=error > C:\oemlog.log
```

Verificare che il programma di installazione personalizzato sia stato creato in C:\SAPCustomTool\output. Assicurarsi che nel file di registro *oemlog.log* non siano stati riportati errori.

i Nota

il completamento dello strumento di personalizzazione potrebbe richiedere alcuni minuti. È possibile controllare l'avanzamento nel file di registro.

3. Utilizzare C:\SAPCustomTool\output\setup.exe per eseguire il programma di installazione personalizzata della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence.

La piattaforma BI viene installata con le opzioni di personalizzazione descritte nel file di configurazione.

3.3 Guida introduttiva della piattaforma Business Intelligence (Unix o Linux)

In questa sezione viene descritta la modalità di esecuzione dello strumento di personalizzazione per creare un programma di installazione personalizzato per la piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence (piattaforma BI). Viene utilizzato il file di configurazione di esempio fornito con lo strumento. Al termine di questa esercitazione, è possibile eseguire il pacchetto di installazione personalizzato e installare una versione personalizzata della piattaforma BI.

Le opzioni di personalizzazione includono la modifica del tipo di installazione predefinito, la rimozione di funzionalità, l'impostazione hardcoded del codice prodotto, la modifica della cartella di installazione predefinita e la ridenominazione del prodotto. Una descrizione più dettagliata è disponibile nel file di configurazione.

1. Impostazione dello strumento di personalizzazione.

a) Creare una cartella di lavoro sul computer di sviluppo, ad esempio `/usr/jdoe/bip/package`.

b) Copiare i contenuti del pacchetto di installazione della piattaforma BI in `/usr/jdoe/bip/package`.

Nel pacchetto di installazione sono contenute le cartelle `Collaterals`, `dunit`, `langs`, e `setup.engine` insieme ad altri file binari. Per istruzioni, consultare [Per scaricare il programma di installazione](#) [pagina 13].

c) (Opzionale). Aggiungere il codice al file di configurazione di esempio.

In un editor XML, aprire il file `/usr/jdoe/bip/package/Collaterals/Tools/CustomizationTool/example_customization_linux_boe.xml` e sostituire la frase `PutYourKeyCodehere` con il proprio codice della piattaforma BI. Se il codice non viene immesso nel file di configurazione, è possibile utilizzare la Central Management Console per immetterlo al termine dell'installazione della piattaforma BI personalizzata.

d) Creare la cartella `/usr/jdoe/bip/output`. questa cartella deve essere vuota.

e) Passare alla cartella `/usr/jdoe/bip/package/Collaterals/Tools/CustomizationTool`.

Questa cartella contiene il file eseguibile `customizationtool.sh` e il file di configurazione di esempio `example_customization_linux_boe.xml`.

2. Eseguire il comando seguente dal prompt dei comandi:

```
./customizationtool.sh xml=example_customization_linux_boe.xml packageDir=/usr/jdoe/bip/package outputDir=/usr/jdoe/bip/output logDetail=error &> custombip.log
```

La personalizzazione che si vede nel programma di installazione e nel prodotto installato è descritta nel file di configurazione `/usr/jdoe/bip/package/Collaterals/Tools/CustomizationTool/example_customization_linux_boe.xml`.

Verificare che il programma di installazione personalizzato sia stato creato in `/usr/jdoe/bip/output`. Assicurarsi che nel file di registro `custombip.log` non siano stati riportati errori.

i Nota

il completamento dello strumento di personalizzazione potrebbe richiedere alcuni minuti. È possibile controllare l'avanzamento nel file di registro.

3. Dal prompt dei comandi, utilizzare `/usr/jdoe/bip/output/setup.sh` per eseguire il programma di installazione personalizzato della piattaforma BI.

La piattaforma BI viene installata con le opzioni di personalizzazione descritte nel file di configurazione.

3.4 Per scaricare il programma di installazione

1. Accedere a <https://service.sap.com/bosap-support> > *Software Downloads*.
2. Nella scheda *Find your software*, in *A–Z Index*, selezionare *Installations and Upgrades*.
3. Selezionare *B > SBOP BI platform (former SBOP Enterprise) > SBOP BI Platform 4.0*.

4. Selezionare [Installation and Upgrade](#) e quindi selezionare la piattaforma.
5. Selezionare tutti gli oggetti denominati [SBOP BI PLATFORM <versione> SERVER](#) con tutti i prodotti aggiuntivi necessari, quindi seguire le istruzioni sul sito Web per scaricare ed estrarre gli oggetti.

il download del software può richiedere molto tempo e potrebbe essere necessario contattare l'amministratore di sistema per assicurarsi che il firewall della società non interrompa il processo di download.

I pacchetti di supporto e le patch sono programmi di installazione che contengono gli aggiornamenti al software della piattaforma BI. È possibile scaricarli da <https://service.sap.com/bosap-support> > [Software Downloads](#). Nella scheda [Find your software](#), in [A-Z Index](#), fare clic su [Support Packages and Patches](#). Per ulteriori informazioni sull'installazione dei pacchetti di supporto e delle patch, consultare i manuali di aggiornamento della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence.

3.5 Pianificazione del processo di personalizzazione

Per utilizzare lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects:

1. Scaricare il programma di installazione. Consultare [Per scaricare il programma di installazione](#) [pagina 13].
2. Stabilire quali personalizzazioni sono richieste. Consultare [Creazione del file di configurazione](#) [pagina 16].
3. Compilare il file di configurazione per specificare le personalizzazioni.
4. Eseguire lo strumento di personalizzazione per creare un programma di installazione personalizzata.
5. Eseguire il programma di installazione personalizzata per installare una versione personalizzata della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence.

3.5.1 Procedure consigliate

In questa sezione vengono illustrati alcuni suggerimenti per la creazione di un programma di installazione personalizzato.

Convalida del file di configurazione

Se lo si desidera, è possibile eseguire la convalida del file di configurazione prima di eseguire lo strumento. Utilizzare il parametro da riga di comando `Convalida`.

Riduzione delle dimensioni del prodotto

I clienti preferiscono un programma di installazione e un prodotto installato di dimensioni ridotte. Per ridurre il più possibile le dimensioni del prodotto:

- Rimuovere i pacchetti lingua eventualmente non necessari.

- Rimuovere le funzionalità eventualmente non necessarie.
- Rimuovere gli elementi della cartella `Collaterals` eventualmente non necessari.
- Rimuovere il database predefinito se non necessario.

Applicazione coerente di nomi personalizzati

Il nome di prodotto e il numero di versione vengono visualizzati in diverse posizioni del programma di installazione e del prodotto installato. Assicurarsi di verificare le personalizzazioni nelle posizioni seguenti:

- nome di prodotto, versione del prodotto, versione principale del prodotto
- voce del menu [Start](#) di Windows e tutti i collegamenti alle funzionalità
- funzionalità [Aggiungi Rimuovi programma](#) di Windows
- cartella di installazione predefinita

Valutare le modifiche del nome in tutte le lingue

È buona norma valutare il modo in cui il nome personalizzato viene visualizzato in tutte le lingue

Modifica dei programmi di installazione delle patch in linea con il programma di installazione principale

Applicare le stesse personalizzazioni ai pacchetti di supporto e alle patch applicate alla versione principale. Se si rilascia un programma di installazione principale personalizzato e quindi si tenta di rilasciare un programma di installazione del pacchetto di supporto o della patch con diverse personalizzazioni, potrebbero verificarsi risultati imprevedibili non riparabili con l'utilizzo di procedure standard di rollback.

Verifica delle installazioni di rollback, di modifica e di riparazione per i pacchetti di supporto e le patch

Le installazioni di rollback, di modifica e di riparazione sono supportate per i pacchetti di supporto e le patch personalizzate, a condizione che siano state personalizzate in modo coerente con il pacchetto di installazione principale. È consigliabile verificare tali scenari.

Temi collegati

[Parametri della riga di comando](#) [pagina 34]

3.6 Creazione del file di configurazione

Nella sezione seguente vengono illustrate le personalizzazioni che è possibile apportare al programma di installazione modificando il file di configurazione:

- Ridenominazione del prodotto
 - Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione
 - Personalizzazione dei collegamenti del menu *Start*
 - Personalizzazione della funzionalità *Aggiungi Rimuovi programmi* di Windows
 - Personalizzazione della cartella di installazione
- Personalizzazione dell'input utente predefinito
- Rimozione delle schermate di installazione
- Incorporamento di un codice
- Rimozione delle funzioni
- Per evitare il controllo dei prerequisiti
- Rimozione dei pacchetti lingua
- Impedire l'esecuzione dello strumento WDeploy
- Rimozione del database predefinito
- Modifica delle risorse
 - Modifica delle immagini del programma di installazione
 - Modifica del controllo di licenza
- Rimozione degli elementi dalla cartella Collaterals

3.6.1 Panoramica del file di configurazione

Lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects utilizza le informazioni contenute nel file di configurazione per eseguire le personalizzazioni. Il file di configurazione è un documento XML e per descrivere le personalizzazioni vengono utilizzati elementi XML. Il file di configurazione di esempio è contenuto in questa cartella nel programma di installazione:

Piattaforma	Posizione del file di configurazione di esempio
Windows	Collaterals\Tools\CustomizationTool\example_customization_win_boe.xml
Unix o Linux	Collaterals/Tools/CustomizationTool/ example_customization_linux_boe.xml

Il file deve avere il formato seguente:

```
<oem name="<Any name>">
  <cloneProduct sourceId="product.businessobjects64-4.0-core-32">
    ...
  </cloneProduct>
</oem>
```


Il file di configurazione per il programma di installazione completa può avere qualsiasi nome, ad esempio: oem.xml.

Il file di configurazione per il programma di installazione del pacchetto di supporto è descritto nella sezione [Come personalizzare i programmi di installazione degli aggiornamenti](#) [pagina 38].

Nota

il file di configurazione deve essere scritto nella sintassi XML corretta. Utilizzare un editor XML per creare e modificare il file e verificare che il formato sia corretto prima di eseguire lo strumento.

Esempio

Questo file di esempio specifica queste personalizzazioni:

- Modificare il nome completo del prodotto in Custom Company Server per tutte le lingue.
- Modificare il nome abbreviato del prodotto in Custom CS per tutte le lingue.
- Eliminare la schermata di installazione denominata [Scegliere il tipo di installazione](#) e impostare il tipo di installazione su Personalizzato.
- Specificare che i soli pacchetti lingua inclusi nel pacchetto di installazione sono relativi a inglese, francese, tedesco, italiano e cinese.

```
<oem name="CustomCompanyServer">
  <cloneProduct sourceId="product.businessobjects64-4.0-core-32">
    <replaceString id="product.boe64_name" value="Custom Company Server"
      lang="all"/>
    <replaceString id="product.boe64_shortcode" value="Custom CS" lang="all"/>
    <replaceProperty id="InstallType" defaultValue="custom"/>
    <removeDialog id="ChooseInstallType.dialog"/>
    <languageIncludeList value="en;fr;de;it;zh_CN"/>
  </cloneProduct>
</oem>
```

3.6.2 Ridenominazione del prodotto

È possibile rinominare il prodotto nel modo seguente:

- Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione
- Personalizzazione della voce [Aggiungi o rimuovi programmi](#) di Windows. (solo Windows).
- Personalizzazione della voce di menu [Start](#) per i collegamenti alle funzionalità. (solo Windows).
- Personalizzazione della cartella di installazione predefinita.

Nelle sezioni seguenti viene illustrata la procedura.

3.6.2.1 Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione

È possibile personalizzare il nome di prodotto e il numero di versione Utilizzare l'elemento `replaceString` con l'ID stringa desiderato:

```
<replaceString id="<string id>" value="<new value>" lang="<language list>" />
```

Le stringhe che rappresentano il nome di prodotto e il numero di versione sono quattro: il nome lungo del prodotto, il nome corto del prodotto, il numero di versione del prodotto e il numero della versione principale del prodotto. Il nome completo del prodotto è formato dal nome lungo del prodotto e dal numero di versione. Il nome corto del prodotto e la versione principale del prodotto vengono utilizzati nel menu di scelta rapida di Windows.

Tabella 1: Nome di prodotto e numero di versione

Descrizione stringa	ID stringa	Valore predefinito
Nome lungo del prodotto	product.boe64_name	Piattaforma SAP BusinessObjects BI
Nome corto del prodotto	product.boe64_shortcode	Server della piattaforma BI
Versione prodotto	product_version	4.1
Versione principale del prodotto	product_majorversion	4

Nota

la versione del prodotto e la versione principale del prodotto devono essere personalizzate insieme: Ad esempio, se si modifica la versione del prodotto in 1.0, è necessario personalizzare anche la versione principale del prodotto in 1. In caso contrario, il numero della versione nei menu non corrisponderà al numero della versione nel prodotto.

È possibile specificare un nuovo nome per ogni lingua.

Esempio

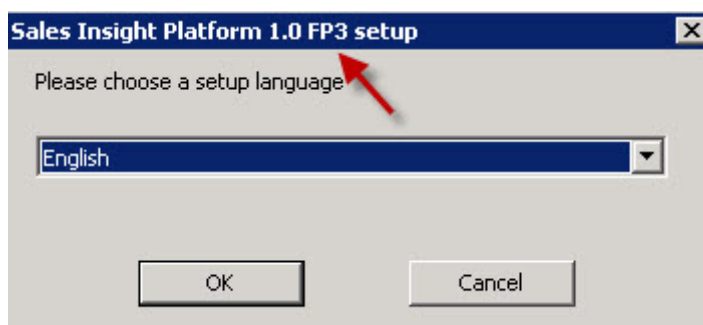
Modificare il nome lungo del prodotto in Sales Insight Platform e il nome corto del prodotto in Sales Platform per l'inglese. Modificare il nome lungo del prodotto in Sales Insight Platform (French) e il nome corto del prodotto in Sales Platform (French) per il francese. Modificare la versione del prodotto in 1.0 e la versione principale del prodotto in 1 sia per il francese che per l'inglese. Il nome di prodotto e il numero di versione in lingue diverse dall'inglese e dal francese rimarranno come valore predefinito.

```
<replaceString id="product.boe64_name" value="Sales Insight Platform" lang="en"/>
<replaceString id="product.boe64_shortcode" value="Sales Platform" lang="en"/>

<replaceString id="product.boe64_name" value="Sales Insight Platform (French)"
lang="fr"/>
<replaceString id="product.boe64_shortcode" value="Sales Platform (French)"
lang="fr"/>

<replaceString id="product_version" value="1.0" lang="en;fr"/>
<replaceString id="product_majorversion" value="1" lang="en;fr"/>
```

La personalizzazione viene visualizzata di seguito: osservare che il numero di versione “FP3” non è stato rimosso:



Rimozione delle istanze di “FP3” dal programma di installazione

Quando si esegue il programma di installazione, è possibile che le istanze di “FP3” siano visualizzate nel nome di prodotto. Per rimuovere “FP3”, modificare le righe nei file seguenti:

Nome file	Riga originale	Riga modificata
dunit \\product.businessobjects64 -4.0- core-32\\setup.ui.framework \\uitext \\BusinessObjects64\\product .lang_<codice lingua>.uitext.xml	<string id="productname_patch" value=" FP3"/>	<string id="productname_patch" value=""/>
dunit \\product.businessobjects64 -4.0- core-32\\setup.ui.framework \\uitext\\framework \\setup.ui.framework.lang_< codice lingua>.uitext.xml	<string id="product_patch" value="FP3"/>	<string id="product_patch" value=""/>
Come sopra	<string id="product_patch_prespace" value=" FP3"/>	<string id="product_patch_prespace" value=""/>

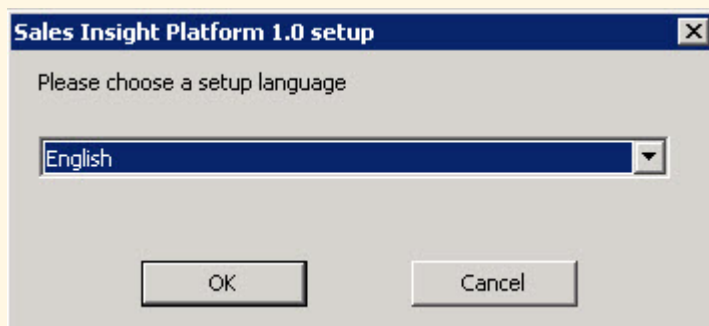
È possibile modificare un unico file per ogni lingua supportata dal programma di installazione. Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#) [pagina 45]. Quando si esegue lo strumento di personalizzazione e quindi il programma di installazione, tutte le istanze di “FP3” vengono rimosse. Il processo verrà semplificato in una versione successiva.

Esempio

Per rimuovere “FP3” dal programma di installazione inglese, modificare i file seguenti:

- product.lang_en.uitext.xml
- setup.ui.framework.lang_en.uitext.xml

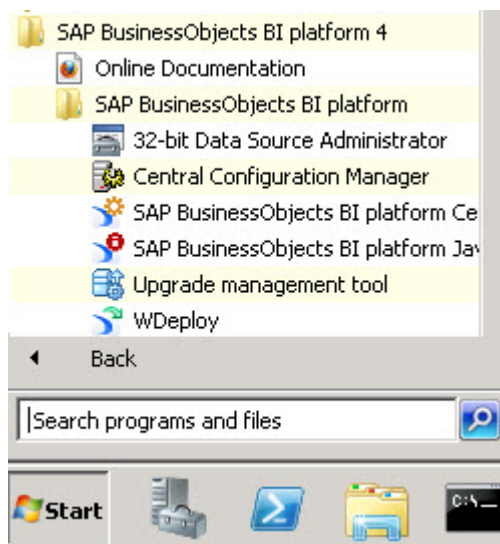
La personalizzazione viene visualizzata di seguito:



3.6.2.2 Personalizzazione dei collegamenti del menu Start di Windows (solo Windows)

Il menu [Start](#) di Windows contiene collegamenti per funzionalità quali Central Management Console e BI Launch Pad. È possibile personalizzare il nome, la posizione e la descrizione dei comandi per ogni collegamento. I collegamenti non personalizzati vengono raggruppati nel menu [Start](#) predefinito, [Piattaforma SAP BusinessObjects BI 4](#).

Nelle installazioni inglesi il menu predefinito [Start](#) si presenta nel modo seguente:



Utilizzare l'elemento `shortcut` per personalizzare la posizione, il nome del collegamento e la descrizione dei comandi per ogni funzionalità:

```
<shortcut duSourceId="<shortcut deployment unit ID>">
  <arg id="linkFullPath" value="<full path to shortcut link>" lang="<language list>" />
</shortcut>
```

```
<arg id="description" value="<tooltip string>" lang="<language list>"/>
</shortcut>
```

Attributo	Valore
duSourceId	<p>ID dell'unità di distribuzione del collegamento che si desidera modificare. I valori normali includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> product.businessobjects64.shortcut.ccm-4.0-core Central Configuration Manager product.businessobjects64.shortcut.infoview-4.0-core BI Launch Pad product.businessobjects64.shortcut.cmc-4.0-core Central Management Console <p>Per un elenco completo di valori sourceId, consultare ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida (solo Windows) [pagina 43].</p>
linkFullPath	<p>Percorso completo al collegamento. Assicurarsi di aggiungere .lnk al collegamento per evitare che il collegamento non venga creato. Il collegamento può essere inserito nel menu Start o sul desktop. Lo strumento di personalizzazione SAP BusinessObjects creerà i collegamenti correttamente.</p> <p>È possibile specificare un unico collegamento per ciascuna lingua. Per un elenco dei codici lingua, vedere Codici delle lingue [pagina 45].</p>
descrizione	<p>Stringa della descrizione dei comandi da visualizzare quando l'utente passa il mouse sul collegamento. È possibile specificare un'unica descrizione dei comandi per ciascuna lingua.</p>

Nota

è possibile personalizzare il collegamento, ma non la descrizione dei comandi, per i collegamenti seguenti:

- BI Launch Pad (denominato in precedenza InfoView)
- Documentazione in linea
- WAC memorizzati in InfoView
- Web Application Container Server

Il problema verrà risolto in una versione successiva.

Esempio

Nell'esempio seguente il nome del collegamento di Central Management Console viene personalizzato in Sales Insight Manager per l'inglese e in Sales Insight Manager (French) per il francese e i collegamenti vengono inseriti nella voce di menu [Start](#) denominata Sales Insight Platform 1. Viene personalizzata anche la descrizione dei comandi in Launch Sales Manager per l'inglese e in Launch Sales Manager (francese) per il francese. Il nome e la descrizione dei comandi del collegamento rimangono invariati per tutte le altre lingue.

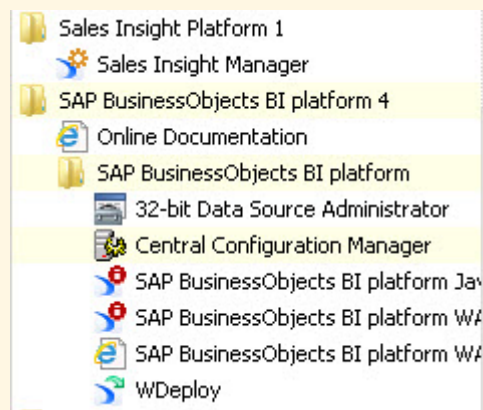
```
<shortcut duSourceId="product.businessobjects64.shortcut.cmc-4.0-core">
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Sales Insight Platform 1\Sales Insight Manager.lnk" lang="en"/>
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Sales Insight Platform 1 (French)\Sales Insight Manager (French).lnk" lang="fr"/>
</shortcut>
```

```

    <arg id="description" value="Launch Sales Manager" lang="en"/>
    <arg id="description" value="Launch Sales Manager (French)"
lang="fr" />
</shortcut>

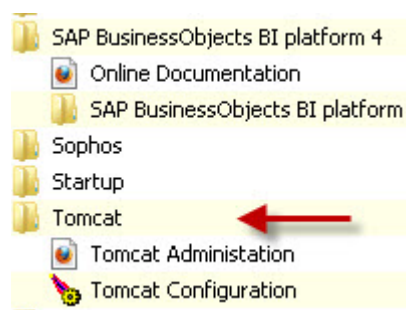
```

La personalizzazione viene visualizzata di seguito:



Modifica del collegamento a Tomcat

Esistono due collegamenti per il collegamento a Tomcat: [Amministrazione Tomcat](#) e [Configurazione Tomcat](#), riportati di seguito:



Per personalizzare il collegamento sono necessarie ulteriori operazioni. Utilizzare l'elemento shortcut per personalizzare il collegamento [Amministrazione Tomcat](#). Annotare l'elemento pathToTarget.

```

<shortcut duSourceId="product.businessobjects64.shortcut.tomcat-4.0-core"
pathToTarget="http://localhost:[TomcatConnectionPort]/manager/html">
  <arg id="linkFullPath" value="<full path to shortcut link>" lang="<language
list>" />
  <arg id="description" value="<tooltip string>" lang="<language list>" />
</shortcut>

```

Utilizzare l'elemento shortcut per personalizzare il collegamento [Configurazione Tomcat](#). Annotare l'elemento pathToTarget.

```

<shortcut duSourceId="product.businessobjects64.shortcut.tomcat-4.0-core"
pathToTarget="[INSTALLDIR]Tomcat6\bin\tomcat6w.exe">
  <arg id="linkFullPath" value="<full path to shortcut link>" lang="<language

```

```
list>"/>
  <arg id="description" value="<tooltip string>" lang="<language list>"/>
</shortcut>
```

Esempio

In questo esempio il nome del collegamento [Amministrazione Tomcat](#) viene personalizzato in tomcat(english and french) shortcut1 per le installazioni in inglese e in francese e in tomcat (German) shortcut1 per le installazioni in tedesco. I collegamenti vengono inoltre inseriti sotto la voce del menu [Start](#) denominata Company Programs. Viene personalizzata anche la descrizione dei comandi in tomcat(english and french) shortcut1 per inglese e francese e in tomcat (all others) shortcut1 per tutte le altre lingue.

```
<shortcut duSourceId="product.businessobjects64.shortcut.tomcat-4.0-core"
pathToTarget="http://localhost:[TomcatConnectionPort]/manager/html">
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Company Programs
\tomcat(english and french) shortcut1.lnk" lang="en;fr"/>
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Company Programs\tomcat
(German) shortcut1.lnk" lang="de"/>
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Company Programs\tomcat
(all others) shortcut1.lnk" lang="it;zh_cn"/>
  <arg id="description" value="tomcat(english and french) shortcut1"
lang="en;fr"/>
  <arg id="description" value="tomcat (German) shortcut1" lang="de" />
  <arg id="description" value="tomcat (all others) shortcut1"
lang="it;zh_cn" />
</shortcut>

<shortcut duSourceId="product.businessobjects64.shortcut.tomcat-4.0-core"
pathToTarget="[INSTALLDIR]Tomcat6\bin\tomcat6w.exe">
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Company Programs
\tomcat(english and french) shortcut2.lnk" lang="en;fr"/>
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Company Programs\tomcat
(German) shortcut2.lnk" lang="de"/>
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Company Programs\tomcat
(all others) shortcut2.lnk" lang="it;zh_cn"/>
  <arg id="description" value="tomcat(english and french) shortcut2"
lang="en;fr"/>
  <arg id="description" value="tomcat (German) shortcut2" lang="de" />
  <arg id="description" value="tomcat (all others) shortcut2"
lang="it;zh_cn" />
</shortcut>
```

3.6.2.3 Personalizzazione della funzionalità **Aggiungi Rimuovi programma di Windows (solo Windows)**

È possibile personalizzare il nome visualizzato, il publisher e l'icona della funzionalità di Windows [Aggiungi Rimuovi programma](#) (ARP). Non è possibile personalizzare invece il numero di versione. Utilizzare l'elemento seguente:

```
<arp duSourceId="product.businessobjects64.arp-4.0-core">
  <arg id="publisher" value="<publisher name>"/>
  <arg id="display_name" value="<product name>" lang="<language list>"/>
  <arg id="display_icon" value="<full path to icon>"/>
</arp>
```

Le dimensioni delle icone visualizzate nella funzionalità [Aggiungi Rimuovi programma](#) di Windows sono in genere 16x16. Fare riferimento alla documentazione di Windows per informazioni complete sulla creazione di icone.

Esempio

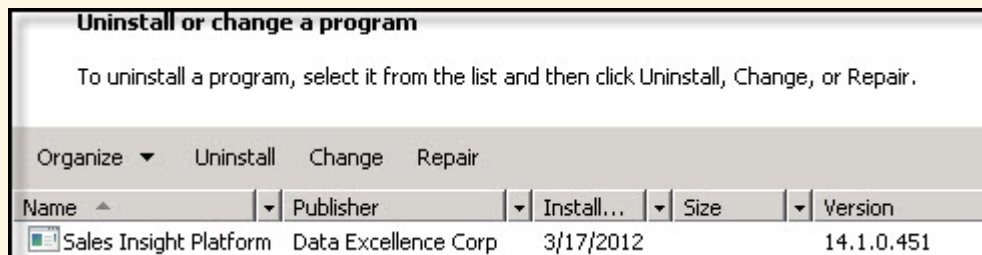
Modificare il nome di prodotto nell'utilità ARP di Windows in Sales Insight Platform. La modifica avrà effetto solo sulle installazioni inglesi. Modificare il publisher in Data Excellence Corp. Sostituire l'icona visualizzata con l'icona che si trova nel percorso C:\SAPCustomTool\DEC_logo.ico.

i Nota

per utilizzare questo esempio, è necessario inserire un'icona denominata DEC_logo.ico nel percorso C:\SAPCustomTool.

```
<arp duSourceId="product.businessobjects64.arp-4.0-core">
  <arg id="publisher" value="Data Excellence Corp"/>
  <arg id="display_name" value="Sales Insight Platform" lang="en"/>
  <arg id="display_icon" value="C:\SAPCustomTool\DEC_logo.ico"/>
</arp>
```

La personalizzazione viene visualizzata di seguito:



3.6.2.4 Personalizzazione della cartella di installazione

È possibile personalizzare la cartella di installazione predefinita. Utilizzare l'elemento `replaceProperty` con `id="InstallDir"`:

```
<replaceProperty id="InstallDir" defaultValue="<default installation folder>" />
```

Utilizzare questo elemento sia per le installazioni Windows che Unix.

Esempio

Modificare la cartella di installazione predefinita in C:\Program Files (x86)\SalesDataInsight.

```
<replaceProperty id="InstallDir" defaultValue="C:\Program Files
(x86)\SalesDataInsight" />
```


3.6.3 Personalizzazione dell'input utente

È possibile personalizzare il valore predefinito dell'input utente acquisito dal programma di installazione. Utilizzare l'elemento `replaceProperty` con `ID="<ID proprietà>"` e il nuovo valore predefinito:

```
<replaceProperty id="<property id>" defaultValue="<value to use as default value>" />
```

Per un elenco degli ID proprietà, vedere [ID proprietà e schermata di installazione](#) [pagina 46].

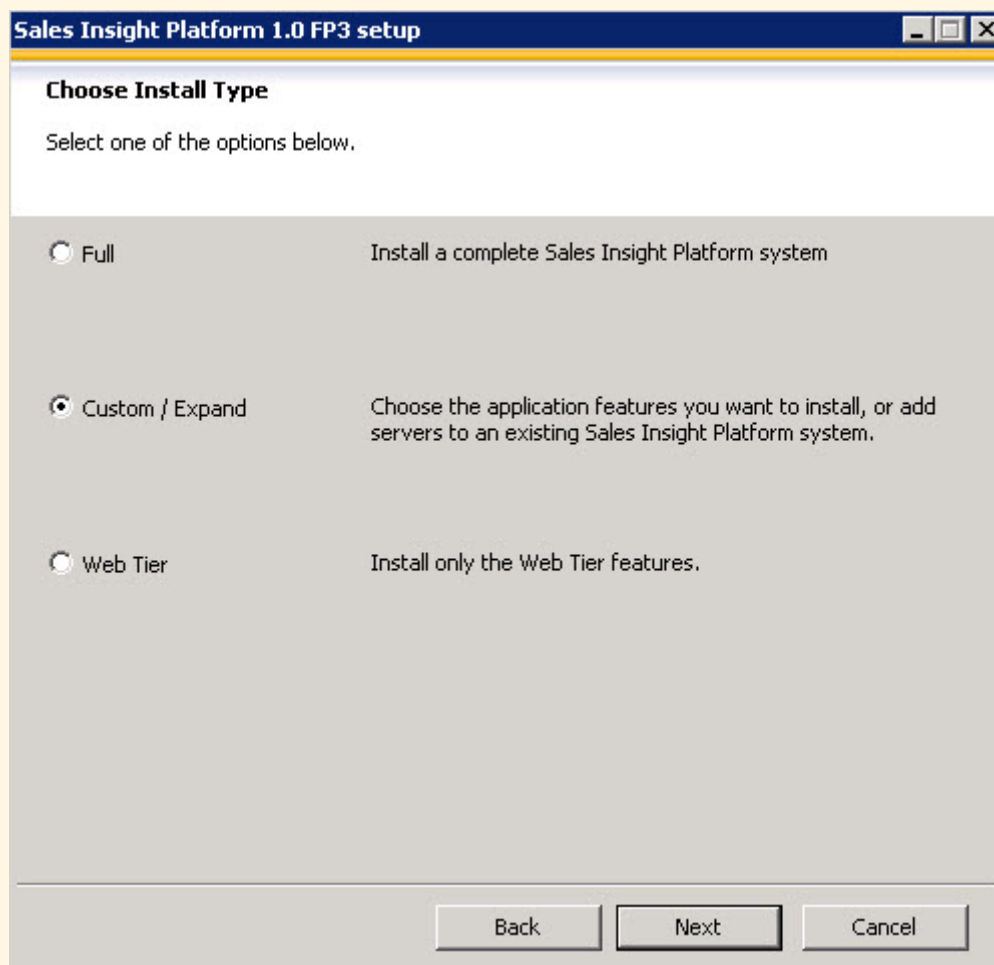
Il programma di installazione di Windows acquisisce l'input dell'utente mediante finestre di dialogo, pulsanti di opzione e altri elementi dell'interfaccia utente. Il programma di installazione di Unix e Linux acquisisce l'input dell'utente mediante le immissioni nella console. I due programmi di installazione vengono personalizzati allo stesso modo.

Esempio

Nella finestra di installazione denominata [Scegliere il tipo di installazione](#), il tipo di installazione predefinita è [Completa](#). In questo esempio il tipo di installazione predefinita viene modificato tra [Personalizza ed Espandi](#).

```
<replaceProperty id="InstallType" defaultValue="custom" />
```

La personalizzazione è visualizzata di seguito:



3.6.4 Rimozione delle schermate di installazione

È possibile rimuovere le schermate di installazione dal programma di installazione. Utilizzare l'elemento `removeDialog` con l'ID della schermata di installazione:

```
<removeDialog id="<installation screen ID>" />
```

Per un elenco completo degli ID delle schermate di installazione, vedere [ID proprietà e schermata di installazione](#) [pagina 46].

Esempio

In questo esempio viene illustrato come rimuovere la schermata di installazione denominata *Seleziona server di applicazioni Web Java*.

```
<removeDialog id="ChooseWebAppServer.dialog" />
```

3.6.5 Incorporamento di un codice

È possibile incorporare il codice nel programma di installazione in modo che il cliente non debba immetterne uno. Questa attività prevede:

- La fornitura di un valore predefinito per il codice.
- La rimozione della schermata di installazione nel quale l'utente immette il codice.

Esempio

Utilizzare l'elemento `replaceProperty` con `id="ProductKey"` per fornire un codice predefinito. I codici devono avere il formato `XXXXX-XXXXXXX-XXXXXXX-XXXXXXX-XX`.

Utilizzare l'elemento `removeDialog` con `id="EnterProductKey.dialog"` per rimuovere la schermata di installazione per il codice di licenza.

```
<replaceProperty id="ProductKey" defaultValue="XXXXX-XXXXXXX-XXXXXXX-XXXXXXX-XX" />  
<removeDialog id="EnterProductKey.dialog" />
```

Temi collegati

[ID proprietà e schermata di installazione](#) [pagina 46]

[Personalizzazione dell'input utente](#) [pagina 25]

[Rimozione delle schermate di installazione](#) [pagina 26]

3.6.6 Rimozione delle funzioni

La piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence è formata da numerose funzionalità facoltative. È possibile rimuovere una funzionalità dal programma di installazione. Utilizzare l'elemento `removeFeature` con `id="<feature id>":`

```
<removeFeature id="<Feature ID>" />
```

Per un elenco completo degli ID delle funzionalità, vedere [ID funzionalità](#) [pagina 40].

Quando si specifica una funzionalità da rimuovere, lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects rimuove tutti gli eseguibili, le schermate di installazione e altri file che appartengono a quella funzionalità. La rimozione delle funzionalità non necessarie è un buon metodo per ridurre le dimensioni del prodotto personalizzato.

Esempio

Rimuovere la funzionalità Crystal Reports. In questo modo vengono rimossi tutti i server, i file e le risorse.

```
<removeFeature id="CrystalReportsServers" />
```

Temi collegati

[ID funzionalità](#) [pagina 40]

3.6.7 Per evitare il controllo dei prerequisiti

I prerequisiti sono condizioni che devono esistere sul computer host affinché il programma di installazione possa funzionare. Il programma di installazione verifica l'esistenza di tali prerequisiti prima di iniziare e visualizza i risultati nella schermata [Verifica prerequisiti](#). La rimozione della schermata [Verifica prerequisiti](#) non consente di eseguire le verifiche dei prerequisiti. Utilizzare l'elemento `removeDialog` con `id="CheckPreRequisites.dialog"`.

Nota

È consigliabile rimuovere la schermata di installazione solo se la verifica dei prerequisiti viene eseguita con altri metodi. Se i prerequisiti non sono soddisfatti, il programma di installazione non verrà eseguito.

Esempio

Questo esempio rimuove la schermata [Verifica prerequisiti](#) e non consente l'esecuzione delle verifiche dei prerequisiti.

```
<removeDialog id="CheckPreRequisites.dialog" />
```

3.6.8 Rimozione dei pacchetti lingua

Il programma di installazione consente all'utente di selezionare i pacchetti delle lingue da installare. Un pacchetto lingua contiene le versioni tradotte di tutte le stringhe utilizzate dal prodotto installato. Per impostazione predefinita, tutti i pacchetti delle lingue possibili sono inclusi nel programma di installazione. È possibile specificare i pacchetti lingua da includere. Utilizzare l'elemento `languageIncludeList` con un elenco dei codici lingua:

```
<languageIncludeList value="<list of language codes>" />
```

Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#) [pagina 45].

Nota

i pacchetti lingua possono essere di grandi dimensioni. Il programma di installazione sarà di dimensioni inferiori se viene incluso un numero inferiore di pacchetti lingua.

Esempio

Include i pacchetti delle lingue inglese, francese e tedesco nel programma di installazione. È possibile scegliere dall'elenco durante l'installazione.

```
<languageIncludeList value="en;fr;de" />
```

3.6.9 Impedire l'esecuzione dello strumento WDeploy

Se l'utente installa un server di applicazioni Web diverso dal server predefinito, lo strumento WDeploy verrà eseguito al termine dell'installazione. Sulle piattaforme Windows, WDeploy è uno strumento GUI, mentre sulle piattaforme Unix e Linux è uno script.

È possibile disattivare questa funzionalità. Utilizzare l'elemento `replaceProperty` con `defaultValue="0"`.

Esempio

```
<replaceProperty id="LaunchWDeploy" defaultValue="0" />
```

3.6.10 Rimozione del database predefinito

Il database predefinito è incluso nel programma di installazione e può essere scelto dai clienti come database di sistema. Il database predefinito è Sybase SQL Anywhere.

Se il database predefinito non è necessario, è possibile rimuoverlo e obbligare i clienti a sceglierne un altro. La rimozione del database predefinito è un buon metodo per ridurre le dimensioni del programma di installazione.

Rimozione del database predefinito

Utilizzare l'elemento `<removeFeature>` con `id="PlatformServers.IntegratedDB.SQLiteAnywhere"`. È inoltre possibile rimuovere la schermata di installazione denominata *Seleziona database predefinito o esistente* e impostare la proprietà di input utente su *Utilizza un database esistente*.

Esempio

Questo esempio illustra come rimuovere il database predefinito. Consente inoltre di rimuovere la schermata di installazione denominata *Seleziona database predefinito o esistente* e di impostare la proprietà di input utente su *Utilizza un database esistente*.

```
<removeFeature id="PlatformServers.IntegratedDB.SQLiteAnywhere"/>
<removeDialog id="<SelectDataSource.dialog"/>
<replaceProperty id="SelectIntegratedDatabase" defaultValue="0"/>;
```

3.6.11 Modifica delle risorse

Il programma di installazione memorizza i file di immagine e di testo come risorse nella cartella seguente:

```
\dunit\product.businessobjects64-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources
```

È possibile personalizzare le risorse della cartella. Le risorse che sono comunemente personalizzate includono:

- Immagini nel programma di installazione
- Il contratto di licenza nel programma di installazione

Per personalizzare una risorsa:

1. Creare una cartella di risorse personalizzate, ad esempio (in Windows) `C:\SAPCustomTool\MyResources`. Il file può avere qualsiasi nome che sarà visibile ai clienti. Utilizzare la stessa cartella per tutte le risorse che si personalizzano.
2. Creare una nuova risorsa con lo stesso nome e percorso della risorsa originale e collocarla nella cartella di risorse personalizzate. Per esempi specifici, consultare la sezione degli argomenti correlati.
3. Aggiungere l'elemento `<resources>` al file di configurazione per specificare la posizione della cartella di risorse personalizzate, ad esempio:

```
<resources cleanTarget="no" sourcePath="C:\SAPCustomTool\MyResources"/>
```

Attributo `cleanTarget`

Se si imposta `cleanTarget='yes'`, lo strumento di personalizzazione cancellerà la cartella di risorse originali e utilizzerà solo le risorse contenute nella cartella di risorse personalizzate. Questa opzione non è consigliata.

Temi collegati

[Personalizzazione delle immagini nel programma di installazione](#) [pagina 30]

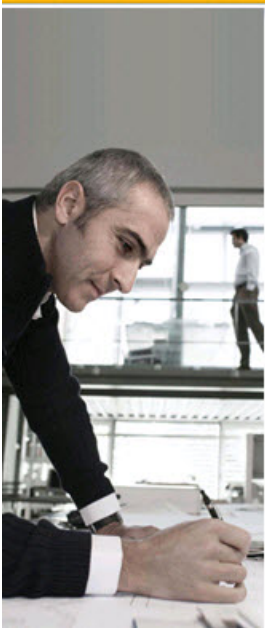


[Personalizzazione del contratto di licenza](#) [pagina 31]

3.6.11.1 Personalizzazione delle immagini nel programma di installazione

È possibile personalizzare le immagini nel programma di installazione, comprese la schermata di benvenuto, l'immagine superiore di tutte le schermate e la bacheca della finestra di dialogo dell'avanzamento. Le immagini vengono memorizzate come file nella cartella `resources`:

`dunit\product.businessobjects64-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources`

Tabella 2: I file di immagine nella cartella `resources`

Nome immagine	Nome file	Dimensioni (L x A)	Immagine predefinita
Finestra di benvenuto	dialogFull.bmp	500 x 400 px	
Immagine superiore di tutte le schermate	dialogTop.bmp	500 x 83 px	
Bacheca della finestra di dialogo dell'avanzamento	billboard.bmp	500 x 193 px	

È possibile personalizzare le immagini creando un nuovo file di immagine, inserendo il file nella cartella di risorse personalizzate, quindi aggiungendo l'elemento `resources` al file di configurazione.

Esempio

Personalizzazione dell'immagine della schermata di benvenuto sulle piattaforme Windows

1. Creare una cartella denominata `MyResources` nella posizione `C:\SAPCustomTool`
2. Creare un nuovo file di immagine denominato `dialogFull.bmp` e collocarlo nella cartella `C:\SAPCustomTool\MyResources`.
3. Assicurarsi che l'elemento `resources` si trovi nel file di configurazione nel modo seguente:

```
<resources cleanTarget="no" sourcePath="C:\SAPCustomTool\MyResources"/>
```

Temi collegati

[Modifica delle risorse](#) [pagina 29]

3.6.11.2 Personalizzazione del contratto di licenza

È possibile personalizzare il contratto di licenza presentato all'utente durante l'installazione. I contratti di licenza vengono memorizzati come file di testo nella cartella `resources`:

```
dunit\product.businessobjects64-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources\<codice lingua>
```

Ad esempio, sulle piattaforme Windows, il contratto di licenza inglese si trova nel seguente percorso:

```
dunit\product.businessobjects64-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources\en\license_en.rft
```

Sulle piattaforme Unix e Linux, il contratto di licenza si trova nel seguente percorso:

```
dunit/product.businessobjects64-4.0-core-32/setup.ui.framework/resources/en/license_en.txt
```

Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#) [pagina 45].

È possibile personalizzare il contratto di licenza creando un nuovo file di licenza, inserendo il file nella cartella di risorse personalizzate, quindi aggiungendo l'elemento `resources` al file di configurazione.

Esempio

Personalizzazione del contratto di licenza giapponese sulle piattaforme Windows

Il contratto di licenza giapponese è memorizzato in questa posizione:

```
dunit\product.businessobjects64-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources\ja\license_ja.rtf
```

Per personalizzare il contratto di licenza giapponese:

1. Creare una cartella denominata `ja` nella posizione `C:\SAPCustomTool\MyResources`.
2. Creare un nuovo file del contratto di licenza denominato `license_ja.rtf` e collocarlo nella cartella `C:\SAPCustomTool\MyResources\ja`.
3. Assicurarsi che l'elemento `resources` si trovi nel file di configurazione nel modo seguente:

```
<resources cleanTarget="no" sourcePath="C:\SAPCustomTool\MyResources"/>
```

3.6.12 Rimozione degli elementi dalla cartella Collaterals

Il programma di installazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence memorizza strumenti, esempi e la documentazione nella cartella `Collaterals` del programma di installazione. Per impostazione predefinita, un programma di installazione personalizzato contiene la cartella predefinita `Collaterals` con il contenuto predefinito. È possibile rimuovere gli elementi non necessari dalla cartella `Collaterals` per ridurre le dimensioni del programma di installazione personalizzato. Utilizzare l'elemento `collaterals` con `cleanTarget="yes"` e `sourcePath="<percorso completo alla cartella personalizzata Collaterals>":`

```
<collaterals cleanTarget="yes" sourcePath="<full path to custom Collaterals folder>" />
```

i Nota

impostare l'attributo `cleanTarget` su `yes` in modo che lo strumento di personalizzazione sostituisca la cartella originale con una nuova cartella.

Per rimuovere gli elementi dalla cartella Collaterals

1. Copiare il contenuto della cartella `Collaterals` esistente in un nuovo percorso, ad esempio `C:\SAPCustomTool\Utilities`.
2. Rimuovere gli elementi da `C:\SAPCustomTool\Utilities` non necessari al programma di installazione personalizzato. Per ulteriori informazioni, si veda oltre.
3. Aggiungere l'elemento `<collaterals>` al file di configurazione per specificare la posizione della cartella personalizzata `Collaterals`, ad esempio:

```
<collaterals cleanTarget="yes" sourcePath="C:\SAPCustomTool\Utilities" />
```

Tabella 3: Descrizione degli elementi nella cartella `Collaterals`

Cartella	Descrizione	Quando rimuovere
<code>Collaterals > Add-Ons > SAP</code>	Fornisce la connettività ai sistemi SAP	Rimuovere questa cartella se non è richiesta la connettività ai sistemi SAP.
<code>Collaterals > Add-Ons > Subversion</code>	Subversion è un sistema di controllo predefinito delle versioni utilizzato da Lifecycle Management (LCM).	Rimuoverlo se la funzionalità LCM viene rimossa.
<code>Collaterals > Add-Ons > Tivoli Agent</code>	La funzionalità di monitoraggio del server può essere integrata IBM Tivoli, un elemento che fornisce la connettività.	Rimuovere questo elemento se l'integrazione con IBM Tivoli non è necessaria.

Cartella	Descrizione	Quando rimuovere
Collaterals > Customization Template	File modello necessari	Non rimuovere questa cartella.
Collaterals > DiagnosticsAgent7.3	Agente di SAP Solution Manager Diagnostics (SMD). SMD viene utilizzato dagli strumenti di supporto SAP per la risoluzione dei prodotti di prodotti installati.	Rimuoverlo se la funzionalità SMD viene rimossa.
Collaterals > Docs	La documentazione in ogni lingua supportata dalla piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence.	Rimuovere tutte le lingue che non sono incluse nel programma di installazione personalizzato. Per un elenco dei codici lingua, vedere Codici delle lingue [pagina 45].
Collaterals > Tools > CustomizationTool	Strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects	Rimuovere questa cartella se i clienti non devono personalizzare i propri programmi di installazione.
Collaterals > Tools > LCM command line tool	Utilità da riga di comando per Lifecycle Management (LCM).	Rimuoverlo se la funzionalità LCM viene rimossa.
Collaterals > Tools > wdeploy	WDeploy viene utilizzato per distribuire server di applicazioni Web diverse da Tomcat.	Rimozione non consigliata. Rimuovere solo se i clienti utilizzeranno Tomcat in modo esclusivo.

3.7 Esecuzione dello strumento

Lo strumento di personalizzazione SAP BusinessObjects è incluso nel pacchetto di installazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence nel percorso seguente:

Collaterals\Tools\CustomizationTool

Nelle piattaforme di Windows, lo strumento è denominato `customizationtool.exe`. Nelle piattaforme di Unix e di Linux, lo strumento è denominato `customizationtool.sh`

In questa sezione vengono spiegati i parametri della riga di comando.

Nota

il completamento dello strumento di personalizzazione potrebbe richiedere alcuni minuti. È possibile controllare l'avanzamento nel file di registro.

Esempio

In questo esempio, lo strumento di personalizzazione viene eseguito in una piattaforma di Windows. Per utilizzare questo esempio è necessario:

- creare un file di configurazione denominato `oem.xml` nel percorso `C:\SAPCustomTool`.
- Scaricare il pacchetto di installazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligencenella cartella `C:\SAPCustomTool\packages`. Consultare [Per scaricare il programma di installazione](#) [pagina 13].
- Creare una cartella di nome `output` nel percorso `C:\SAPCustomTool`.

```
C:\SAPCustomTool\packages\Collaterals\Tools\CustomizationTool
\customizationtool.exe
xml=C:\SAPCustomTool\oem.xml packageDir=C:\SAPCustomTool\packages outputDir=C:
\SAPCustomTool\output
logDetail=error > C:\oemlog.log
```

3.7.1 Parametri della riga di comando

Tabella 4: Parametri obbligatori

Parametro	Descrizione	Esempio (Windows)
xml	Percorso completo per il file di configurazione.	xml=example_customization_win_b oe.xml
packageDir	Percorso completo per la cartella contenente il programma di installazione che si sta modificando. Il programma di installazione viene scaricato da SAP Service Marketplace allo scopo di avviare l'installazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence. Include, oltre ad altri file binari, le cartelle <code>Collaterals</code> , <code>dunit</code> , <code>langs</code> e <code>setup.engine</code> .	packageDir=C:\SAPCustomTool \packages
outputDir	Percorso completo alla cartella in cui verrà creato il programma di installazione personalizzata. Deve essere vuoto prima dell'esecuzione dello strumento.	outputDir=C:\SAPCustomTool \output

Tabella 5: Parametri opzionali

Parametro	Descrizione	Esempio (Windows)
baselinePath	Percorso completo di una cartella principale contenente le versioni originali non personalizzate di tutti i precedenti programmi di installazione completi e degli aggiornamenti personalizzati. Utilizzare un punto e virgola (; - Windows) o due punti (: - Unix) per separare più cartelle principali.	Si supponga di voler personalizzare Piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence 4.0 Support Package 5 e di avere personalizzato i programmi precedenti: 4.0 SP2 (installazione completa), 4.0 SP4. Personalizzare la versione 4.0 Support Package 5 e specificare il percorso della cartella principale dei pacchetti non personalizzati per

Parametro	Descrizione	Esempio (Windows)
		<p>l'installazione completa della versione 4.0 SP2 e l'installazione degli aggiornamenti della versione SP4. Ad esempio, se i pacchetti non personalizzati sono contenuti nella seguente struttura di directory:</p> <pre>C:\productUpdates\4.0\ \SP2 Full\ \SP4\</pre> <p>impostare il valore su <code>baselinePath=C:\productUpdates\4.0\</code></p> <p>Consultare Personalizzazione dei programmi di installazione degli aggiornamenti [pagina 36] per ulteriori informazioni ed esempi del parametro <code>baselinePath</code>.</p>
<code>logDetail</code>	<p>Livello di dettaglio della registrazione. Il valore predefinito è info. Valori accettati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <code>error</code> • <code>warn</code> • <code>info</code> • <code>debug</code> • <code>trace</code> 	<code>logDetail=warn</code>
<code>action</code>	<p>Modalità dello strumento. I valori accettati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <code>generate</code> (valore predefinito) Lo strumento esegue le personalizzazioni specificate. • <code>validate</code> Lo strumento convalida il file di configurazione ma non esegue alcuna personalizzazione. 	<code>action=validate</code>

Temi collegati

[Guida introduttiva della piattaforma Business Intelligence \(Windows\)](#) [pagina 11]

[Guida introduttiva della piattaforma Business Intelligence \(Unix o Linux\)](#) [pagina 12]

3.8 Personalizzazione dei programmi di installazione degli aggiornamenti

I programmi di installazione degli aggiornamenti sono costituiti da versioni secondarie, pacchetti di supporto o patch contenenti aggiornamenti del software esistente della piattaforma BI. I pacchetti di supporto contengono un numero maggiore di aggiornamenti rispetto alle patch ma sono rilasciati più raramente. È possibile utilizzare lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects per personalizzare questi programmi di installazione degli aggiornamenti, ma è necessario apportare alcune modifiche alle righe di comando e al file di configurazione.

3.8.1 Domande frequenti sui programmi di installazione degli aggiornamenti

Dove si possono trovare i pacchetti di supporto e le patch?

1. Passare a <https://service.sap.com/bosap-support> Software Downloads.
2. Nella scheda *Find your software*, in *A–Z Index*, fare clic su *Support Packages and Patches*.
3. Selezionare ► *B* ► *SBOP BI platform (former SBOP Enterprise)* ► *SBOP BI PLATFORM (ENTERPRISE)* ► *SBOP BI PLATFORM 4.0* ► *Comprised Software Component Versions* ► *SBOP BI PLATFORM SERVERS 4.0* ► *<piattaforma>*.
4. Selezionare il pacchetto di supporto o la patch, quindi seguire le istruzioni riportate sul sito per scaricare ed estrarre gli oggetti.

Quali parti dei programmi di installazione degli aggiornamenti è possibile personalizzare?

Nei programmi di installazione degli aggiornamenti possibile personalizzare gli stessi aspetti che sono stati personalizzati nel programma di installazione principale. Poiché gli aggiornamenti di versioni secondarie, pacchetti di supporto e patch contengono un numero inferiore di schermate di installazione, non sono applicabili tutti i passaggi di personalizzazione. È consigliabile eseguire la versione secondaria, il pacchetto di supporto o la patch prima di personalizzarli, per determinare gli aspetti della personalizzazione che saranno necessari.

Come si personalizzano i programmi di installazione degli aggiornamenti?

I programmi di installazione degli aggiornamenti utilizzano la stessa architettura del programma di installazione principale della piattaforma BI (installazione completa), di conseguenza è possibile utilizzare lo strumento di personalizzazione, come descritto in [Creazione del file di configurazione](#) e [Esecuzione dello strumento](#), apportando alcune modifiche alla riga di comando e al file di configurazione. Consultare [Personalizzazione dei Support Package e delle patch](#) in questa sezione.

È necessario personalizzare e installare tutti gli aggiornamenti di versioni secondarie, pacchetti di supporto e patch?

No. Per le versioni non personalizzate della piattaforma BI, è necessario installare soltanto gli aggiornamenti desiderati. Può trattarsi di una versione secondaria, di un pacchetto di supporto, di una patch o di una qualsiasi combinazione valida dei tre aggiornamenti.

È possibile personalizzare un aggiornamento non personalizzato in un'installazione personalizzata della piattaforma BI?

Sì. All'installazione personalizzata possono essere applicati aggiornamenti personalizzati e non personalizzati. Tuttavia, nei programmi di installazione delle versioni secondarie, dei Support Package o delle patch non personalizzati non viene visualizzato il marchio dell'utente o le personalizzazioni dell'installazione, ad esempio funzionalità rimosse o collegamenti modificati, create per il programma di installazione principale.

È stata consegnata ai clienti una versione personalizzata della piattaforma BI ma si intende modificare le personalizzazioni in un programma di installazione degli aggiornamenti. È possibile?

Questo scenario non è supportato. Le personalizzazioni che vengono applicate ai programmi di installazione degli aggiornamenti devono essere coerenti con le personalizzazioni originali.

3.8.2 Guida rapida dei programmi di installazione degli aggiornamenti

Assicurarsi di aver personalizzato e installato il programma di installazione principale, ad esempio il Feature Pack 3 della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence (installazione completa) seguendo le istruzioni riportate in [Guida introduttiva della piattaforma Business Intelligence \(Windows\)](#) e che il programma di installazione non personalizzato si trovi in `C:\SAPCustomTool\packages`.

In questa sezione viene illustrata la modalità di esecuzione dello strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects per personalizzare il programma di installazione di un pacchetto di supporto (installazione degli aggiornamenti). Viene utilizzato il file di configurazione di esempio fornito con lo strumento di personalizzazione. Notare che il file di configurazione di esempio contiene l'elemento `<cloneProduct>` per il programma di installazione principale e l'elemento `<clonePatchProduct>` per il programma di installazione degli aggiornamenti di un pacchetto di supporto.

i Nota

È possibile eseguire questo esempio soltanto quando il pacchetto di supporto è disponibile su <https://service.sap.com/bosap-support>.

1. Scaricare il programma di installazione per il pacchetto di supporto della piattaforma BI 4.0 nella cartella `C:\SAPCustomTool\SupportPackage`.
2. Assicurarsi che la `product_version` corrispondente all'elemento `<clonePatchProduct>` nel file di configurazione corrisponda al numero di versione del pacchetto di supporto che è stato scaricato. Consultare [Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione](#).
3. Personalizzare il pacchetto di supporto della piattaforma BI 4.0 e posizionare il programma di installazione personalizzato in `C:\SAPCustomTool\output\SupportPackage`. Eseguire il seguente comando:

```
customizationtool.exe xml=example_customization_win_boe.xml packageDir=C:\SAPCustomTool\SupportPackage baselinePath=C:\SAPCustomTool\packages outputDir=C:\SAPCustomTool\output\SupportPackage logDetail=error > C:\oemlog_SP04.log
```
4. Utilizzare `C:\SAPCustomTool\output\SupportPackage\setup.exe` per eseguire il programma di installazione personalizzato del pacchetto di supporto della piattaforma BI 4.0.

3.8.3 Come personalizzare i programmi di installazione degli aggiornamenti

Utilizzare lo strumento di configurazione, come descritto in [Creazione del file di configurazione](#) [pagina 16] e in [Esecuzione dello strumento](#) [pagina 33] per personalizzare i programmi di installazione degli aggiornamenti per le versioni secondarie, i pacchetti di supporto e le patch, facendo attenzione alle seguenti differenze:

- il file di configurazione deve utilizzare l'elemento `clonePatchProduct` (con il corretto ID prodotto) e non l'elemento `cloneProduct`.
- il file di configurazione deve contenere l'elemento `<cloneProduct>` completo per il pacchetto di installazione principale per il quale si sta eseguendo l'aggiornamento. In caso contrario, potrebbero essere causati risultati imprevisti, specialmente se la personalizzazione comporta la rimozione di alcune funzionalità.
- Il file di configurazione non può contenere più di un elemento `clonePatchProduct`. Nel caso in cui, ad esempio, venga personalizzato sia il pacchetto di supporto che la patch, è necessario creare due file di configurazione: uno contenente l'elemento `cloneProduct` e `clonePatchProduct` per il pacchetto di supporto e l'altro contenente l'elemento `cloneProduct` e `clonePatchProduct` per la patch.
- Fare riferimento ai programmi di installazione dei prerequisiti, utilizzando il parametro `baselinePath`.

È possibile utilizzare tutti gli elementi del file di configurazione e i parametri della riga di comando per personalizzare i programmi di installazione degli aggiornamenti, tuttavia non tutti sono applicabili a qualsiasi versione secondaria, pacchetto di supporto o patch. Eseguire prima il programma di installazione dell'aggiornamento per determinare gli elementi da personalizzare, quindi utilizzare le informazioni contenute in [Creazione del file di configurazione](#) [pagina 16] e in [ID e codici per la personalizzazione della piattaforma BI](#) [pagina 40] per creare un file di personalizzazione.

Specificare la versione prodotto nel file di configurazione

Il file di configurazione dei programmi di installazione degli aggiornamenti deve contenere `product version` nell'elemento `clonePatchProduct`, come mostrato di seguito:

```
<oem name="<any name>">
  <clonePatchProduct sourceId="<product version>">
```

```
...
</clonePatchProduct>
</oem>
```

`product version` contenuto nel file di configurazione deve corrispondere al numero di versione del programma di installazione che si sta personalizzando. Per trovare il numero di versione, nella cartella `dunit` cercare una cartella il cui nome presenti il seguente formato:

```
product.boe64.patch-4.x.x.x-core-32
```

Il nome di questa cartella può essere utilizzato come `product version`.

Esempio

Questo file di configurazione di esempio esegue la personalizzazione della patch 1 della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence 4.1, con versione prodotto `product.boe64.patch-4.1.0.1-core-32`. Il file di configurazione personalizza sia il nome completo del prodotto con Custom Company Server che il nome abbreviato con Custom CS.

```
<oem name="Custom Patch Tool">
  <clonePatchProduct sourceId="product.boe64.patch-4.1.0.1-core-32">
    ...
  </clonePatchProduct>
</oem>
```

Utilizzare il parametro `baselinePath`

Utilizzare il parametro della riga di comando `baselinePath` per fare riferimento a una cartella principale contenente le versioni originali non personalizzate di tutti i precedenti programmi di installazione completi o degli aggiornamenti personalizzati. Questo significa che è necessario conservare i pacchetti di installazione originali.

Nota

Questo parametro sostituisce il parametro `baselinePackages` introdotto nella versione 4.0 Feature Pack 3.

Per semplificare il valore del parametro `baselinePath`, fare riferimento a una singola cartella principale. In questo modo lo strumento di personalizzazione ignorerà cartelle e file non necessari. In caso contrario, utilizzare un punto e virgola (; - Windows) o due punti (; - Unix) nel valore di `baselinePath` per specificare più cartelle principali. Prendere in considerazione gli esempi seguenti in Windows.

Esempio

Personalizzazione della versione 4.0 SP5 Patch 2

Si supponga di voler personalizzare la piattaforma BI 4.0 Support Package 5 Patch 2 e di aver personalizzato i programmi precedenti: 4.0 SP2 (installazione completa), 4.0 SP4, 4.0 SP5, 4.0 SP5 Patch 1. Si supponga che i programmi di installazione non personalizzati si trovino nella seguente struttura di directory:

```
C:\productUpdates\4.0\
  \SP2 Full\
  \SP4\
```

```
\SP5\  
\SP5 Patch 1\  

```

Impostare il parametro `baselinePath` sulla cartella principale:

```
baselinePath=C:\productUpdates\4.0\  

```

Esempio

Personalizzazione della versione 4.1 SP 1

Si supponga di voler personalizzare la piattaforma BI 4.1 Support Package 1 e di aver personalizzato i programmi precedenti: 4.0 SP2 (installazione completa), 4.0 SP4, 4.0 SP5, 4.1. Si supponga che i programmi di installazione non personalizzati si trovino nella seguente struttura di directory:

```
C:\productUpdates\  
  4.0\  
    \SP2 Full\  
    \SP4\  
    \SP5\  
  4.1\  
    \Full\  

```

Impostare il parametro `baselinePath` sulla cartella principale:

```
baselinePath=C:\productUpdates\  

```

3.9 ID e codici per la personalizzazione della piattaforma BI

La sezione seguente presenta un elenco di tutti gli ID e codici che è possibile utilizzare per personalizzare il programma di installazione:

- ID funzionalità
- ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida (solo Windows)
- ID stringa
- Codici delle lingue
- ID proprietà e schermata di installazione

3.9.1 ID funzionalità

Utilizzare questi ID nell'elemento `removeFeature` per rimuovere le funzionalità e i relativi componenti dal programma di installazione e dal prodotto installato.

Ad esempio, questo ID rimuoverà tutti i componenti a livello Web inclusi `JavaWebApps1` e `tomcat60`:

```
<removeFeature id="WebTier"/>  

```

- `root`: rimuove tutte le funzionalità

- WebTier (rimuove tutti i componenti a livello Web elencati di seguito)
 - JavaWebApps1 (applicazioni Java Web)
 - tomcat60 (Tomcat 6.0)

i Nota

se si rimuove la funzionalità a livello Web, i componenti a livello Web verranno eliminati dal programma di installazione. Tuttavia, il pulsante di opzione **WebTier** sarà ancora visibile nella schermata *Scegliere il tipo di installazione*. L'utente, quindi, sarà ancora in grado di visualizzare i tre pulsanti di opzione: **Completa**, **Personalizza/Espandi** e **WebTier**. Si tratta di un problema noto e verrà risolto.

- Servers: (rimuove tutti i componenti server elencati di seguito)
 - PlatformServers: (rimuove tutti i server della piattaforma elencati di seguito)
 - CMS (Central Management Server)
 - FRS (File Repository Server)
 - PlatformServers.IntegratedDB.SQLAnywhere(server di database Sybase SQL Anywhere in dotazione)
 - PlatformServers.EventServer
 - PlatformServers.SystemLandscapeSupplier (SLD)
 - PlatformServers.WebAppContainerService (WACS)
 - AdaptiveProcessingServer (elaborazione piattaforma)
 - AdaptiveJobServer (pianificazione)
 - Platform.RestWebService
 - Platform.Action.Framework.backend: Insight to Action Framework
 - Subversion (sistema di controllo versione Subversion)
 - ConnectionServices (rimuove tutti i componenti di connettività elencati di seguito)
 - ConnectionProcService
 - DataFederatorServices: (rimuove tutti i componenti di Data Federation elencati di seguito)
 - DataFederatorQueryService
 - AdvancedAnalysisServices: (rimuove tutti i componenti di analisi elencati di seguito)
 - MultidimensionalAnalysisServices (MDAS)
 - BExWebApplicationsService
 - CrystalReportsServers: (rimuove tutti i componenti di SAP Crystal Reports elencati di seguito)
 - CrystalReportsProcServices (elaborazione per SAP Crystal Reports)
 - CrystalReportSchedulingServices
 - CrystalReport2011ProcServices (elaborazione per SAP Crystal Reports 2011)
 - CrystalReport2011SchedulingServices (pianificazione per SAP Crystal Reports 2011)
 - WebIServers: (rimuove tutti i componenti di Web Intelligence elencati di seguito)
 - WebIProcServer (elaborazione Web Intelligence)
 - WebISchedulingServices (pianificazione Web Intelligence)
 - XcelsiusServers (Dashboards)
 - MobileServices (rimuove tutti i servizi Mobile elencati di seguito)

- MobileServers
 - MobileAddon (plug-in CMS per Mobile)
- IntegrationServers rimuove tutti i componenti di integrazione elencati di seguito
 - BWPublisherServer (autenticazione SAP BW e supporto di SAP BW Publisher)
- MultitenancyManager
- AdministratorTools (rimuove tutti gli strumenti di amministrazione elencati di seguito)
 - UpgradeManager (Upgrade Management Tool)
- DeveloperTools (rimuove i componenti degli strumenti di sviluppo elencati di seguito)
 - BOE64bitNETSDK (SDK .NET per la piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence a 64 bit)
- DataAccess (rimuove i componenti di accesso al database elencati di seguito)
 - DataAccess.DataFederator
 - DataAccess.HPNeoView
 - DataAccess.MySQL
 - DataAccess.GenericJDBC
 - DataAccess.GenericODBC
 - DataAccess.GenericOLEDB
 - DataAccess.OptionalDataDirectODBC
 - DataAccess.MaxDB
 - DataAccess.SAPHANA
 - DataAccess.Salesforce (Salesforce.com)
 - DataAccess.Netezza
 - DataAccess.Microsoft_AnalyticalServices
 - DataAccess.MicrosoftExchange
 - DataAccess.MicrosoftOutlook
 - DataAccess.Microsoft_SQLServer
 - DataAccess.Microsoft_Access
 - DataAccess.Ingres
 - DataAccess.Greenplum
 - DataAccess.IBMDB2
 - DataAccess.Informix
 - DataAccess.ProgressOpenEdge
 - DataAccess.Oracle
 - DataAccess.Sybase
 - DataAccess.Teradata
 - DataAccess.SAPBW
 - DataAccess.SAPERP
 - DataAccess.OData
 - DataAccess.Excel
 - DataAccess.XMLWebServices
 - DataAccess.SAP (protezione e accesso ai dati per i sistemi SAP BW e R/3)
 - DataAccess.PersonalFiles

- `DataAccess.JavaBean`
- `DataAccess.OpenConnectivity`
- `DataAccess.HSQLDB`
- `DataAccess.Derby`
- `DataAccess.HadoopHive`
- `DataAccess.Essbase`
- `DataAccess.Peoplesoft` (PeopleSoft Enterprise)
- `DataAccess.JDEdwards` (JD Edwards EnterpriseOne)
- `DataAccess.Siebel` (Siebel Enterprise Server)
- `DataAccess.OracleEBS` (Oracle E-Business Suite)
- `DataAccess.Universe` (universo SAP BusinessObjects)
- `DataAccess.MyCube` (cubo OLAP)
- `DataAccess.XML`
- `DataAccess.ADO.NET`
- `DataAccess.COMData`
- `DataAccess.DataSet` (Consumer insieme di dati)
- `DataAccess.SymantecACT`
- `DataAccess.BDE` (DLL database IDAPI)
- `DataAccess.CDO` (oggetti Crystal Data)
- `DataAccess.FieldDefinitions`
- `DataAccess.FileSystem`
- `DataAccess.NTEventLog`
- `DataAccess.WebActivityLog`
- `DataAccess.Btrieve` (driver database Pervasive)
- `DataAccess.dBase`
- `DataAccess.UWSC` (connettore universale servizi Web)
- `Samples` (rimuove report e origini dati di esempio)

Temi collegati

[Rimozione delle funzioni](#) [pagina 27]

3.9.2 ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida (solo Windows)

Utilizzare l'ID dell'unità di distribuzione nell'elemento `shortcut` per modificare la posizione e il nome dei tasti di scelta rapida del programma nel menu [Start](#) di Windows.

Tabella 6: ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida

ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida	Destinazione dei tasti di scelta rapida
<code>product.businessobjects64.shortcut.wdeploy-4.0-core</code>	WDeploy

ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida	Destinazione dei tasti di scelta rapida
product.businessobjects64.shortcut.ccm-4.0-core	Central Configuration Manager
product.businessobjects64.shortcut.cmc-4.0-core	Central Management Console
product.businessobjects64.shortcut.infoview-4.0-core	BI Launch Pad (InfoView)
product.businessobjects64.shortcut.odbc-4.0-core	Amministratore origine dati a 32 bit
product.businessobjects64.shortcut.onlinedoc-4.0-core	Documentazione in linea
product.businessobjects64.shortcut.tomcat-4.0-core	Apache Tomcat. Consultare per ulteriori istruzioni.
product.businessobjects64.shortcut.upgrade-4.0-core	Upgrade Management Tool
product.businessobjects64.shortcut.wacs.infoview-4.0-core	WACS archiviati in InfoView
product.businessobjects64.shortcut.wacs-4.0-core	Server del contenitore applicazioni Web

Temi collegati

[Personalizzazione dei collegamenti del menu Start di Windows \(solo Windows\)](#) [pagina 20]

3.9.3 ID stringa

È possibile modificare il valore di tutte le stringhe nel programma di installazione. È possibile sostituire una stringa per tutte le lingue o per una lingua specifica. Utilizzare l'elemento `replaceString`, ad esempio:

```
<replaceString id="productname" value="Sales Data Insight lang="all"/>
```

Tabella 7: Stringhe modificate di norma

ID stringa	Descrizione
product.boe64_name	Nome completo del prodotto
product.boe64_shortname	Nome breve del prodotto
product_version	Versione del prodotto
product_majorversion	Versione principale del prodotto

Temi collegati

[Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione](#) [pagina 18]

3.9.4 Codici delle lingue

Lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects utilizza i seguenti codici delle lingue per rappresentare le lingue supportate:

language	Codice
Inglese	EN
Ceco	CS
Danese	DA
Olandese	NL
Finlandese	FI
Francese	FR
Tedesco	DE
Ungherese	HU
Italiano	IT
Giapponese	JA
Coreano	KO
Norvegese Bokmal	NB
Polacco	PL
Portoghese	PT
Rumeno	RO
Russo	UR
Cinese semplificato	zh_CN
Slovacco	SK
Spagnolo	ES
Svedese	SV
Tailandese	TH
Cinese tradizionale	zh_TW
Turco	TR

Temi collegati

[Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione](#) [pagina 18]

[Personalizzazione dei collegamenti del menu Start di Windows \(solo Windows\)](#) [pagina 20]

[Personalizzazione della funzionalità Aggiungi Rimuovi programma di Windows](#) [pagina 122]

[Rimozione dei pacchetti lingua](#) [pagina 28]

[Personalizzazione del contratto di licenza](#) [pagina 31]

3.9.5 ID proprietà e schermata di installazione

Utilizzare gli ID della schermata di installazione nell'elemento `removeDialog` per rimuovere le schermate dal programma di installazione. Ad esempio, utilizzare questo elemento per rimuovere la schermata *Informazioni utente*:

```
<removeDialog id="EnterProductKey.dialog"/>
```

Utilizzare le proprietà e i valori della proprietà per completare in anticipo l'input utente. Ad esempio, utilizzare questo elemento per impostare il tipo di installazione predefinito su *Personalizzato*:

```
<replaceProperty id="InstallType" defaultValue="custom"/>
```

i Nota

per i valori delle proprietà si applica la distinzione tra lettere maiuscole e minuscole.

Tabella 8: ID delle schermate di installazione e relative proprietà

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID proprietà	Valori delle proprietà consentiti
<i>Verifica prerequisiti</i>	CheckPreRequisites.dialog	Non applicabile	Non applicabile
<i>Selezionare la lingua dell'installazione</i>	SelectUILanguage.dialog	SortedAvailableSetupLanguages	Insieme di codici delle lingue in cui è possibile eseguire il programma di installazione, ad esempio "en;ja"
		SetupUILanguage	Codice singolo della lingua indicante la lingua in cui verrà eseguito il programma di installazione, ad esempio "en"
<i>Installazione guidata di...</i>	ShowWelcomeScreen.dialog	Non applicabile	Non applicabile
<i>Contratto di licenza</i>	ShowLicenseAgreement.dialog	Non applicabile	Non applicabile
<i>Informazioni utente</i>	EnterProductKey.dialog	RegisteredUser	<i>Nome utente</i>
		RegisteredCompany	<i>Nome società</i>
		ProductKey	<i>Codice prodotto</i>
<i>Scegli pacchetti lingua</i>	SelectLanguagePacks.dialog	SelectedLanguagePacks	La serie di pacchetti lingue da installare, ad esempio "en;ja". Per reperire un elenco dei codici delle lingue, consultare <i>Codici lingua</i> .
<i>Scegliere il tipo di installazione</i>	ChooseInstallType.dialog	InstallType	<ul style="list-style-type: none">default (Completa)customwebtier

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID proprietà	Valori delle proprietà consentiti
<i>Specificare la cartella di destinazione</i>	ChooseInstallDir.dialog	InstallDir	Cartella di installazione
<i>Seleziona database predefinito o esistente</i>	SelectDataSource.dialog	SelectIntegratedDatabase	<ul style="list-style-type: none"> 0 (utilizza un database esistente) 1 (installa e utilizza il database predefinito)
<i>Espandi installazione</i>	ExpandInstallMessage	Non applicabile	Non applicabile
<i>Seleziona server di applicazioni Web Java</i>	ChooseWebAppServer.dialog	WebAppServerType	<ul style="list-style-type: none"> tomcat manual wacs
<i>Seleziona funzionalità</i>	SelectFeatures.dialog	Non applicabile	Non applicabile
<i>Configura gestione delle versioni</i>	SelectLCM.dialog	NewOrExistingLCM	<ul style="list-style-type: none"> existing new
<i>Espandi installazione</i>	ChooseExpandInstall.dialog	NewOrExpandInstall	<ul style="list-style-type: none"> new expand
<i>Configura Subversion</i>	SetLCMConfig.dialog	LCMName	Nome del repository
		LCMPort	Porta repository
		LCMUserName	Utente repository
		LCMPassword	Password repository
		LCMPasswordConfirm	Conferma password
<i>Configura Server Intelligence Agent (SIA)</i>	GetSIAInfo.dialog	SIAPort	Porta SIA
		SIAName	Nome nodo
<i>Configura Central Management Server (CMS)</i>	GetCMSInfo.dialog	CMSPort	Qualsiasi numero di porta valido
<i>Configura account CMS</i>	GetCMSPassword.dialog	CMSPassword	La password CMS
		CMSPasswordConfirm	La password CMS
		ClusterKey	La chiave cluster CMS
		ClusterKeyConfirm	La chiave cluster CMS

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID proprietà	Valori delle proprietà consentiti
<i>Configura Sybase SQL Anywhere</i>	GetSQLAnywhereInfo.dialog	SQLAnywhereServerName	Il nome del server SQL Anywhere (solo Unix e Linux)
		SQLAnywherePort	La porta SQL Anywhere
		SQLAnywhereAdminPassword	Password dell'amministratore SQLAnywhere (il nome utente è dba).
<i>Configura Microsoft SQL Server 2008 Express</i>	GetSQLEXPRESSInfo.dialog	SQLExpressAdminPassword	La password amministratore SQL
		SQLExpressBOEUserName	Il nome utente della piattaforma SAP BusinessObjects BI
		SQLExpressBOEUserPassword	La password della piattaforma SAP BusinessObjects BI
<i>Scegli se avviare o arrestare i server</i>	ChooseToEnableServers.dialog	EnableServers	<ul style="list-style-type: none"> 0 (interrompe i server all'installazione) 1 (avvia i server all'installazione)
<i>Configura Tomcat</i>	<ul style="list-style-type: none"> ShowTomcatInfo.dialog GetTomcatInfo.dialog <p>Entrambi gli ID della finestra di dialogo devono essere inclusi nel file di configurazione per potere rimuovere la schermata <i>Configura Tomcat</i>. Ovvero, è necessario includere due elementi removeDialog nel file di configurazione.</p>	TomcatConnectionPort	Porta di connessione
		TomcatShutdownPort	Porta di arresto
		TomcatRedirectPort	Porta di reindirizzamento
<i>Configura connettività dell'agente SMD (Solution Manager Diagnostics)</i>	SelectSMDIntegrate.dialog	ChooseSMDIntegration	<ul style="list-style-type: none"> nointegrate (nessuna integrazione) integrate (Integrazione)
<i>Configura connettività all'agente SMD</i>	ConfigureSMDAgent.dialog	SMDAgent_HOST	Host dell'agente SMD
		SMDAgent_PORT	Porta dell'agente SMD
<i>Integrazione Introscope</i>	SelectIntroscopeIntegrate.dialog	ChooseIntroscopeIntegration	<ul style="list-style-type: none"> nointegrate (Nessuna integrazione)

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID proprietà	Valori delle proprietà consentiti
			<ul style="list-style-type: none"> integrate (Integrazione)
		Introscope_ENT_HOST	Nome host Introscope
		Introscope_ENT_PORT	Numero di porta Introscope
<i>Configura connettività a Introscope Enterprise Manager</i>	ConfigureIntroscope.dialog	Introscope_ENT_HOST	Host di Enterprise Manager
		Introscope_ENT_PORT	Porta di Enterprise Manager
		Introscope_ENT_INSTRUMENTATION	Impostazione su true per indicare l'avvenuta configurazione della schermata di installazione
<i>Configura porta di attesa HTTP</i>	GetWACSPort.dialog	WACSPort	Numero di porta del servizio contenitore applicazioni Web
<i>Seleziona un tipo di database di controllo esistente</i>	SelectAuditDatabase.dialog	UsingAuditDBType	<ul style="list-style-type: none"> sybase db2 oracle mysql mssql maxdb none
<i>Seleziona un tipo di database CMS esistente</i>	SelectCMSDatabase.dialog	UsingCMSDBType	<ul style="list-style-type: none"> sybase db2 oracle mysql mssql maxdb
<i>Informazioni distribuzione CMS esistenti</i>	SetRemoteCMSInfo.dialog	RemoteCMSName	Nome del CMS esistente
		RemoteCMSPort	Numero di porta del CMS esistente
		RemoteCMSAdminName	Nome utente dell'amministratore
		RemoteCMSAdminPassword	Password dell'amministratore
<i>Piattaforma SAP BusinessObjects BI è stata installata correttamente</i>	ShowInstallCompleteLaunchWDeploy.dialog	LaunchWDeploy	<ul style="list-style-type: none"> 0 (non lancia lo strumento WDeploy dopo l'installazione)

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID proprietà	Valori delle proprietà consentiti
			<ul style="list-style-type: none"> 1 (lancia automaticamente lo strumento WDeploy dopo l'installazione)
<i>Configura database di controllo - DB2</i>	ExistingAuditDB2.dialog	ExistingAuditing DBServer	Nome alias di DB2
		ExistingAuditing DBUser	Nome utente
		ExistingAuditing DBPassword	Password
<i>Configura database di controllo - MaxDB</i>	ExistingAuditMaxDB.dialog	ExistingAuditing DBDatabase	Nome del database di controllo esistente
		ExistingAuditing DBUser	Nome utente del database esistente
		ExistingAuditing DBPassword	Password dell'utente.
		ExistingAuditing DBPort	Numero di porta del database esistente
		ExistingAuditing DBServer	Nome del server MaxDB
<i>Configura database di controllo - Oracle</i>	ExistingAuditOracle.dialog	ExistingAuditing DBUser	Nome utente
		ExistingAuditing DBPassword	Password
		ExistingAuditing DBServer	Oracle TNSNAME
<i>Configura database di controllo - SQL Server (ODBC)</i>	ExistingAuditMSSQL.dialog	ExistingAuditing DBDatabase	Nome del database SQL
		ExistingAuditing DBServer	Nome del server SQL
		ExistingAuditing DBUser	Nome utente
		ExistingAuditing DBPassword	Password
		ExistingAuditing DBUseTrustedConnection	Utilizzo della connessione attendibile

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID proprietà	Valori delle proprietà consentiti
		ExistingAuditing DBDSN	Nome origine dati
		ExistingAuditing DBShowSysDB	Mostra database di sistema
<i>Configura database di controllo - MySQL</i>	ExistingAuditMySQL.dialog	ExistingAuditing DBDatabase	Nome del database di controllo
		ExistingAuditing DBUser	Nome utente
		ExistingAuditing DBPassword	Password
		ExistingAuditing DBPort	Porta MySQL
		ExistingAuditing DBServer	Server MySQL
<i>Configura database di controllo - SQL Server (ODBC)</i>	ExistingAuditSQLAnywhere.dialog	ExistingAuditing DBUser	Nome utente del database esistente
		ExistingAuditing DBPassword	Password dell'utente.
		ExistingAuditing DBDatabase	Nome del database di controllo esistente
<i>Configura database di controllo - Sybase</i>	ExistingAuditSybase.dialog	ExistingAuditing DBUser	Nome utente
		ExistingAuditing DBPassword	Password
		ExistingAuditing DBServer	Nome del servizio Sybase
<i>Configura database repository CMS - SQL Anywhere (ODBC)</i>	ExistingCMSSQLAnywhere.dialog	ExistingCMSDBDSN	Nome origine dati
		ExistingCMSDBUser	Nome utente del database esistente
		ExistingCMSDBPassword	Password dell'utente.
<i>Configura database repository CMS - DB2</i>	ExistingCMSDB2.dialog	ExistingCMSDBServer	Nome alias di DB2
		ExistingCMSDBUser	Nome utente
		ExistingCMSDBPassword	Password

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID proprietà	Valori delle proprietà consentiti
		ExistingCMSDBRes et	<ul style="list-style-type: none"> 0 (Non ripristina il database esistente) 1 (Ripristina il database esistente)
<i>Configura database repository CMS - MaxDB</i>	ExistingCMSMaxDB.d ialog	ExistingCMSDBSer ver	Nome del database CMS
		ExistingCMSDBUse r	Nome utente
		ExistingCMSDBPas sword	Password
		ExistingCMSDBRes et	<ul style="list-style-type: none"> 0 (Non ripristina il database esistente) 1 (Ripristina il database esistente)
		ExistingCMSDBDat abase	Server MaxDB
		ExistingCMSDBPor t	Porta MaxDB
<i>Configura database repository CMS - SQL Server (ODBC)</i>	ExistingCMSMSSQL.d ialog	ExistingCMSDBSer ver	Nome del server esistente
		ExistingCMSDBUse r	Nome utente
		ExistingCMSDBPas sword	Password
		ExistingCMSDBRes et	<ul style="list-style-type: none"> 0 (Non ripristina il database esistente) 1 (Ripristina il database esistente)
		ExistingCMSDBDat abase	Nome del database CMS
		ExistingCMSDBUse TrustedConnectio n	Utilizzo della connessione attendibile
		ExistingCMSDBDSN	Nome origine dati
		ExistingCMSDBSho wSysDB	Mostra database di sistema
<i>Configura database repository CMS - MySQL</i>	ExistingCMSMySQL.d ialog	ExistingCMSDBSer ver	Server MySQL
		ExistingCMSDBUse r	Nome utente

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID proprietà	Valori delle proprietà consentiti
		ExistingCMSDBPassword	Password
		ExistingCMSDBReset	<ul style="list-style-type: none"> 0 (Non ripristina il database esistente) 1 (Ripristina il database esistente)
		ExistingCMSDBDatabase	Nome del database CMS
		ExistingCMSDBPort	Porta MySQL
<i>Configura database repository CMS - Oracle</i>	ExistingCMSOracle.dialog	ExistingCMSDBServer	Oracle TNSNAME
		ExistingCMSDBUser	Nome utente
		ExistingCMSDBPassword	Password
		ExistingCMSDBReset	<ul style="list-style-type: none"> 0 (Non ripristina il database esistente) 1 (Ripristina il database esistente)
<i>Configura database repository CMS - Sybase</i>	ExistingCMSSybase.dialog	ExistingCMSDBServer	Nome del servizio Sybase
		ExistingCMSDBUser	Nome utente
		ExistingCMSDBPassword	Password
		ExistingCMSDBReset	Reimposta database esistente
<i>Configura Subversion</i>	SetLCMConfig.dialog	LCMName	Nome del repository
		LCMPort	Porta repository
		LCMUserName	Utente repository
		LCMPassword	Password
		LCMPasswordConfirm	Conferma password
<i>Piattaforma SAP BusinessObjects BI 4.0 FP3 è stata installata correttamente</i>	ShowInstallComplete.dialog	Non applicabile	Non applicabile

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID proprietà	Valori delle proprietà consentiti
<i>Avvia installazione</i>	ShowInstallSummary .dialog	Non applicabile	Non applicabile
<i>Passaggi post- installazione</i>	ShowPostInstall.di alog	Non applicabile	Non applicabile
<i>Conferma disinstallazione</i>	VerifyToRemove.dia log	Non applicabile	Non applicabile
<i>Piattaforma SAP BusinessObjects BI 4.0 FP3 è stata disinstallata correttamente</i>	ShowUninstallCompl ete.dialog	Non applicabile	Non applicabile

Temi collegati

[Personalizzazione dell'input utente](#) [pagina 25]

[Rimozione delle schermate di installazione](#) [pagina 26]

4 Personalizzazione delle applicazioni Web

4.1 Introduzione

È possibile applicare la propria immagine alle applicazioni Web BI Launch Pad, OpenDocument e visualizzatore JavaScript Crystal Reports. È ad esempio possibile personalizzare i sistemi OEM mediante l'applicazione di elementi che identificano l'azienda di appartenenza.

È possibile personalizzare gli elementi Web e grafici seguenti:

- favicon (l'icona visualizzata nella barra degli URL del browser)
- Logo
- Determinati motivi e colori di sfondo
- Determinate immagini gif animate (ad esempio l'indicatore dello stato di avanzamento)
- Alcuni stili CSS (bordi, spaziatura, margini e così via)
- I file JavaScript per il visualizzatore JavaScript Crystal Reports

È possibile personalizzare un numero elevato di aspetti delle applicazioni Web della piattaforma BI, nonché scegliere di personalizzare solo un insieme secondario di tali opzioni.

Destinatari di queste informazioni

Questa sezione è destinata a progettisti di applicazioni Web, sviluppatori e amministratori di sistema che intendono personalizzare le applicazioni Web della piattaforma BI. È richiesta la familiarità con i concetti di base della progettazione CSS e degli archivi delle applicazioni Web Java. Chi distribuisce personalizzazioni dovrebbe avere familiarità anche con i metodi di installazione e distribuzione delle applicazioni Web della piattaforma BI in un server di applicazioni.

Per informazioni sull'installazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence, consultare il *Manuale di installazione della piattaforma Business Intelligence*.

Per informazioni sulla distribuzione delle applicazioni Web della piattaforma BI mediante lo strumento WDeploy, consultare il *Manuale della distribuzione in rete di applicazioni Web*.

4.1.1 Concetti fondamentali

Per creare e distribuire le personalizzazioni, è necessario conoscere i concetti seguenti:

Pacchetto di installazione

Il pacchetto di installazione è l'insieme di file binari che vengono scaricati da SAP Service Marketplace allo scopo di avviare l'installazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence. Include, oltre ad altri file binari, le cartelle `Collaterals`, `dunit`, `langs` e `setup.engine`.

Modello di personalizzazione

Il file `template.zip` si trova nella cartella `Collaterals\CustomizationTemplate` del pacchetto di installazione e include i bundle di personalizzazione (file JAR) che consentono di eseguire la personalizzazione prima dell'installazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence. Questo file costituisce il punto di partenza per la personalizzazione delle applicazioni Web.

File WAR BOE

`BOE.war` è il principale archivio di applicazioni Web per la piattaforma BI. BI Launch Pad, OpenDocument, il visualizzatore JavaScript Crystal Reports e le modifiche apportate nel file `template.zip` ai rispettivi bundle di personalizzazione vengono inclusi dal programma di installazione in `BOE.war`. Per distribuire le personalizzazioni e rendere disponibili queste applicazioni per i clienti, è necessario distribuire `BOE.war` nel server di applicazioni Java durante o dopo il processo di installazione.

Bundle di personalizzazione

Un bundle di personalizzazione è un file JAR contenente risorse personalizzate (CSS, icone, immagini, JavaScript) che vengono incluse nel programma di installazione all'interno del file `template.zip`. Sono inclusi i bundle di personalizzazione seguenti:

- `com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding.jar` (BI Launch Pad)
Questo bundle di personalizzazione è costituito da due cartelle principali: `css`, che include un file CSS personalizzato, e `images`, che include una favicon e una sottocartella di temi con GIF animate, immagini e logo personalizzati.

```
\com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding\web
  \css
    customize.css
  \images
    favicon.ico
  \theme
    *.png, *.gif
```

- `com.businessobjects.webpath.OpenDocumentBranding.jar` (OpenDocument)
Questo bundle di personalizzazione è costituito da due cartelle principali: `css`, che include un file CSS personalizzato, e `images`, che include una sottocartella `theme` con immagini e logo personalizzati.

```
\com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding\web
  \service
    \css
      customize.css
    \images
      \theme
        *.png
```

- `com.businessobjects.webpath.CrystalReports_oem.jar` (visualizzatore JavaScript Crystal Reports)
Questo bundle di personalizzazione è costituito da due risorse principali: un file JavaScript con listener personalizzati, in cui è possibile definire il nuovo comportamento per determinati eventi del visualizzatore, e

un file delle proprietà JSON per fare riferimento a immagini o file JavaScript personalizzati che si sceglie di utilizzare per il visualizzatore.

```
\com.businessobjects.webpath.CrystalReports_oem\web  
CustomListener.js  
\WEB-INF\classes  
JSAPI-properties.json  
\images  
*.png
```

Distribuzione delle applicazioni Web

Il programma di installazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence consente di distribuire BOE.war solo al server delle applicazioni Web Tomcat in bundle. Per gli altri server di applicazioni Web supportati la distribuzione delle applicazioni Web deve essere eseguita dopo il completamento dell'installazione. Si consiglia di utilizzare lo strumento di distribuzione WDeploy.

4.1.2 Test delle personalizzazioni

Prima di eseguire le personalizzazioni sui sistemi di produzione, è consigliabile testare le personalizzazioni in un'installazione di prova. In un'installazione predefinita che utilizza il server Tomcat in bundle, è possibile vedere immediatamente gli effetti delle modifiche apportando modifiche temporanee alle cartelle webpath.InfoViewBranding, webpath.OpenDocumentBranding e webpath.CrystalReports_oem della directory work di Tomcat: \SAP BusinessObjects\Tomcat6\work\Catalina\localhost\BOE\eclipse\plugins\webpath.OpenDocumentBranding\web\service. Tali cartelle presentano la stessa struttura delle risorse di personalizzazione incluse nel file template.zip.

i Nota

la directory work di Tomcat non è permanente e le modifiche temporanee vengono eliminate dopo il riavvio di Tomcat.

4.2 Guida introduttiva

Prima di iniziare, eseguire una copia di backup di \Collaterals\Tools\CustomizationTemplate\template.zip dal pacchetto di installazione.

In questa sezione vengono illustrati i passaggi fondamentali richiesti per personalizzare e distribuire una delle applicazioni della piattaforma BI: BI Launch Pad. Tali passaggi si applicano anche a OpenDocument e al visualizzatore JavaScript Crystal Reports.

i Nota

Questa guida introduttiva descrive la personalizzazione end-to-end, incluse l'esecuzione di un'installazione completa della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence e la distribuzione del file `BOE.war` in un server di applicazioni. L'esecuzione di questi passaggi potrebbe richiedere molto tempo.

1. Individuare il file `template.zip` nel pacchetto di installazione della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence in: `\Collaterals\Tools\CustomizationTemplate`.

2. Estrarre il contenuto del file `template.zip` in una cartella di lavoro.

Il file `template.zip` include i bundle di personalizzazione, ad esempio `\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\warfiles\webapps\BOE\WEB-INF\eclipse\plugins\com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding.jar`

3. Decomprimere il bundle di personalizzazione di BI Launch Pad
`com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding.jar`.

```
jar xf com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding.jar
```

4. Personalizzare la favicon predefinita che viene visualizzata nella barra degli URL del browser per BI Launch Pad.

Il bundle di personalizzazione di BI Launch Pad include una favicon di esempio. Copiare `\web\sample\images\favicon.ico` nella cartella di livello superiore, ovvero in `\web\images\favicon.ico`.

5. Comprimerne nuovamente il file `com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding.jar` contenente la nuova favicon e inserirlo in `template.zip`.

Per comprimere nuovamente il contenuto della cartella `web` e `META-INF` in `com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding.jar`:

```
jar cf com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding.jar web META-INF
```

6. Creare una sottocartella denominata `\OEMZips` in: `\dunit\product.businessobjects64.oemzips-4.0-core-nu`

7. Aggiungere `template.zip` alla cartella `\OEMZips`.

Il file zip personalizzato si trova ora in: `\dunit\product.businessobjects64.oemzips-4.0-core-nu\OEMZips\template.zip`

8. Installare e distribuire `BOE.war` nel server di applicazioni Java utilizzando una delle opzioni seguenti:

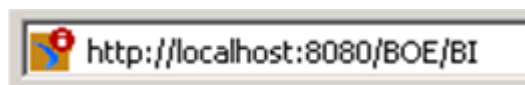
Opzione	Descrizione
Utilizzare il server Tomcat in bundle	Questa opzione viene selezionata durante il processo di installazione.
Utilizzare il server personale di applicazioni Java supportato	Questa operazione viene eseguita dopo il completamento del programma di installazione. Utilizzare lo strumento WDeploy.

Utilizzare `setup.exe` (Windows) o `setup.sh` (Unix) per avviare il processo di installazione.

9. Dopo avere eseguito l'installazione e la distribuzione, verificare le modifiche accedendo a BI Launch Pad:

`http://<nome server Web>:<porta>/BOE/BI`

La nuova favicon viene visualizzata nella barra degli URL del browser:



4.3 Personalizzazione di BI Launch Pad

In BI Launch Pad è possibile personalizzare la favicon, il logo, gli sfondi, gli stili e altri elementi. La maggior parte delle personalizzazioni comporta una modifica alle regole CSS nel file `customize.css`. Per diventare effettive, tutte le personalizzazioni devono essere rese disponibili nella cartella `web` di `com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding.jar`, come indicato di seguito.

```
\web
  \css
    customize.css
  \images
    favicon.ico
  \theme
    *.png, *.gif
```

i Nota

le personalizzazioni di esempio vengono fornite nel file JAR. Quando ad esempio si apre il file `com.businessobjects.webpath.InfoViewBranding.jar`, viene visualizzata una cartella `web\sample` che include un file CSS di esempio, immagini di esempio e un file README.

4.3.1 Personalizzazione dell'immagine della favicon

La favicon è la piccola icona che viene visualizzata nella barra degli indirizzi di un browser quando si visualizza BI Launch Pad.



Sostituire il file `favicon.ico` archiviato nella cartella `web\images` con la propria immagine `favicon.ico` personalizzata.

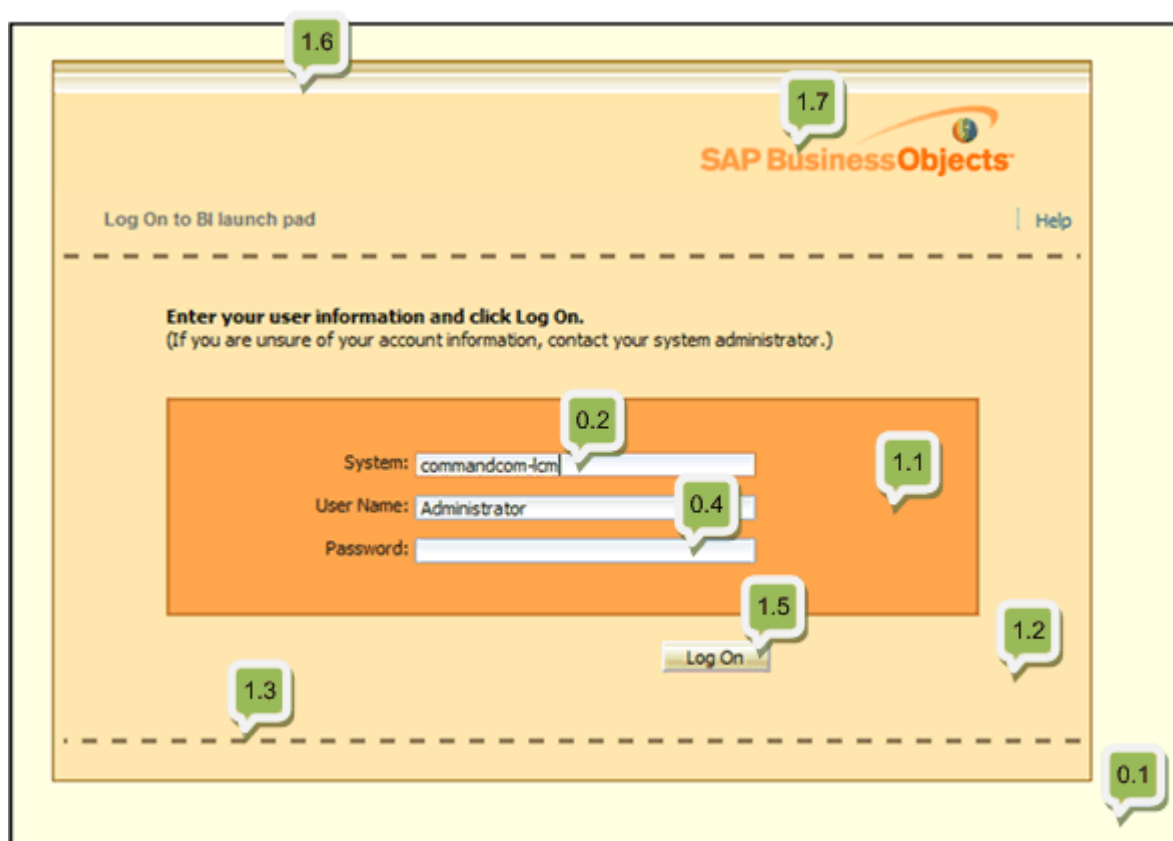
4.3.2 Personalizzazione dei logo

È possibile personalizzare i logo in BI Launch Pad mediante la modifica delle regole CSS nel file `web\css\customize.css`. Se si utilizzano immagini personalizzate alle quali si fa riferimento nel file `customize.css`, verificare che queste vengano inserite nella cartella `web\images\theme`.

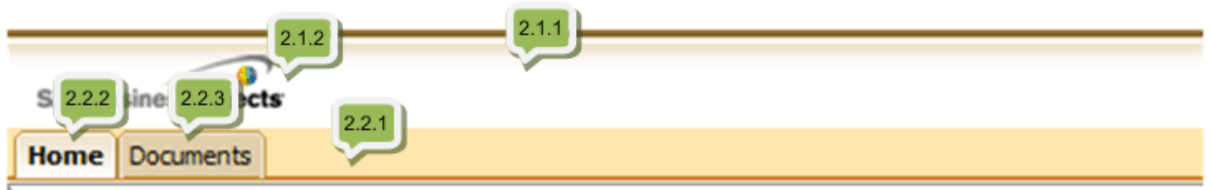
4.3.3 Personalizzazione di altri elementi dell'interfaccia utente

È possibile personalizzare logo, sfondo, stili e altri elementi dell'interfaccia utente di BI Launch Pad mediante la modifica delle regole CSS nel file `web\css\customize.css`. Se si utilizzano immagini personalizzate alle quali si fa riferimento nel file `customize.css`, verificare che queste vengano inserite nella cartella `web\images\theme`.

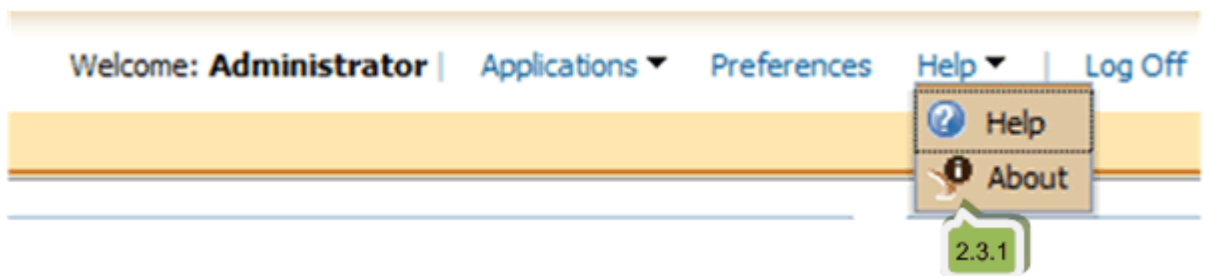
I diagrammi che seguono mostrano gli elementi personalizzati nel bundle di personalizzazione di esempio a scopo di riferimento. I numeri nei fumetti fanno riferimento alle sezioni del file `customize.css` del bundle.



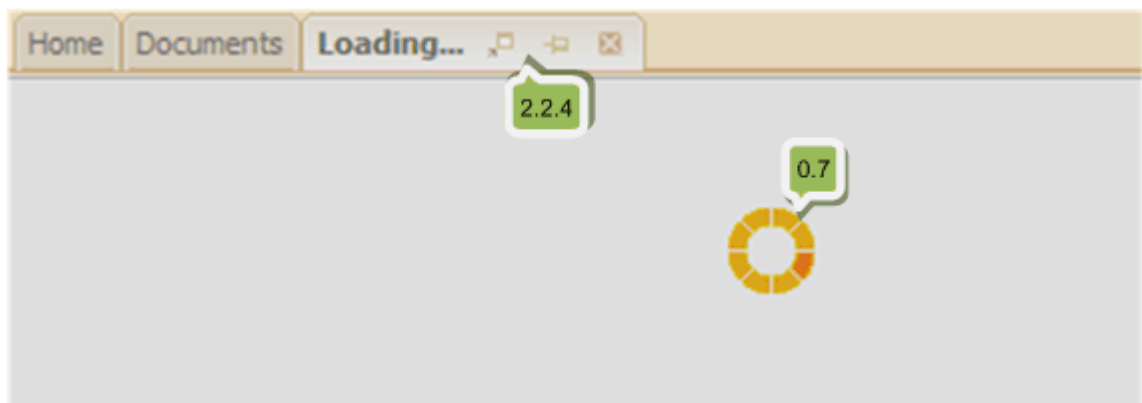
1. (0.1) personalizzazione dello sfondo di pagine e pagine secondarie (all'interno di cornici)
2. (0.2) campo di testo di input
3. (0.4) campo password
4. (1.1) contenitore dei campi di autenticazione
5. (1.2) contenitore di tutti gli elementi
6. (1.3) regole orizzontali
7. (1.5) pulsante di accesso
8. (1.6) motivo dello sfondo del banner
9. (1.7) logo



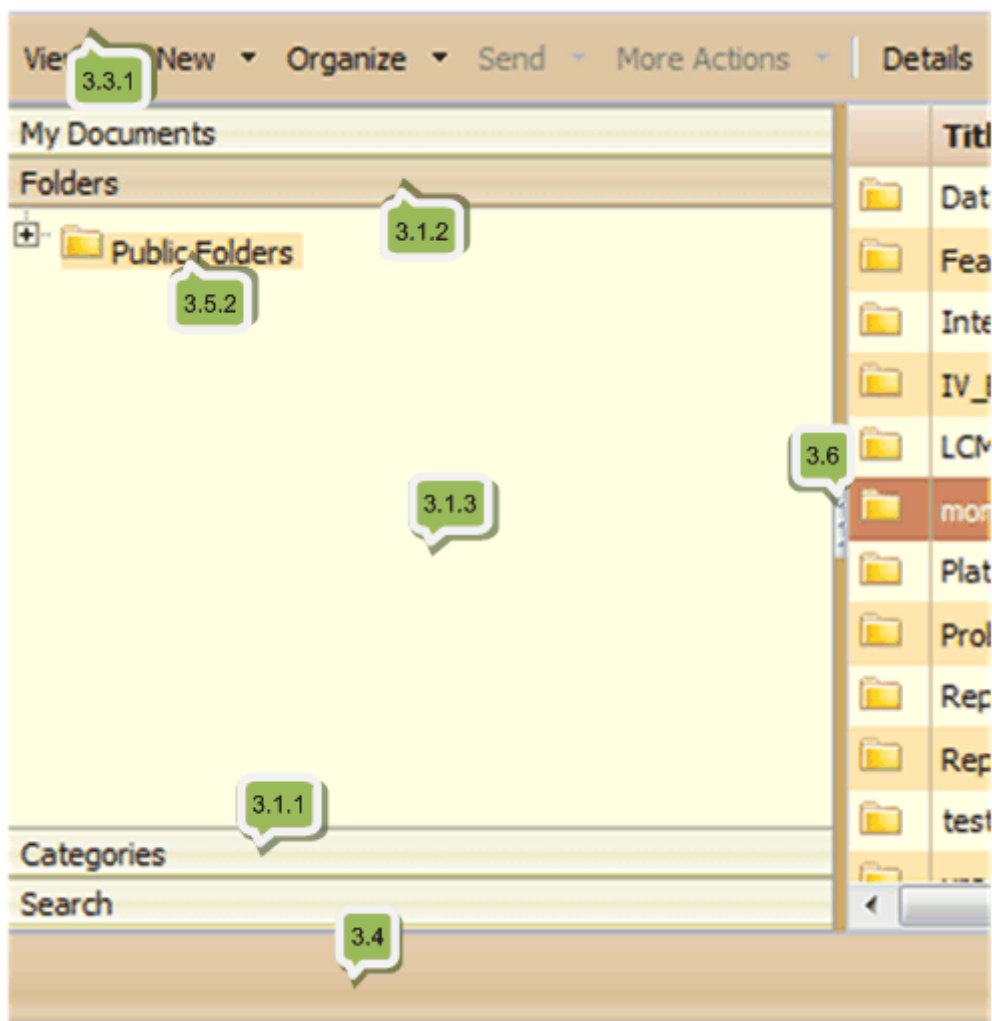
- 10. (2.1.1) area superiore del banner (motivo dello sfondo)
- 11. (2.1.2) logo del banner
- 12. (2.2.1) contenitore di schede
- 13. (2.2.2) scheda attiva
- 14. (2.2.3) scheda inattiva
- 15. (2.3.1) icona di BI Launch Pad



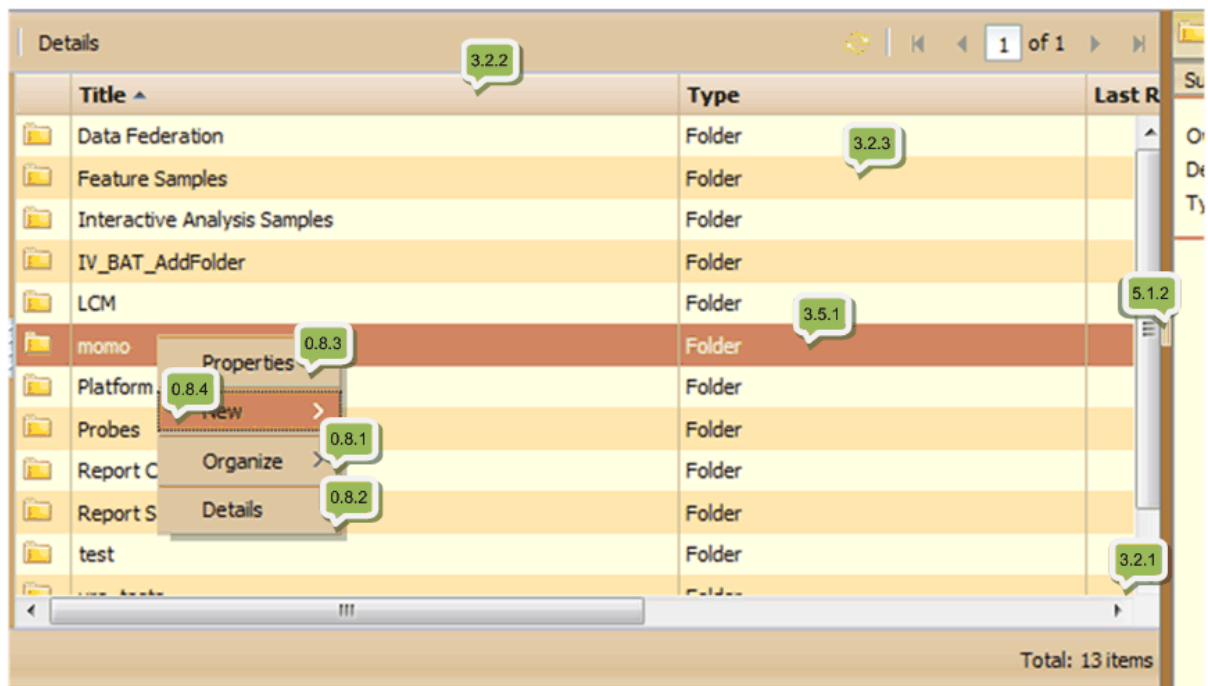
- 16. (2.2.4) pulsanti delle schede
- 17. (0.7) casella di selezione



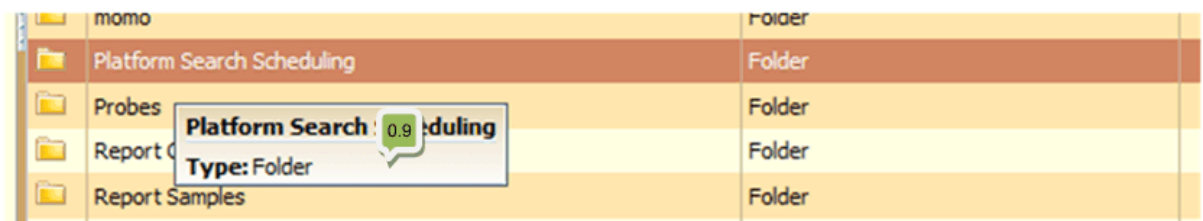
- 18. (3.1.1) intestazione inattiva a fisarmonica
- 19. (3.1.2) intestazione attiva a fisarmonica



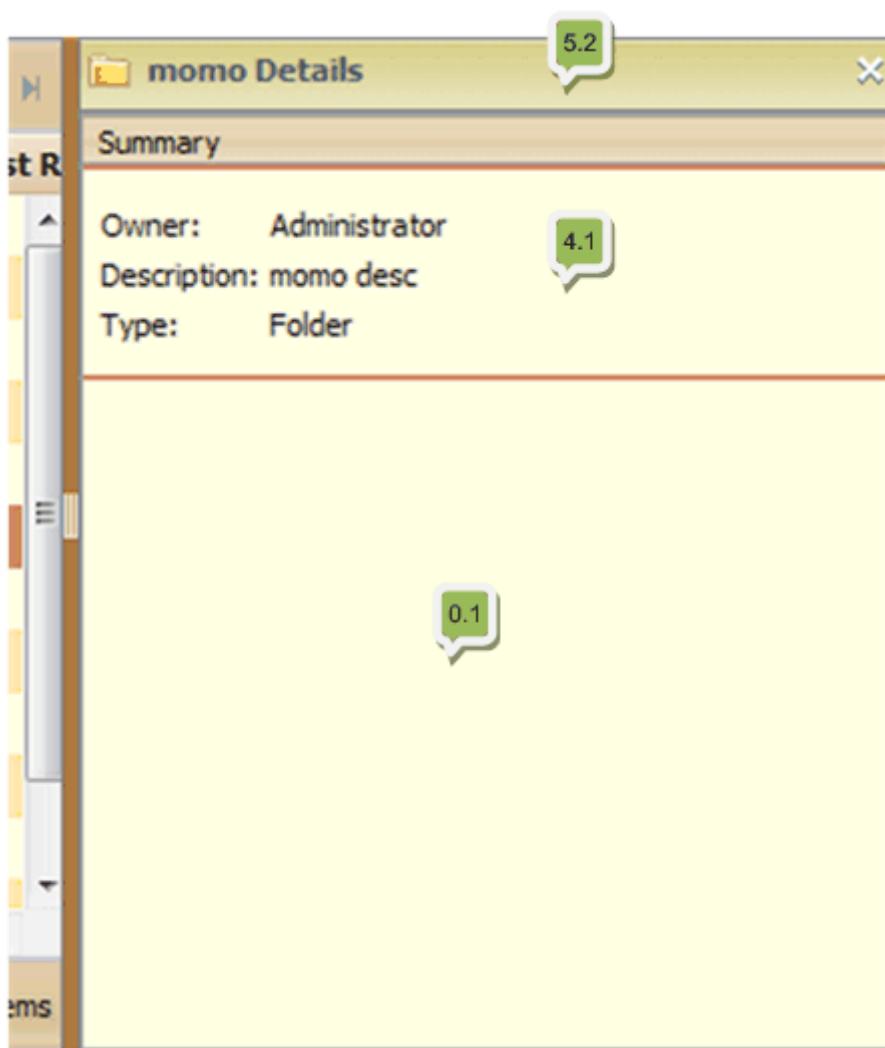
20. (3.1.3) sfondo struttura/cassetto a fisarmonica
21. (3.3.1) sfondo barra degli strumenti
22. (3.4) sfondo piè di pagina
23. (3.5.2) riga selezionata non attiva sia nel riquadro elenco che nella visualizzazione struttura (a sinistra)
24. (3.6) barra di ridimensionamento del riquadro elenco a fisarmonica



25. (3.2.1) contenitore del riquadro elenco
26. (3.2.2) intestazione del riquadro elenco
27. (3.2.3) righe del riquadro elenco
28. (3.5.1) riga selezionata attiva sia nel riquadro elenco che nella visualizzazione struttura (a sinistra)
29. (5.1.2, 5.1.3, 5.1.4) manopola e maniglia di ridimensionamento
30. (0.8.1) contenitore del menu di scelta rapida
31. (0.8.2) corpo del menu di scelta rapida
32. (0.8.3) voce di menu di scelta rapida
33. (0.8.4) voce selezionata del menu di scelta rapida

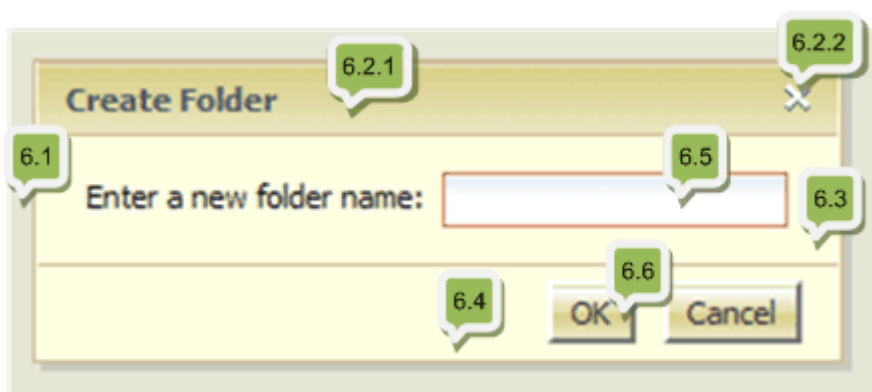


34. (0.9) descrizione comandi



35. (4.1) contenitore di dettagli

36. (5.2) intestazione dettagli



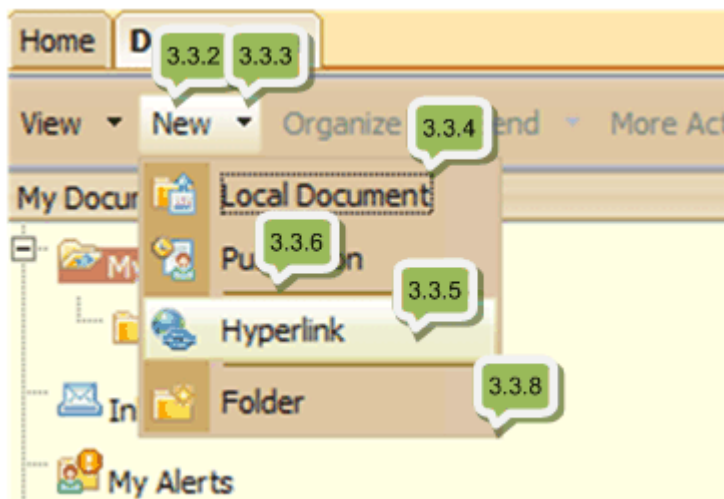
37. (6.1) contenitore finestra di dialogo semplice

38. (6.2.1) intestazione finestra di dialogo semplice

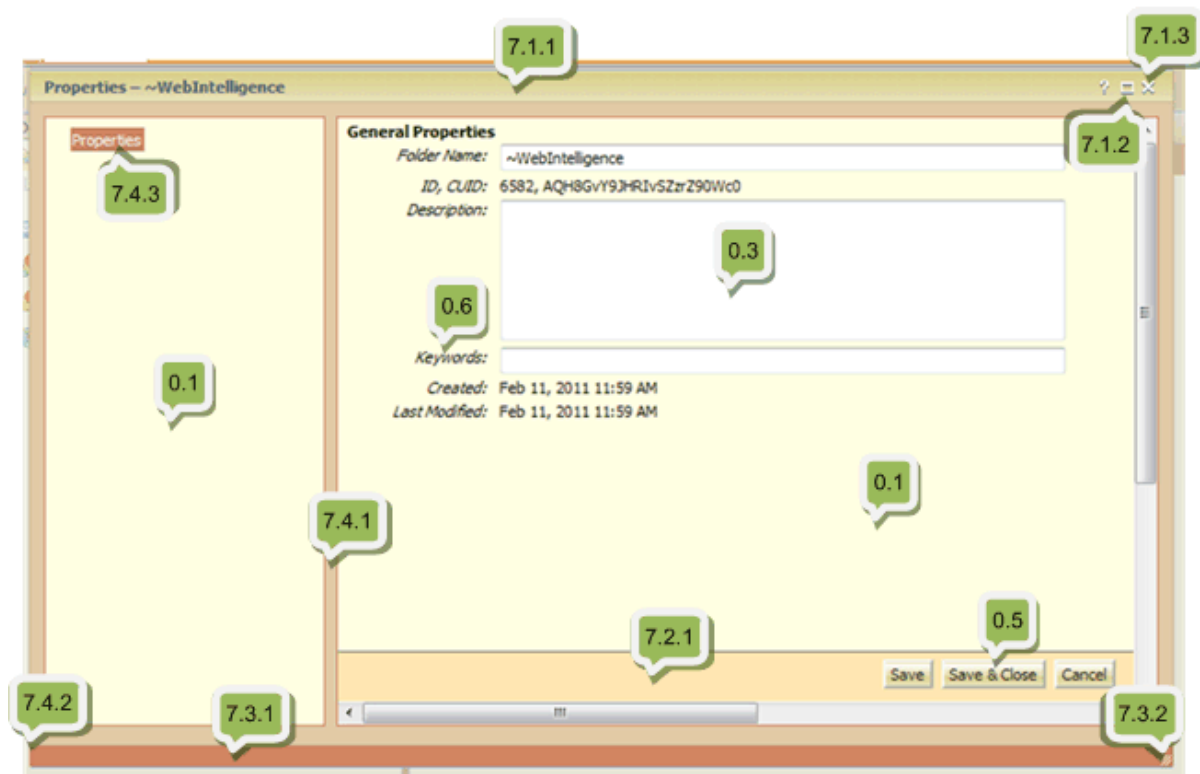
39. (6.2.2) intestazione finestra di dialogo pulsante di chiusura

40. (6.3) corpo finestra di dialogo semplice

41. (6.4) piè di pagina finestra di dialogo semplice
42. (6.5) campo di testo finestra di dialogo semplice (sovrascrive il campo di testo generale)
43. (6.6) pulsanti finestra di dialogo semplice



44. (3.3.2, 3.3.3) pressione/passaggio del mouse pulsante della barra degli strumenti
45. (3.3.4) voce di menu della barra degli strumenti
46. (3.3.5) voce di menu della barra degli strumenti attivata al passaggio del mouse
47. (3.3.6) separatore di menu della barra degli strumenti
48. (3.3.7) cornice del menu della barra degli strumenti
49. (3.3.8) icona di aggiornamento dei menu della barra degli strumenti



50. (7.1.1) intestazione finestra di dialogo grande
51. (7.1.2) intestazione finestra di dialogo grande, pulsante di ingrandimento (passaggio del mouse)

- 52. (7.1.3) intestazione finestra di dialogo grande, pulsante di chiusura (passaggio del mouse)
- 53. (7.2.1) pannello pulsanti finestra di dialogo grande
- 54. (7.3.1) piè di pagina finestra di dialogo grande
- 55. (7.3.2) maniglia di ridimensionamento piè di pagina finestra di dialogo grande
- 56. (7.4.1) contenitore corpo finestra di dialogo grande
- 57. (7.4.2) cornice finestra di dialogo grande
- 58. (7.4.3) voce selezionata pannello di spostamento finestra di dialogo grande
- 59. (0.3) casella di testo
- 60. (0.5) pulsante
- 61. (0.6) etichette di modulo

4.3.4 Utilizzo degli spazi di lavoro BI e dei moduli compositi

È possibile utilizzare uno spazio di lavoro BI o un modulo composito come home page di BI Launch Pad. Lo spazio di lavoro e il modulo composito possono essere personalizzati in modo che corrispondano allo stile OEM di BI Launch Pad.

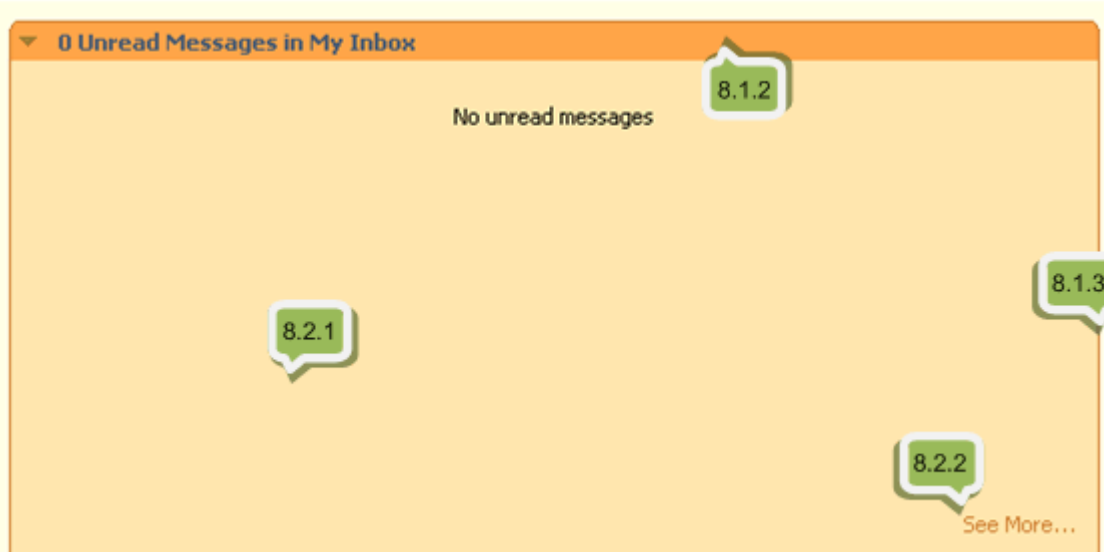
Nota

lo stile OEM personalizzato si riflette solo nella home page. Se lo stesso spazio di lavoro o lo stesso modulo composto viene aperto esternamente alla home page (in una vista normale), verrà utilizzato lo stile standard.

I diagrammi che seguono mostrano gli elementi personalizzati nel bundle di personalizzazione di esempio a scopo di riferimento. I numeri nei fumetti fanno riferimento alle sezioni del file `customize.css` del bundle.

Per la home page o il modulo predefiniti

Di seguito sono riportate le impostazioni che consentono di personalizzare la home page predefinita o qualsiasi spazio di lavoro BI o modulo composito che sia stato impostato come home page.



1. (8.1.2) sfondo del titolo del modulo
2. (8.1.3) bordo del modulo
3. (8.2.1) sfondo del modulo di BI Launch Pad
4. (8.2.2) colore del testo [Mostra altro](#)

Per una vista normale di uno spazio di lavoro BI

Di seguito sono riportate le impostazioni che consentono di personalizzare l'aspetto di uno spazio di lavoro BI in una vista normale.

1. (8.3.1) contenitore di schede principali personalizzate
2. (8.3.2) contenitore di schede secondarie personalizzate
3. (8.3.4) scheda principale attiva
4. (8.3.5) scheda principale inattiva
5. (8.3.6) scheda secondaria

4.3.4.1 Corrispondenza tra lo stile di uno spazio di lavoro BI e quello di BI Launch Pad

1. Aprire lo spazio di lavoro BI per apportare le modifiche.
2. Nella prima scheda dello spazio di lavoro fare clic su [Proprietà](#).
Viene visualizzata la finestra di dialogo [Proprietà](#).
3. Selezionare l'icona dell'opzione immediatamente prima dell'(ultima) opzione [Stile predefinito](#).
4. Fare clic su [OK](#).

4.3.4.2 Corrispondenza tra lo stile di un modulo composito e quello di BI Launch Pad

1. Nella home page di BI Launch Pad fare clic su [Preferenze](#).
Viene visualizzata la finestra di dialogo [Preferenze: Amministratore](#).
2. Selezionare [Spazi di lavoro BI](#) nell'elenco [Preferenze](#).
3. Nell'elenco della pagina principale selezionare [BI Launch Pad](#).

4.3.5 Modifica del nome di BI Launch Pad

È possibile modificare il nome di BI Launch Pad per aggiungere l'applicazione a un insieme di applicazioni esistenti utilizzato dall'azienda.

i Nota

per modificare il nome di BI Launch Pad, non è necessario modificare i bundle di personalizzazione. La modifica di tali bundle è invece necessaria se si desidera modificare anche le immagini correlate.

1. Copiare il file `BIlaunchpad.properties` da

```
<DIRINSTALL>\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\warfiles\webapps\BOE\WEB-INF\config\default
```

a

```
<DIRINSTALL>\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\warfiles\webapps\BOE\WEB-INF\config\custom
```

i Nota

Non modificare i file nella cartella `predefinita`. È consigliabile apportare sempre le modifiche alle copie dei file archiviati nella cartella `personalizzata`.

2. Modificare le proprietà seguenti:

```
app.name=BI launch pad
app.name.greeting=BusinessObjects
app.name.short=BI launch pad
app.url.name=/BI
```

3. Ridistribuire `BOE.war` nel server di applicazioni Java in uso.

4.4 Personalizzazione di OpenDocument

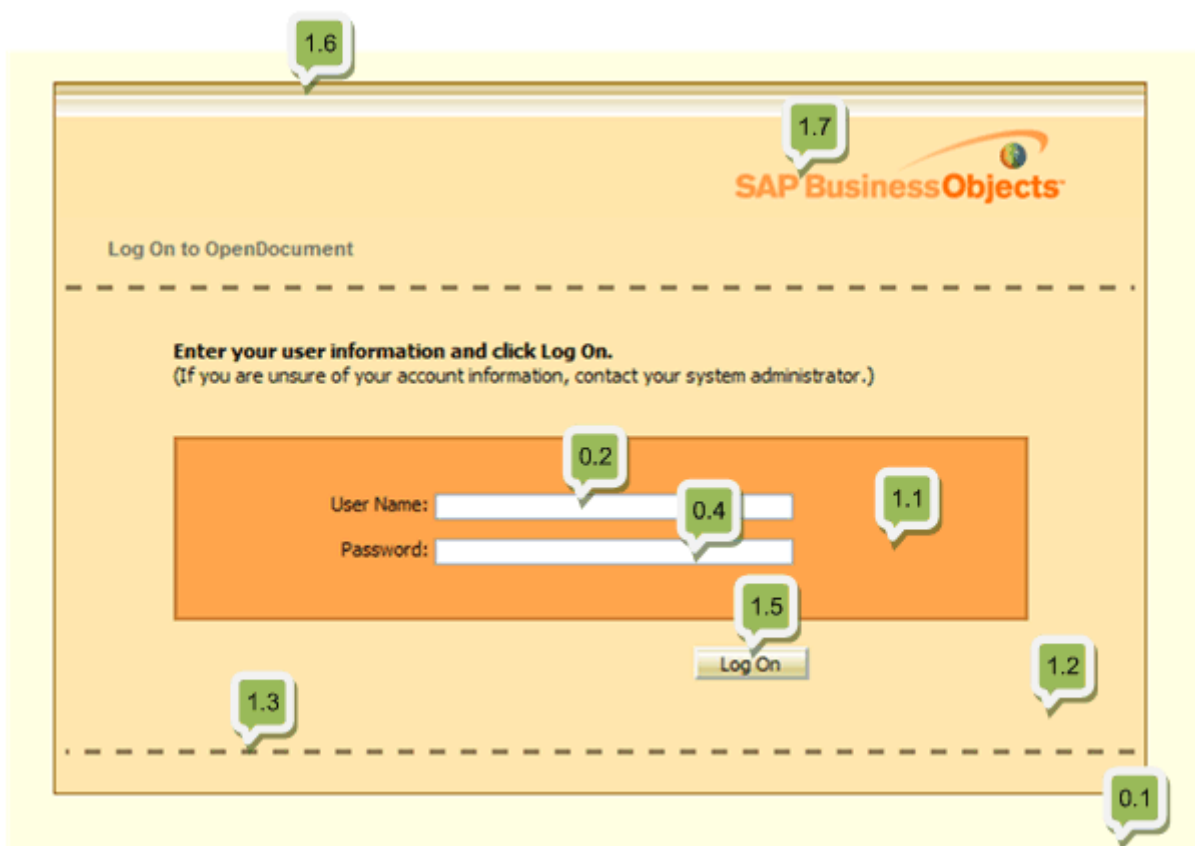
In OpenDocument è possibile personalizzare il logo, gli sfondi e gli stili della pagina di accesso. La maggior parte delle personalizzazioni comporta una modifica alle regole CSS nel file `customize.css`. Per diventare effettive, tutte le personalizzazioni devono essere rese disponibili nella cartella `web\service` di `com.businessobjects.webpath.OpenDocumentBranding`, come indicato di seguito:

```
\web
  \service
    \css
      customize.css
    \images
      \theme
        *.png
```

i Nota

le personalizzazioni di esempio vengono fornite nel file JAR. Quando ad esempio si apre il file `com.businessobjects.webpath.OpenDocumentBranding`, viene visualizzata una cartella `web\sample` che include un file CSS di esempio, immagini di esempio e un file README.

Il diagramma che segue mostra gli elementi personalizzati nel bundle di personalizzazione di esempio a scopo di riferimento. I numeri nei fumetti fanno riferimento alle sezioni del file `customize.css` del bundle.



1. (0.1) personalizzazione dello sfondo di pagine e pagine secondarie (all'interno di cornici)
2. (0.2) campo di testo di input
3. (0.3) campo password
4. (1.1) contenitore dei campi di autenticazione
5. (1.2) contenitore di tutti gli elementi
6. (1.3) regole orizzontali
7. (1.5) pulsante di accesso
8. (1.6) motivo dello sfondo del banner
9. (1.7) logo

4.5 Personalizzazione del visualizzatore JavaScript Crystal Reports

In questa sezione viene illustrato come personalizzare il visualizzatore di report incluso nella distribuzione OEM della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence.

È possibile personalizzare il visualizzatore aggiungendo gli elementi seguenti:

- Un logo personalizzato
- Listener di eventi e azioni dell'API JavaScript SAP Crystal Reports

- File CSS
- Librerie o file esterni JavaScript

4.5.1 Personalizzazione del visualizzatore

È possibile personalizzare il visualizzatore di report comprimendo nuovamente il file `template.zip` insieme ai file in uso.

Il workflow è il seguente:

1. Estrarre il contenuto del file `template.zip`.
2. Modificare il file `com.businessobjects.webpath.CrystalReports_oem.jar`.
3. Abilitare il comportamento personalizzato del visualizzatore impostando la proprietà `crystal_enable_jsapi` su `true` nel file `SAP BusinessObjectsEnterprise XI 4.0\warfiles\webapps\config\custom\CrystalReports.properties`.
4. Creare nuovamente il file `template.zip`.

Nota

è consigliabile creare una copia di backup del file `template.zip` prima di modificarne il contenuto.

All'interno del file `template.zip` è necessario modificare il file seguente:

template.zip	Modifica
SAP BusinessObjectsEnterprise XI 4.0\warfiles\webapps\BOE\WEB_INF\eclipse\plugins\com.businessobjects.webpath.CrystalReports_oem.jar	Decomprimere i file e apportare le modifiche.

All'interno del file `com.businessobjects.webpath.CrystalReports_oem.jar` potrebbero essere modificati gli elementi seguenti:

CrystalReports_oem.jar	Modifica
\web	Aggiungere file CSS e JavaScript personalizzati o esterni a questa cartella.
\web\CustomListener.js	<p>Aggiungere listener eventi dell'API JavaScript SAP Crystal Reports alle funzioni <code>OnViewerInit</code> e <code>OnViewerFail</code> nel file <code>CustomListener.js</code>.</p> <p>Per ulteriori informazioni, consultare il manuale <i>SAP Crystal Reports JavaScript API</i>.</p>
\WEB-INF\classes\JSAPI-properties.json	Aggiungere un percorso relativo a tutte le immagini, ai file JavaScript e ai file CSS aggiunti alla cartella <code>\web</code> . È inoltre possibile cambiare il logo che verrà visualizzato dal visualizzatore.

CrystalReports_oem.jar	Modifica
	<p>Nell'esempio riportato di seguito vengono aggiunti un logo, un file JavaScript, una cartella e il rispettivo contenuto JavaScript, nonché un file CSS:</p> <pre data-bbox="863 472 1460 1048"> { "logo" : { "img" : "images/logo.gif", "tooltip" : "SAP Crystal Reports", "url" : "http:// www.businessobjects.com/ ipl/default.asp? destination=ViewerLogoLink &product=crystalreports&version=14%2E0" }, "scripts" : [CustomListener.js \CustomFiles*.js], "styles" : [\CustomStyle.css] }</pre> <div data-bbox="863 1077 1460 1249"> <p>i Nota</p> <p>tutti i file cui si fa riferimento nel file JSAPI-properties.json devono essere inclusi nella cartella \web.</p> </div>

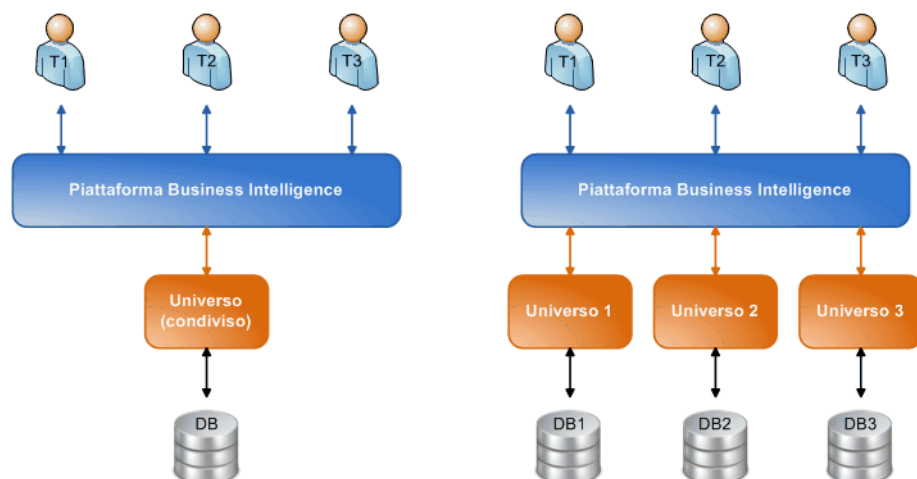
5 Strumento di gestione multi-tenancy della piattaforma Business Intelligence

5.1 Introduzione

Lo strumento di gestione multi-tenancy della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence è un programma basato su Java che consente ai partner OEM SAP di standardizzare e automatizzare la creazione di oggetti e la definizione di impostazioni per i nuovi clienti in una distribuzione della piattaforma BI multi-tenant.

In una distribuzione multi-tenant più database sono ospitati in un'unica istanza della piattaforma BI. Ogni database include una vista separata dai propri dati che non è visibile agli altri database. Di seguito sono elencati i vari tipi di distribuzione multi-tenant esistenti, tra cui:

- Database che condividono lo stesso universo e lo stesso database
- Database che utilizzano universi e database separati



È possibile creare questo tipo di distribuzione configurando manualmente la piattaforma BI per ciascun database. È ad esempio possibile eseguire le operazioni seguenti:

1. Creare gruppi di utenti separati per ciascun database
2. Creare cartelle separate per i documenti dei database
3. Impostare delle limitazioni per le viste dei dati dell'universo per ciascun database
4. Applicare impostazioni di protezione appropriate per isolare il raggio di azione di ciascun database

Lo strumento di gestione multi-tenancy automatizza questi e altri passaggi per semplificare il processo di creazione di nuovi database.

Destinatari di queste informazioni

Questa sezione è destinata agli amministratori di sistema responsabili della configurazione, della gestione e della manutenzione di un'installazione della piattaforma BI multi-tenant. È richiesta la familiarità con gli strumenti e i concetti di base utilizzati per gestire un'installazione della piattaforma BI. Potrebbe inoltre essere richiesta anche

la conoscenza degli universi di progettazione per report e analitica, se i requisiti di distribuzione del titolare lo prevedono. Tuttavia, per fornire assistenza a tutti i livelli dell'esperienza amministrativa, questa sezione mira a offrire informazioni complementari e concettuali sufficienti a chiarire tutte le funzionalità e le attività amministrative.

Per informazioni sulla configurazione della protezione e dell'infrastruttura di server della piattaforma BI, consultare il *Manuale dell'amministratore della piattaforma Business Intelligence*.

Per informazioni sulla gestione, sulla pianificazione e sulla distribuzione di contenuto BI nel repository, consultare il *Manuale dell'utente della piattaforma Business Intelligence*.

Per informazioni sulla progettazione di universi classici (file .unv), consultare il manuale *Universe Design Tool*.

Convenzioni

In questa sezione vengono utilizzati i termini illustrati di seguito:

Termine	Definizione
database	Cliente di un partner OEM SAP che condivide una singola istanza dell'infrastruttura e dei servizi della piattaforma BI con separazione dei dati e dell'esperienza dei singoli utenti.
modello di database	Raccolta di oggetti, diritti e impostazioni di repository che fungono da base strutturale per la creazione di nuovi database in un'installazione della piattaforma BI multi-tenant.
token del modello	Stringa utilizzata per identificare un'impostazione o un oggetto del modello di database per consentirne la replica da parte dello strumento in fase di creazione di un nuovo database.
file di configurazione del database	File delle proprietà java (<code>tenant_template_def.properties</code>) che consente di impostare opzioni prima di eseguire lo strumento di gestione multi-tenancy.

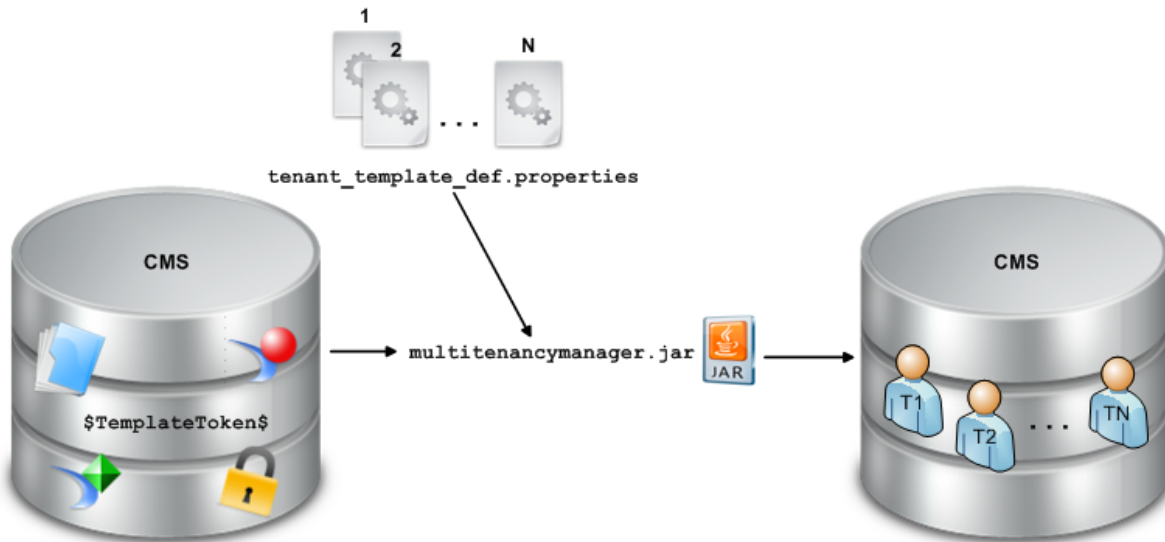
5.2 Guida introduttiva

In questa guida introduttiva viene descritta una serie di attività utili per eseguire rapidamente lo strumento di gestione multi-tenancy della piattaforma BI. Le attività sono progettate per acquisire familiarità con i passaggi essenziali necessari per creare nuovi database in base a un modello. Laddove necessario, vengono forniti collegamenti a istruzioni più dettagliate sui concetti principali.

Per utilizzare lo strumento:

1. Lo strumento di gestione multi-tenancy deve essere installato (installazione predefinita o selezionato durante un'installazione personalizzata).
2. È necessario creare una raccolta di oggetti e impostazioni nell'installazione della piattaforma BI da utilizzare come *modello di database*.

3. È necessario creare un *file di configurazione del database* per ogni nuovo database.
4. È necessario eseguire lo strumento per creare il database. Lo strumento utilizza il modello e le impostazioni di database indicate nel file di definizione per creare il database.



In questa guida introduttiva viene innanzitutto mostrato come creare un nuovo modello di database costituito da un singolo gruppo di utenti della piattaforma BI, due cartelle pubbliche e i diritti concessi su una cartella. Successivamente, viene descritto come impostare un file di definizione del database ed eseguire lo strumento utilizzando tali impostazioni per il provisioning di un nuovo database durante l'onboarding.

5.2.1 Prerequisiti di installazione

Per utilizzare lo strumento di gestione multi-tenancy, è necessario che sia installato il software seguente:

- JRE 1.6
- Piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence 4.0 Feature Pack 3 o versione successiva

Lo strumento di gestione multi-tenancy viene installato per impostazione predefinita con la piattaforma BI e inserito nella cartella `\java\apps\`:

- Windows: **<DIRINSTALL>**\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\java\apps\multitenancyManager\jars\
- Unix: **<DIRINSTALL>**/sap_bobj/enterprise_xi40/java/apps/multitenancyManager/jars/

Se è stata eseguita un'installazione personalizzata, è possibile aggiungere lo strumento modificando l'installazione e selezionando la funzionalità seguente:

- Windows: [Server Gestione multi-tenancy](#)
- Unix: `Servers MultitenancyManager`

Per istruzioni dettagliate su come modificare le funzionalità installate nella distribuzione della piattaforma BI, consultare il *Manuale di installazione della piattaforma Business Intelligence*.

5.2.2 Creazione del modello di database

Per l'esempio di questa guida introduttiva verrà utilizzata la CMC (Central Management Console) per creare gli oggetti e le impostazioni di modello seguenti:

- Un gruppo utenti chiamato "\$TemplateToken\$"
- Una cartella pubblica chiamata \$TemplateToken\$ a livello di cartella principale.
- Una struttura pubblica delle cartelle tenants/\$TemplateToken\$_temp a livello di cartella principale.
- Diritti assegnati alla cartella \$TemplateToken\$.

Per iniziare, avviare la CMC e accedere con le credenziali appropriate per creare gli oggetti. Per impostazione predefinita, è possibile avviare la CMC passando a `http://<nomeserverweb>:8080/BOE/CMC`.

Temi collegati

[Setting up a tenant template](#) [pagina 81]

5.2.2.1 Creazione di un nuovo gruppo di utenti

1. Nell'area di gestione "Utenti e gruppi" della CMC fare clic su [Gestisci > Nuovo > Nuovo gruppo](#). Verrà visualizzata la finestra di dialogo [Crea nuovo gruppo utente](#).
2. Digitare il nome di gruppo **\$TemplateToken\$** e una descrizione.
3. Fare clic su **OK**.

Il gruppo di utenti modello viene creato.

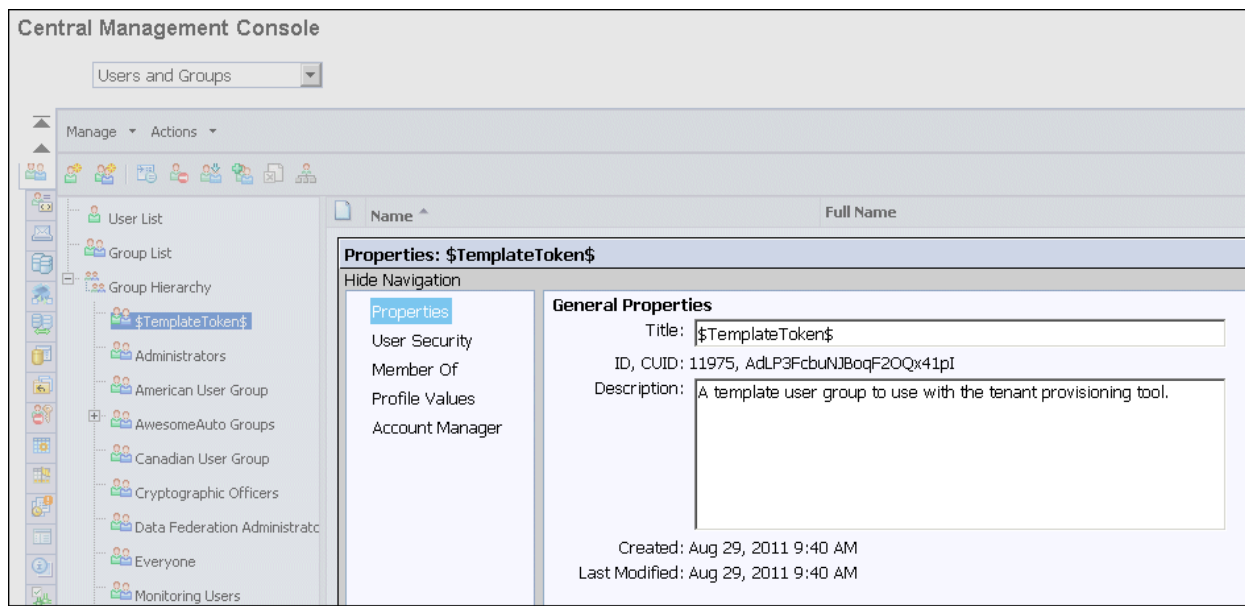


Grafico 1: Finestra di dialogo Proprietà: \$TemplateToken\$ per la creazione di un gruppo di utenti del database (esempio in inglese)

5.2.2.2 Creazione di una nuova cartella

1. Nell'area di gestione *Cartelle* della CMC passare alla cartella pubblica principale.
2. Fare clic su *Gestisci > Nuova > Cartella*.
3. Digitare **\$TemplateToken\$** come nome della nuova cartella.
4. Fare clic su *OK*.
5. Ripetere i passaggi da 2 a 5 e creare una cartella denominata `_tenants` con una sottocartella denominata `$TemplateToken$_temp` al suo interno.

Le nuove cartelle vengono visualizzate nell'elenco di cartelle e di oggetti.

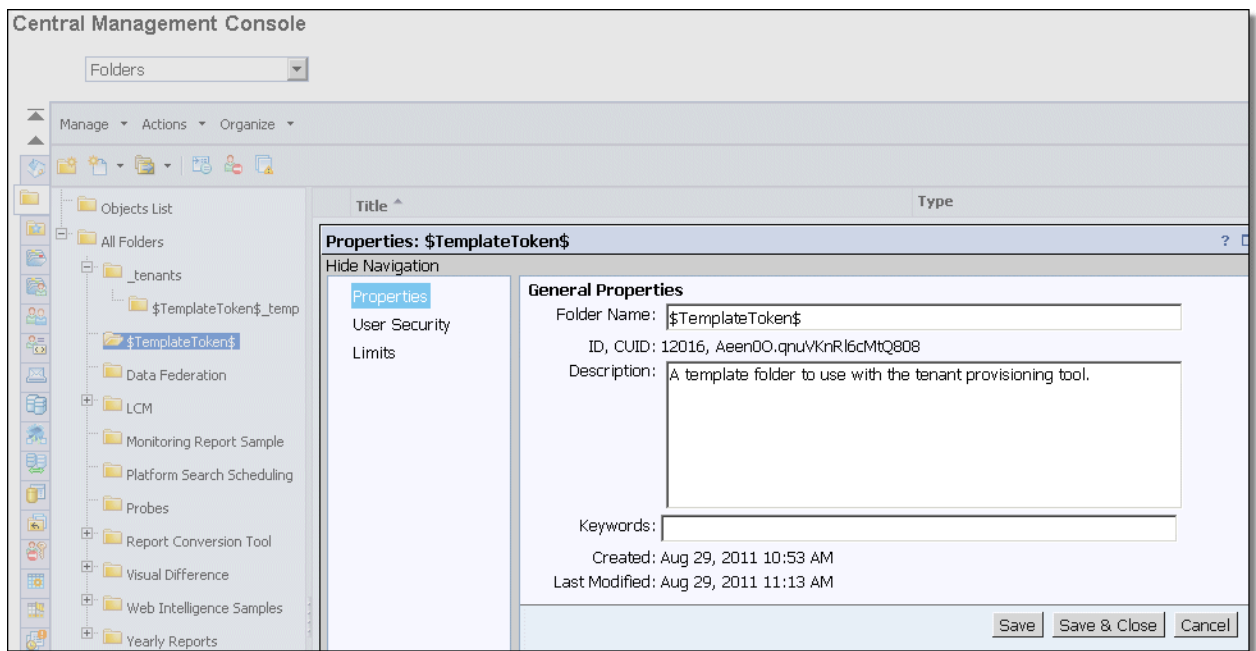


Grafico 2: Finestra di dialogo Proprietà: \$TemplateToken\$ per la creazione di una cartella del database (esempio in inglese)

5.2.2.3 Impostazione dei diritti

1. Nell'area di gestione *Cartelle* della CMC selezionare la cartella \$TemplateToken\$.
2. Fare clic su *Gestisci > Protezione utente*.
Viene visualizzata la finestra di dialogo *Protezione utente* che riporta l'elenco di controllo degli accessi.
3. Fare clic su *Aggiungi principali*.
Viene visualizzata la finestra di dialogo *Aggiungi principali*.
4. Spostare il gruppo di utenti modello "\$TemplateToken\$" dall'elenco *Utenti/gruppi disponibili* all'elenco *Utenti/gruppi selezionati*.
5. Fare clic su *Aggiungi e assegna protezione*.
6. Selezionare i livelli di accesso che si desidera concedere al gruppo di utenti "\$TemplateToken\$", ad esempio *Visualizzazione*.
7. Scegliere se attivare o disattivare l'eredità di cartelle o gruppi.
8. Ripetere i passaggi da 1 a 7 e assegnare diritti per il gruppo di utenti modello alla cartella \$TemplateToken\$_temp.

Il gruppo di utenti modello dispone ora dei diritti assegnati alle cartelle modello.

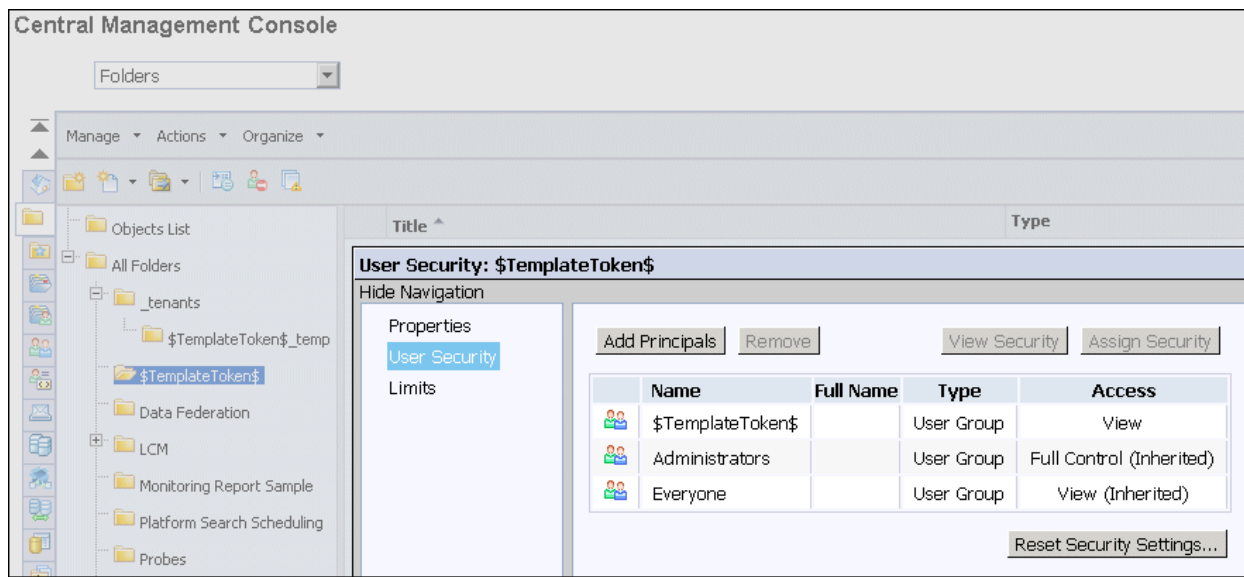


Grafico 3: Finestra di dialogo Protezione utente: \$TemplateToken\$ per l'impostazione dei diritti di accesso del database (esempio in inglese)

5.2.3 Configurazione del file di definizione del database

Prima di configurare il file di definizione del database, passare alla cartella `multitenancyManager` ed eseguire il backup di una copia del file `tenant_template_def.properties` originale. La cartella `multitenancyManager` si trova nel percorso seguente:

- Windows: **<DIRINSTALL>**\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\java\apps\multitenancyManager\jars\
- Unix: **<DIRINSTALL>**/sap_bobj/enterprise_xi40/java/apps/multitenancyManager/jars/

In questa attività vengono impostate opzioni nel file di definizione del database (`tenant_template_def.properties`) che consentiranno allo strumento di accedere al CMS (Central Management Server), identificare gli oggetti modello in base alla stringa del token del modello e creare nuove copie di tali oggetti con un nome database specifico.

1. Aprire il file `tenant_template_def.properties` per la modifica.
2. Modificare le opzioni obbligatorie `cms`, `auth`, `user` e `password` con i dettagli di autenticazione utilizzati per accedere al CMS.

```
cms=mycmsdomainname:port
auth=secEnterprise
user=Administrator
pwd=mypassword
```

I valori potenziali per l'opzione `auth` includono: `secEnterprise`, `secLDAP`, `secWinAD` oppure `secSAPR3`.

3. Modificare l'opzione obbligatoria `tenantName` con il nome del nuovo database da creare.

```
tenantName=abc_customer
```

4. Modificare l'opzione obbligatoria `templateToken` con la stringa utilizzata per identificare le cartelle e il gruppo di utenti del modello.

In questo esempio utilizzare la stringa "\$TemplateToken\$" esattamente come nell'attività precedente della guida introduttiva "Creazione del modello di database".

```
templateToken=$TemplateToken$
```

5. Modificare l'opzione obbligatoria `templateContentFolder` in modo da specificare le cartelle di modelli di livello superiore.

In questa guida introduttiva sono state create due cartelle di modelli con il token del modello incluso nel rispettivo nome. Separare gli eventuali valori multipli con un punto e virgola e includere il percorso completo nella cartella pubblica principale.

```
templateContentFolder=$TemplateToken$;_tenants/$TemplateToken$_temp
```

6. Salvare e chiudere il file `tenant_template_def.properties`.

Temi collegati

[Configuring the tenant definition file](#) [pagina 94]

5.2.4 Esecuzione dello strumento

Per eseguire lo strumento, andare alla cartella in cui si trova lo strumento di gestione multi-tenancy, aprire un prompt dei comandi ed eseguire il file `multitenancymanager.jar` con il file di definizione del database specificato con l'opzione `-configFile`:

```
java -jar multitenancymanager.jar -configFile tenant_template_def.properties
```

i Nota

lo strumento di gestione multi-tenancy viene installato per impostazione predefinita con la piattaforma BI e inserito nella cartella `\java\apps\`:

- Windows: **<DIRINSTALL>**\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\java\apps\multitenancyManager\jars\
- Unix: **<DIRINSTALL>**/sap_bobj/enterprise_xi40/java/apps/multitenancyManager/jars/

Al termine del programma, accedere alla CMC (Central Management Console) e visualizzare le cartelle pubbliche, il gruppo di utenti e le impostazioni di protezione appena creati per il database "customer_abc".

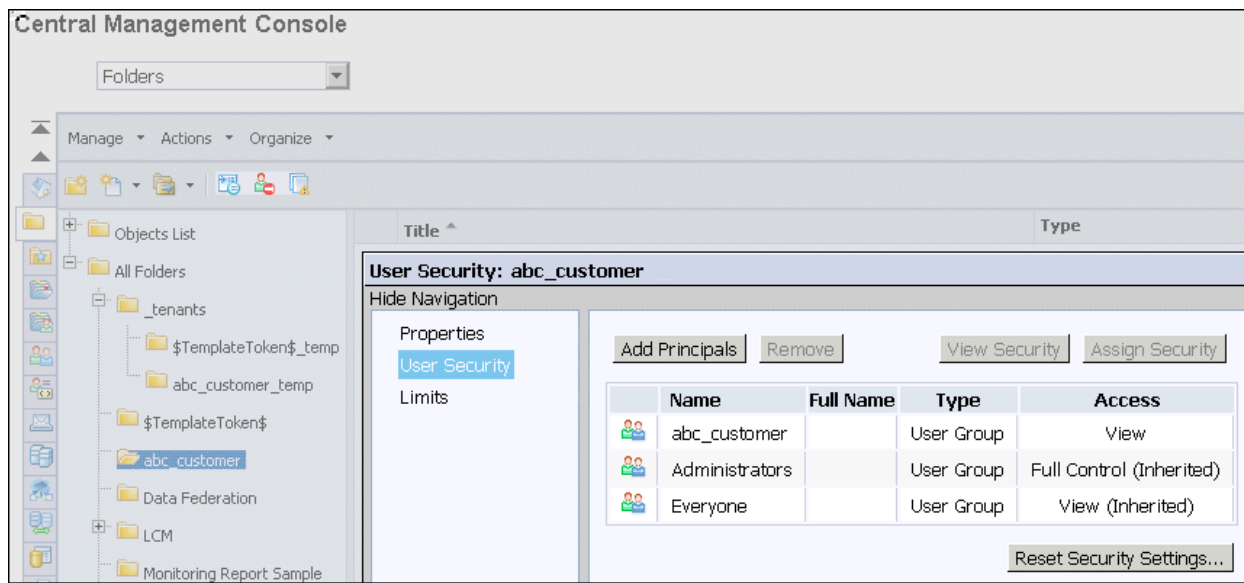
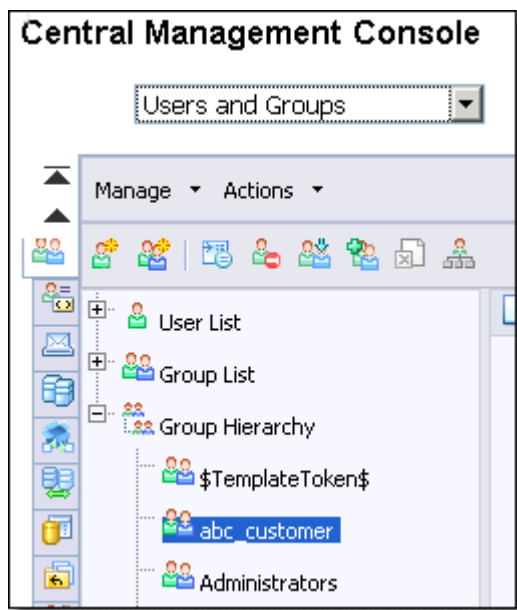


Grafico 4: Finestra di dialogo Protezione utente: <nome database>; finestra di dialogo per la visualizzazione dei diritti di accesso del database (esempio in inglese)

Grafico 5: Nuovo gruppo di utenti del database elencato in Gerarchia gruppi nell'area Utenti e gruppi (esempio in inglese)



Per impostazione predefinita, viene creato un file di registro denominato `multitenancymanager<aaaa><mm><gg><ora>.csv` nella cartella seguente:

- Windows: `<DIRINSTALL>\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\logging\`
- Unix: `<DIRINSTALL>/sap_bobj/logging`

Passaggi successivi

In questa guida introduttiva è stato illustrato come impostare un modello di titolare di base e creare un nuovo titolare con un certo numero di oggetti semplici e impostazioni di protezione. Lo strumento consente tuttavia di lavorare con scenari più complessi e replicare molti altri oggetti, inclusi universi e informazioni sulla connessione del database del report. Per informazioni sull'impostazione di tutti i tipi di oggetti modello e per dettagli sulle diverse configurazioni facoltative che è possibile creare nel file di definizione del titolare, consultare le sezioni rimanenti di questa guida.

Temi collegati

[Running the tenant provisioning tool](#) [pagina 100]

[Troubleshooting](#) [pagina 101]

5.3 Impostazione di un modello di database

Un modello di database è una raccolta di oggetti, diritti e impostazioni del repository che servono come base strutturale per creare nuovi database in un'installazione della piattaforma BI con più database. I database inclusi nella distribuzione, ad esempio, possono avere caratteristiche comuni, quali strutture di cartelle pubbliche e gruppi di utenti strutturalmente identici.

Anziché creare gli oggetti e le impostazioni simili ogni volta che viene creato un nuovo database, è possibile crearli una sola volta nella piattaforma BI e utilizzarli come modello, quindi eseguire lo strumento di gestione multi-tenancy per creare nuove istanze del database.

Le diverse parti di un modello di database sono identificate dall'utilizzo di un token, ovvero una stringa che indica un oggetto o un'impostazione specifica da replicare mediante lo strumento. Ad esempio:

1. Scegliere la stringa "\$TemplateToken\$" come token personale.
2. Creare un gruppo di utenti mediante la CMC (Central Management Console) specificando "\$TemplateToken \$" nel nome, ad esempio "\$TemplateToken\$" o "\$TemplateToken\$_usergroup".

Dopo aver eseguito lo strumento, verrà creato un nuovo gruppo di utenti per il database caratterizzato da una struttura e da impostazioni identiche a quelle del gruppo di utenti modello. La stringa del token, "\$TemplateToken \$", viene sostituita con il nome effettivo definito nel file di configurazione del database.

Nelle sezioni seguenti vengono forniti dettagli su come identificare i diversi componenti del modello di database utilizzando il token del modello, nonché informazioni sul funzionamento dello strumento a seconda dei singoli componenti.

Nota

per istruzioni dettagliate sulla creazione di nuovi oggetti come gruppi di utenti e cartelle nella CMC, consultare il *Manuale dell'amministratore della piattaforma Business Intelligence*.

5.3.1 Cartelle

Per includere cartelle pubbliche nel modello:

1. Nella CMC creare una cartella il cui nome includa il token del modello.
2. Specificare tale cartella utilizzando l'opzione `templateContentFolder` nel file di configurazione del database con un elenco separato da un punto e virgola.

Durante l'esecuzione dello strumento, è necessario specificare nel modello solo le cartelle di livello superiore. In questo modo, verrà automaticamente eseguita anche la copia di tutte le sottocartelle e di tutti gli oggetti contenuti nelle cartelle. Nell'esempio che segue occorre specificare le cartelle `$TemplateToken$` e `$TemplateToken$_temp` nel file di configurazione. La cartella `Documents` e il report `Crystal` verranno copiati automaticamente come elementi secondari della cartella `$TemplateToken$` di livello superiore.

```
Public Folders
  $TemplateToken$
    Documents
      Tenant_report.rpt
  Reports Samples
    $TemplateToken$_temp
```

5.3.2 Gruppi di utenti

Per includere un gruppo di utenti nel modello, creare nella CMC nuovi gruppi il cui nome includa il token del modello, ad esempio `"$TemplateToken$"` o `"$TemplateToken$_usergroup"`.

È consigliabile che i gruppi di utenti del modello non contengano account utente poiché diventeranno membri di tutti i nuovi gruppi di utenti del titolare e di conseguenza potrebbero causare conflitti di autorizzazione. I titolari non devono condividere gli utenti. Creare gruppi di utenti vuoti con titoli e descrizioni da utilizzare come modelli.

i Nota

i gruppi di utenti vengono cercati automaticamente dallo strumento e non possono essere esclusi dal modello del titolare.

5.3.3 Cartelle di eventi

Per includere cartelle di eventi nel modello:

1. Nella CMC creare una cartella di eventi il cui nome includa il token del modello.
2. Impostare `optionIncludeEvents` su `true` nel file di configurazione del database.
3. Specificare la cartella di eventi utilizzando l'opzione `templateEventFolder` con un elenco separato da un punto e virgola.

Durante l'esecuzione dello strumento, è necessario specificare nel modello solo le cartelle di eventi di livello superiore. In questo modo, verrà eseguita la copia anche di tutte le sottocartelle e di tutti gli eventi contenuti nelle cartelle.

5.3.4 Categorie

Per includere categorie nel modello:

1. Nella CMC creare categorie cartella i cui nomi includano il token del modello.
2. Impostare `optionIncludeCategories` su `true` nel file di configurazione del database.
3. Specificare le categorie utilizzando l'opzione `templateCategoryFolder` con un elenco di elementi separati da punto e virgola.

5.3.5 Profili

Per includere i profili nel modello:

1. Nella CMC creare un profilo il cui nome includa il token del modello.
2. Impostare `optionIncludeProfiles` su `true` nel file di configurazione del database.

Tutti gli utenti, i gruppi di utenti, i valori dei profili e le destinazioni dei profili globali vengono copiati nel nuovo profilo del database.

5.3.6 Impostazioni di protezione

I livelli di accesso (gruppi di diritti) possono far parte del modello di database. Per includere i livelli di accesso nel modello:

1. Nella CMC creare un livello di accesso il cui nome includa il token del modello.
2. Impostare `optionIncludeLevels` su `true` nel file di configurazione del database.

Tutti i diritti inclusi vengono copiati nel nuovo livello di accesso del database.

Inoltre, eventuali diritti o livelli di accesso concessi ai titolari sugli oggetti modello vengono trasferiti sul nuovo oggetto database. Se l'oggetto database di destinazione esiste già prima dell'esecuzione dello strumento, ad esempio quando si esegue lo strumento più volte per lo stesso database, utilizzare l'opzione `optionImportSecMode` per specificare la modalità di gestione esatta dei diritti esistenti sull'oggetto database:

- `optionImportSecMode=0` (Modalità di unione): unisce i principali e i diritti del modello con l'oggetto database esistente. Mantiene i diritti originali concessi ai principali sull'oggetto database esistente.

Nota

in caso di conflitto, l'impostazione del modello ha la precedenza durante l'unione. Un esempio è quando l'oggetto modello concede in modo specifico un diritto a un principale mentre l'oggetto database esistente nega lo stesso diritto in modo specifico.

- `optionImportSecMode=1` (Sovrascrittura a livello di principale): sostituisce i diritti di principali identici con i diritti del modello. Aggiunge principali e diritti univoci del modello e mantiene principali e diritti univoci sull'oggetto database.
- `optionImportSecMode=2` (Sovrascrittura a livello di oggetto): rimuove tutti i principali e i diritti esistenti sull'oggetto database esistente e li sostituisce con i principali e i diritti concessi sull'oggetto modello.

Esempio

A titolo illustrativo, si consideri l'esempio che segue. Si supponga di disporre di una cartella modello (\$TemplateToken\$) e di una cartella modello esistente (ABC) con i livelli di accesso concessi ai principali nel modo seguente:

Tabella 9: Livelli di accesso prima

Cartella modello = "\$TemplateToken\$"		Cartella database = "ABC"	
Principale	Livello di accesso	Principale	Livello di accesso
Utente 1	Visualizzazione	Utente 1	Controllo completo
Utente 2	Visualizzazione	-	
-		Utente 3	Visualizzazione

Dopo aver eseguito lo strumento, le autorizzazioni risultanti concesse alla cartella del database ABC in base all'impostazione `optionImportSecMode` sono le seguenti:

Tabella 10: Livelli di accesso dopo

Cartella database = "ABC" optionImportSecMode=0		Cartella database = "ABC" optionImportSecMode=1		Cartella database = "ABC" optionImportSecMode=2	
Principale	Livello di accesso	Principale	Livello di accesso	Principale	Livello di accesso
Utente 1	Controllo completo; Visualizzazione	Utente 1	Visualizzazione	Utente 1	Visualizzazione
Utente 2	Visualizzazione	Utente 2	Visualizzazione	Utente 2	Visualizzazione
Utente 3	Visualizzazione	Utente 3	Visualizzazione	-	-

Questo comportamento è applicabile anche ai diritti aggiunti singolarmente, non solo ai livelli di accesso.

5.3.7 SAP Crystal Reports 2011

Lo strumento di gestione multi-tenancy consente di eseguire il mapping delle informazioni della connessione dirette a dati per qualsiasi modello di report di SAP Crystal Reports 2011 alle impostazioni di connessione del nuovo database.

Per eseguire il mapping delle informazioni sulla connessione all'origine dati del database per i report Crystal:

1. Creare e caricare un set di report in una cartella di modelli nella piattaforma BI.
Le cartelle di modelli vengono specificate nel file di configurazione del database mediante l'opzione `templateContentFolder`.
2. Specificare le informazioni DNS del modello utilizzando l'opzione `crystalreport.templateDb1` nel file di configurazione del database.

Il formato del valore è <server database>;<nome database>;<tipo origine dati>;<nomeutente>;<password>. Ad esempio:

```
crystalreport.templatedb1=MyTemplateDSN;MyTemplateDatabase;odbc;administrator;password
```

➔ Suggerimento

per trovare i valori corretti per <server database>;<nome database>, fare clic con il pulsante destro del mouse sul report in CMC e scegliere [Configurazione database](#). I campi [Server](#) e [Database](#) possono essere copiati nel file di configurazione del database.

3. Specificare le nuove informazioni DSN del database utilizzando l'opzione `crystalreport.tenantdb1` nel file di configurazione del database.

Il formato del valore è <server database>;<nome database>;<tipo origine dati>;<nomeutente>;<password>. Ad esempio:

```
crystalreport.tenantdb1=MyTenantDSN;MyTenantDatabase;odbc;tenantname;tenantpwd
```

Dopo avere eseguito lo strumento, i report Crystal appena copiati nelle cartelle personali del database vengono mappati alla rispettiva connessione all'origine dati. È possibile specificare altri abbinamenti delle impostazioni di modelli/database aggiungendo gli abbinamenti delle opzioni `crystalreport.templatedb<n>` e `crystalreport.tenantdb<n>` al file di configurazione del database. Ad esempio, `crystalreport.templatedb2` e `crystalreport.tenantdb2`.

Si considerino le seguenti istantanee del CMS relative alle condizioni precedenti e successive, ipotizzando che venga creato un database denominato "ABC":

Prima	Dopo
<div>Public Folders</div> <div>\$TemplateToken\$_folder \$TemplateToken\$_report1.rpt \$TemplateToken\$_1report.rpt \$TemplateToken\$_report2.rpt</div> <ul style="list-style-type: none"> • \$TemplateToken\$_report1 e \$TemplateToken\$_1report1 utilizzano entrambi le impostazioni DNS <code>crystalreport.templatedb1</code>. • \$TemplateToken\$_report2 utilizza le impostazioni DNS <code>crystalreport.templatedb2</code>. 	<div>Public Folders</div> <div>\$TemplateToken\$_folder \$TemplateToken\$_report1.rpt \$TemplateToken\$_1report.rpt \$TemplateToken\$_report2.rpt</div> <div>ABC_folder</div> <div>ABC_report1.rpt ABC_1report.rpt ABC_report2.rpt</div> <ul style="list-style-type: none"> • ABC_report1.rpt e ABC_1report.rpt utilizzano entrambi le impostazioni DNS <code>crystalreport.tenantdb1</code>. • ABC_report2.rpt utilizza le impostazioni DNS <code>crystalreport.tenantdb2</code>.

Mappatura prefissi di tabella

Il database modello può utilizzare diversi prefissi di tabella rispetto al nuovo database a cui si indirizzano i report. In tal caso, utilizzare le opzioni `crystalreport.templateableprefixes<n>` e `crystalreport.tenantttableprefixes<n>` per specificare le modalità di mappatura delle tabelle. I prefissi

multipli sono separati da punti e virgola, e l'elenco deve terminare con un punto e virgola per poter identificare le stringhe vuote (""). Considerare il seguente esempio:

```
templatetableprefixes1=templateprefixa;templateprefixb;;  
tenanttableprefixes1=tenantprefixb;tenantprefixc;
```

Ciò determina la seguente mappatura:

Prefisso modello	Mappato al prefisso del database
templateprefixa	(stringa vuota)
templateprefixb	tenantprefixb
(stringa vuota)	tenantprefixc

➔ Suggerimento

per trovare il nome di un prefisso di tabella in un report modello, fare clic con il pulsante destro del mouse sul report in CMC e scegliere [Configurazione database](#). Nel campo [Prefisso di tabella](#) è specificato il nome.

Tipi di origine dati supportati

Lo strumento di gestione multi-tenancy supporta la modifica dei seguenti tipi di connessione diretta ai dati. Utilizzare questi valori nelle opzioni `crystalreport.template.db<n>` e `crystalreport.tenant.db<n>`:

Tabella 11: Tipo di origine dati di SAP Crystal Reports 2011

Tipo di origine dati
odbc
oracle
db2
sybase
informix
crdb_xml

Per informazioni sulle versioni specifiche di questi database supportate da SAP Crystal Reports 2011, consultare il documento *Product Availability Matrix* (Supported Platforms/PAR), disponibile nella sezione SAP BusinessObjects del SAP Support Portal all'indirizzo: <https://service.sap.com/bosap-support>.

Temi collegati

[Cartelle](#) [pagina 81]

5.3.8 SAP Crystal Reports for Enterprise

Lo strumento di gestione multi-tenancy consente di mappare qualsiasi report SAP Crystal Reports for Enterprise che configuri una connessione diretta ai dati attraverso un oggetto connessione `CCIS.DataConnection` creato

con SAP BusinessObjects Information Design Tool. Tali oggetti connessione vengono ospitati nella piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence e possono essere visualizzati nella cartella [Connessioni](#) utilizzando la CMC (Central Management Console). I report modello vengono mappati alle impostazioni della nuova connessione del database.

Per mappare le informazioni di connessione dell'origine dati del database per i report che utilizzano un oggetto connessione, configurare l'opzione seguente nel file di configurazione del database:

- `ccis.dataconnection.dbcredentials<n>=<template_CCIS.CONN_CUID>;<nome origine dati>;<nome database>;<nomeutente>;<password>`
- `template_CCIS.CONN_CUID` è il CUID di un oggetto connessione modello.

➔ Suggerimento

per individuare l'oggetto connessione associato al report modello, fare clic con il pulsante destro del mouse sul report nella CMC e scegliere ► [Strumenti](#) ► [Verifica relazioni](#) . Un oggetto [Connessione relazionale](#) viene elencato nei risultati.

- Se si dispone di più di un oggetto connessione modello, aggiungere altre opzioni `ccis.dataconnection.dbcredentials`. Ad esempio: `ccis.dataconnection.dbcredentials2`, `ccis.dataconnection.dbcredentials3`, ... `ccis.dataconnection.dbcredentialsn`

Dopo avere eseguito lo strumento, i report Crystal appena copiati nelle cartelle personali del database vengono mappati alla rispettiva connessione all'origine dati.

Si considerino le istantanee prima-dopo di CMS riportate di seguito, presupponendo che venga creato un database denominato "ABC" e che il file di configurazione del database sia configurato come segue:

`ccis.dataconnection.dbcredentials1=ZZZZZZZZZZ`

Tipo di oggetto	Prima	Dopo
Cartelle e report	<div>Public Folders</div> <div>\$TemplateToken\$_folder</div> <div>\$TemplateToken</div> <div>\$_cr4ereport.rpt</div> <div>\$TemplateToken\$_cr4ereport.rpt:</div> <ul style="list-style-type: none"> • CUID=XXXXXXXXXX • Connessione=\$TemplateToken\$_ODBCConnection 	<div>Public Folders</div> <div>\$TemplateToken\$_folder</div> <div>\$TemplateToken\$_cr4ereport.rpt</div> <div>ABC_folder</div> <div>ABC_cr4ereport.rpt</div> <div>\$TemplateToken\$_cr4ereport.rpt:</div> <ul style="list-style-type: none"> • CUID=XXXXXXXXXX • Connessione=\$TemplateToken\$_ODBCConnection <div>ABC_cr4ereport.rpt:</div> <ul style="list-style-type: none"> • CUID=AAAAAAAAAA • Connessione=ABC_ODBCConnection
Connessioni	<div>Connections</div> <div>\$TemplateToken\$_unshared</div> <div>\$TemplateToken</div> <div>\$_ODBCConnection</div> <div>\$TemplateToken\$_ODBCConnection:</div>	<div>Connections</div> <div>\$TemplateToken\$_unshared</div> <div>\$TemplateToken\$_ODBCConnection</div> <div>ABC_unshared</div> <div>ABC_ODBCConnection</div> <div>\$TemplateToken\$_ODBCConnection:</div>

Tipo di oggetto	Prima	Dopo
	<ul style="list-style-type: none"> CUID=ZZZZZZZZZZ Tipo=CCIS.DataConnection 	<ul style="list-style-type: none"> CUID=ZZZZZZZZZZ Tipo=CCIS.DataConnection ABC_ODBCConnection: <ul style="list-style-type: none"> CUID=CCCCCCCCCCC Tipo=CCIS.DataConnection

Mappatura prefissi di tabella

Il database modello può utilizzare diversi prefissi di tabella rispetto al nuovo database a cui si indirizzano i report. In tal caso, configurare le opzioni seguenti:

- `crystalreport.ccis.dataconnection.templatedb<n>`
Il CUID di un oggetto connessione modello
- `crystalreport.ccis.dataconnection.templateprefixes<n>`
I prefissi di tabella dell'origine dati modello
- `crystalreport.ccis.dataconnection.tenanttableprefixes<n>`
I prefissi di tabella dell'origine dati del database a cui eseguire la mappatura

I prefissi multipli sono separati da punti e virgola, e l'elenco deve terminare con un punto e virgola per poter identificare le stringhe vuote (""). Considerare il seguente esempio:

```
crystalreport.ccis.dataconnection.templatedb1=ZZZZZZZZZZ
crystalreport.ccis.dataconnection.templateprefixes1=templateprefixa;templateprefixb;;
crystalreport.ccis.dataconnection.tenanttableprefixes1=;tenantprefixb;tenantprefixc;
```

Ciò determina la seguente mappatura:

Prefisso modello	Mappato al prefisso del database
templateprefixa	(stringa vuota)
templateprefixb	tenantprefixb
(stringa vuota)	tenantprefixc

➔ Suggerimento

per individuare il nome di un prefisso di tabella in un report modello, visualizzare i dettagli dell'oggetto connessione diretta ai dati utilizzando SAP BusinessObjects Information Design Tool.

Temi collegati

[Universi e connessioni](#) [pagina 89]

[Cartelle](#) [pagina 81]

5.3.9 Universi e connessioni

Lo strumento di gestione multi-tenancy consente di definire il modo in cui gli universi e le informazioni di connessione del database devono essere gestiti dal sistema. In questo argomento vengono descritti i diversi scenari da considerare in questa versione.

i Nota

in questa versione sono supportati solo universi classici (file `.unv`); non sono invece supportati i file `.unx`.

Universi e connessioni non condivisi

In questo scenario, i report e le analitiche si connettono a diversi universi (con oggetti connessione sottostanti separati). In questo modo è possibile automatizzare la distribuzione dei report modello mentre si isolano i dati accessibili per ogni database. Per fornire diversi universi non condivisi e oggetti connessione per ogni database:

1. Creare una connessione il cui nome includa il token del modello. Salvarla in una cartella di connessioni modello che includa la stringa del token del modello nel nome.
2. Creare un universo con il token del modello nel nome e che utilizzi la connessione al modello del passaggio 1. Salvarlo in una cartella universo che utilizza la stringa del token del modello nel nome.
3. Creare e caricare un set di report o analitiche che utilizzano l'universo indicato nel passaggio 2 in una cartella di modelli nella piattaforma BI.
4. Impostare le opzioni seguenti nel file di configurazione del database:

Opzione obbligatoria	Dettagli
<code>optionIncludeUniverses</code>	Impostare su <code>true</code> in modo che gli universi modello vengano copiati in ogni database.
<code>optionIncludeConnections</code>	Impostare su <code>true</code> in modo che le connessioni modello vengano copiate in ogni database.
<code>templateUniverseFolder</code>	Impostare sul percorso della cartella in cui si trovano i modelli di universo, ad esempio <code>\$TemplateToken\$_unshared</code> . Il percorso è relativo alla cartella <code>Universi</code> principale.
<code>templateConnectionFolder</code>	Impostare sul percorso della cartella in cui si trovano i modelli di universo, ad esempio <code>\$TemplateToken\$_unshared</code> . Il percorso è relativo alla cartella <code>Connessioni</code> principale.
<code>ccis.dataconnection.dbcredentials1</code>	Impostarlo sui dettagli dell'oggetto connessione modello che si desidera replicare per ogni database, ad

Opzione obbligatoria	Dettagli
	<p>esempio, <CUID>;<nome origine dati>;<nome database>;<nome utente>;<password>.</p> <p><CUID> è il CUID di un oggetto connessione modello. Specificare le informazioni DSN (<nome origine dati>, <nome database>) per la nuova connessione del database che verrà creata.</p> <p>Se si dispone di più di un oggetto connessione modello, aggiungere altre opzioni ccis.dataconnection.dbcredentials, ad esempio ccis.dataconnection.dbcredentials2, ccis.dataconnection.dbcredentials3, ... ccis.dataconnection.dbcredentialsn.</p>

i Nota

queste opzioni si aggiungono a qualsiasi altra opzione, ad esempio i modelli di cartella, che è necessario impostare per eseguire lo strumento.

Dopo aver eseguito lo strumento, il nuovo database dispone di istanze specifiche dei report/analitiche, universi e oggetti connessione. Per illustrare la situazione, considerare le seguenti istantanee "prima e dopo" del CMS, presupponendo che lo strumento venga eseguito due volte per creare i database denominati "ABC" e "DEF". In questo esempio, il CUID nell'opzione `ccis.dataconnection.dbcredentials1` è impostato su `ZZZZZZZZZZ`:

Tipo di oggetto	Prima	Dopo
Cartelle e report	<pre>Public Folders \$TemplateToken\$_unshared \$TemplateToken\$_sales.wid</pre> <p>\$TemplateToken\$_sales.wid:</p> <ul style="list-style-type: none"> CUID=XXXXXXXXXX Universo=\$TemplateToken\$_ODBCUniverse.unv 	<pre>Public Folders \$TemplateToken\$_unshared \$TemplateToken\$_sales.wid ABC_unshared ABC_sales.wid DEF_unshared DEF_sales.wid</pre> <p>\$TemplateToken\$_sales.wid:</p> <ul style="list-style-type: none"> CUID=XXXXXXXXXX Universo=\$TemplateToken\$_ODBCUniverse.unv <p>ABC_sales.wid:</p> <ul style="list-style-type: none"> CUID=AAAAAAAAAA Universo=ABC_ODBCUniverse.unv <p>DEF_sales.wid:</p> <ul style="list-style-type: none"> CUID=DDDDDDDDDD Universo=DEF_ODBCUniverse.unv

Tipo di oggetto	Prima	Dopo
Universi	<pre>Universes \$TemplateToken\$_unshared \$TemplateToken \$_ODBCUniverse.unv</pre> <p>\$TemplateToken\$_ODBCUniverse.unv:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CUID=YYYYYYYYYYY • Connessione=\$TemplateToken \$_ODBCConnection 	<pre>Universes \$TemplateToken\$_unshared \$TemplateToken \$_ODBCUniverse.unv ABC_unshared ABC_ODBCUniverse.unv DEF_unshared DEF_ODBCUniverse.unv</pre> <p>\$TemplateToken\$_ODBCUniverse.unv:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CUID=YYYYYYYYYYY • Connessione=\$TemplateToken \$_ODBCConnection <p>ABC_ODBCUniverse.unv:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CUID=BBBBBBBBBBB • Connessione=ABC_ODBCConnection <p>DEF_ODBCUniverse.unv:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CUID=EEEEEEEEEEE • Connessione=DEF_ODBCConnection
Connessioni	<pre>Connections \$TemplateToken\$_unshared \$TemplateToken \$_ODBCConnection</pre> <p>\$TemplateToken\$_ODBCConnection:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CUID=ZZZZZZZZZZ • Tipo=CCIS.DataConnection 	<pre>Connections \$TemplateToken\$_unshared \$TemplateToken\$_ODBCConnection ABC_unshared ABC_ODBCConnection DEF_unshared DEF_ODBCConnection</pre> <p>\$TemplateToken\$_ODBCConnection:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CUID=ZZZZZZZZZZ • Tipo=CCIS.DataConnection <p>ABC_ODBCConnection:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CUID=CCCCCCCCCCC • Tipo=CCIS.DataConnection <p>DEF_ODBCConnection:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CUID=FFFFFFFFFFF • Tipo=CCIS.DataConnection

Universi e connessioni condivisi

In questo scenario i report e le analitiche si connettono agli stessi universi e oggetti connessione. Per specificare un ambiente condiviso:

1. Creare una connessione il cui nome non includa il token del modello. Salvarla in una cartella di connessioni modello condivisa tra tutti i database.
2. Creare un universo che utilizzi la connessione modello indicata nel passaggio 1 (il cui nome non includa il token del modello). Salvarlo in una cartella di universi condivisa tra tutti i database.
3. Creare e caricare un set di report o analitiche che utilizzano l'universo indicato nel passaggio 2 in una cartella di modelli nella piattaforma BI.
4. Impostare le opzioni seguenti nel file di configurazione del database:

Opzione obbligatoria	Dettagli
<code>optionUseSharedUniverses</code>	Impostare su <code>true</code> .
<code>optionUseSharedConnections</code>	Impostare su <code>true</code> .
<code>sharedUniverseFolder</code>	Impostare sul percorso della cartella in cui si trova l'universo condiviso, ad esempio <code>SharedUniverses</code> . Il percorso è relativo alla cartella <code>Universi</code> principale.
<code>sharedConnectionFolder</code>	Impostare sul percorso della cartella in cui si trovano i modelli di universo, ad esempio <code>SharedConnections</code> . Il percorso è relativo alla cartella <code>Connessioni</code> principale.

i Nota

queste opzioni si aggiungono a qualsiasi altra opzione, ad esempio i modelli di cartella, che è necessario impostare per eseguire lo strumento.

Dopo aver eseguito lo strumento, il nuovo database dispone di istanze specifiche dei report/analitiche che utilizzano un universo e un oggetto connessione comune. Per illustrare la situazione, considerare le seguenti istantanee "prima e dopo" del CMS, presupponendo che lo strumento venga eseguito due volte per creare i database denominati "ABC" e "DEF":

Tipo di oggetto	Prima	Dopo
Cartelle e report	<pre>Public Folders \$TemplateToken\$_unshared \$TemplateToken\$_sales.wid \$TemplateToken\$_sales.wid: • CUID=XXXXXXXXXX • Universo=SharedODBCUniverse.unv</pre>	<pre>Public Folders \$TemplateToken\$_unshared \$TemplateToken\$_sales.wid ABC_unshared ABC_sales.wid DEF_unshared DEF_sales.wid \$TemplateToken\$_sales.wid: • CUID=XXXXXXXXXX • Universo=SharedODBCUniverse.unv ABC_sales.wid: • CUID=AAAAAAAAAA</pre>

Tipo di oggetto	Prima	Dopo
		<ul style="list-style-type: none"> Universo=SharedODBCUniverse.unv DEF_sales.wid: <ul style="list-style-type: none"> CUID=DDDDDDDDDD Universo=SharedODBCUniverse.unv
Universi	Universes SharedUniverses SharedODBCUniverse.unv SharedODBCUniverse.unv: <ul style="list-style-type: none"> CUID=YYYYYYYYYY Connessione=SharedODBCConnection 	Universes SharedUniverses SharedODBCUniverse.unv SharedODBCUniverse.unv: <ul style="list-style-type: none"> CUID=YYYYYYYYYY Connessione=SharedODBCConnection
Connessioni	Connections SharedConnections SharedODBCConnection SharedODBCConnection: <ul style="list-style-type: none"> CUID=ZZZZZZZZZZ Tipo=CCIS.DataConnection 	Connections SharedConnections SharedODBCConnection SharedODBCConnection: <ul style="list-style-type: none"> CUID=ZZZZZZZZZZ Tipo=CCIS.DataConnection

Restrizione dell'accesso ai dati per gli universi condivisi

Quando si condividono universi tra i database, può essere consigliabile limitare i dati nell'universo che ogni database può visualizzare. Per questo scopo, assegnare diritti per oggetti, righe, query e altri aspetti di un universo a determinati gruppi di utenti. Questa operazione viene eseguita nella fase di progettazione dell'universo, utilizzando la finestra di dialogo *Gestisci restrizioni di accesso* di SAP BusinessObjects Universe Design Tool. Quando un membro di tale gruppo di utenti accede all'universo, la query generata in runtime restituirà solo i dati a cui il gruppo di utenti ha accesso.

Lo strumento di gestione multi-tenancy consente di automatizzare questa attività. Aniché impostare le restrizioni dell'accesso per uno specifico gruppo di utenti, impostarle per il gruppo di utenti modello (contenente la stringa token del modello). Verificare che anche il nome della restrizione creata contenga la stringa token del modello. Dopo aver eseguito lo strumento, la restrizione dell'accesso verrà sostituita con il nome del database appropriato, specificato dall'opzione `tenantName` del file di configurazione del database.

i Nota

È necessario assicurarsi che il gruppo di utenti sia anche un gruppo di modelli (ad esempio: `$TemplateToken$`) in modo che non vengano applicate restrizioni contrastanti allo stesso gruppo di utenti del database. Non è possibile applicare più di una restrizione allo stesso gruppo di utenti. Per istruzioni dettagliate sull'impostazione di restrizioni in universi classici (file `.unv`), consultare il manuale *Universe Design Tool User Guide*.

5.4 Configurazione del file di configurazione del database

Nella sezione seguente vengono illustrate le opzioni che possono essere impostate nel file di configurazione del database (`tenant_template_def.properties`).

Tabella 12: Opzioni di provisioning del database obbligatorie

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
<code>tenantName</code>	<p>Il nome del cliente database da aggiungere. Questa stringa sostituisce la stringa <code>templateToken</code>, laddove presente.</p> <p>Se, ad esempio, <code>tenantName=abc</code>, <code>templateToken=\$TemplateToken\$</code> ed è stato creato un modello di gruppo di utenti denominato "<code>\$TemplateToken\$_usergroup</code>", lo strumento creerà un nuovo gruppo di utenti denominato "<code>abc_usergroup</code>".</p>	Sì
<code>templateToken</code>	<p>La stringa utilizzata per identificare un'impostazione o un oggetto modello del database per consentirne la replica da parte dello strumento in fase di creazione di un nuovo database. La stringa <code>templateToken</code> viene sostituita dalla stringa <code>tenantName</code> quando viene eseguito lo strumento.</p> <div><p>i Nota</p><p>scegliere una stringa univoca, generalmente non disponibile nei nomi di oggetto esistenti all'interno dell'installazione della piattaforma BI.</p></div>	Sì
<code>cms</code>	Il nome o l'IP e la porta del server CMS (Central Management Server) al quale connettersi. Se non si specifica alcuna porta, viene utilizzato 6400 come impostazione predefinita.	Sì
<code>auth</code>	Il tipo di autenticazione da utilizzare per l'accesso. I valori validi includono <code>secEnterprise</code> , <code>secLDAP</code> , <code>secWinAD</code> e <code>secSAPR3</code> .	Sì
<code>user</code>	Il nome utente dell'account utilizzato per accedere al server CMS ed eseguire lo strumento.	Sì
<code>pwd</code>	La password dell'utente.	Sì

Tabella 13: Opzioni di provisioning del database facoltative

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
<code>statusLog</code>	<p>La cartella nella quale viene creato il file di registro. Per semplificare la risoluzione dei problemi, il file di registro contiene una traccia del programma e degli errori che si sono verificati. Ad esempio:</p> <div><pre>statusLog="C:\TenantLogs\"</pre></div> <p>Il file di registro viene automaticamente denominato in base al valore <code>tenantName</code>, alla data e all'indicazione di data/ora di esecuzione del</p>	No

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
	<p>programma, ad esempio: <code>multitenancymanager<aaaa><mm><gg><ora>.csv</code></p> <p>Se non si specifica questa opzione, il percorso predefinito è:</p> <ul style="list-style-type: none"> Windows: <DIRINSTALL>\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\logging\ Unix: <DIRINSTALL>/sap_bobj/logging 	
abortANDRollback	<p>Impostare questa opzione su <code>true</code> per eseguire il rollback di tutte le modifiche se uno dei nuovi oggetti non riesce a eseguire il commit nel server CMS. Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è <code>true</code>.</p> <div> <p>i Nota</p> <p>Se il commit al CMS di alcuni oggetti non riesce e <code>abortANDRollback=false</code>, il database viene creato solo parzialmente con gli oggetti il cui commit è stato eseguito correttamente. Utilizzare il file di registro per risolvere i problemi e correggere eventuali errori, quindi eseguire nuovamente lo strumento per il database specifico.</p> </div>	No
optionImportSecMode	<p>Indica in che modo gestire l'importazione delle impostazioni di protezione (diritti) sugli oggetti creati dagli oggetti modello. I valori validi includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> 0 - (Modalità di unione): unisce i principali e i diritti del modello con l'oggetto database esistente. Mantiene i diritti originali concessi ai principali sull'oggetto database esistente. <div> <p>i Nota</p> <p>in caso di conflitto, l'impostazione del modello ha la precedenza durante l'unione. Se ad esempio il modello concede in modo specifico un diritto a un principale mentre il database esistente nega in modo specifico lo stesso diritto, il diritto viene concesso al nuovo database.</p> </div> <ul style="list-style-type: none"> 1 - (Sovrascrittura a livello di principale): sostituisce i diritti di principali identici con i diritti del modello. Aggiunge principali e diritti univoci del modello e mantiene principali e diritti univoci sull'oggetto database. 2 - (Sovrascrittura a livello di oggetto): rimuove tutti i principali e i diritti esistenti sull'oggetto database esistente e li sostituisce con i principali e i diritti concessi sull'oggetto modello. <p>Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è 1.</p>	No

Tabella 14: Opzioni del modello di oggetto

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
templateContentFolder	<p>Un elenco di percorsi di cartella separati da un punto e virgola che definisce tutte le cartelle di modelli di livello superiore nel repository. Il nome delle cartelle di modelli include la stringa del token del modello.</p> <div> <p>i Nota</p> <p>Le cartelle di livello superiore che utilizzano la stringa del token del modello che non vengono specificate da <code>templateContentFolder</code> vengono ignorate dallo strumento.</p> </div>	No
optionIncludeUniverses	Indica se il programma cercherà gli universi utilizzando la stringa del token del modello e creerà una nuova versione di database. Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è <code>true</code> .	No
optionIncludeConnections	Indica se il programma cercherà le connessioni degli universi utilizzando la stringa del token del modello e creerà una nuova versione di database. Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è <code>true</code> .	No
optionIncludeCategories	Indica se il programma cercherà le categorie della piattaforma BI utilizzando la stringa del token del modello e creerà una nuova versione di database. Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è <code>true</code> .	No
optionIncludeProfiles	Indica se il programma cercherà i profili della piattaforma BI utilizzando la stringa del token del modello e creerà una nuova versione di database. Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è <code>true</code> .	No
optionIncludeEvents	Indica se il programma cercherà le cartelle di eventi della piattaforma BI utilizzando la stringa del token del modello e creerà una nuova versione di database. Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è <code>true</code> .	No
optionIncludeAccessLevels	Indica se il programma cercherà i livelli di accesso alla piattaforma BI (gruppi di diritti) utilizzando la stringa del token del modello e creerà una nuova versione di database. Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è <code>true</code> .	No
optionUseSharedUniverses	Indica se i report modello e le analitiche utilizzano universi condivisi. Da utilizzare insieme a <code>sharedUniverseFolder</code> . Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è <code>true</code> .	No
optionUseSharedConnections	Indica se i report modello e le analitiche utilizzano connessioni condivise. Da utilizzare insieme a <code>sharedConnectionFolder</code> . Se non si specifica questa opzione, l'impostazione predefinita è <code>true</code> .	No

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
templateUniverseFolder	Un elenco di percorsi di cartella dell'universo separati da un punto e virgola che definisce tutte le cartelle di universi modello di livello superiore nel repository. Il nome delle cartelle di universi modello include la stringa del token del modello.	No
templateConnectionFolder	Un elenco di percorsi di cartella delle connessioni separati da un punto e virgola che definisce tutte le cartelle di universi modello di livello superiore nel repository. Il nome delle cartelle di connessioni modello include la stringa del token del modello.	No
templateCategoryFolder	Un elenco di categorie della piattaforma BI separate da un punto e virgola. Il nome delle categorie di modello contiene la stringa del token del modello.	No
templateEventFolder	Un elenco di cartelle di eventi separate da un punto e virgola. Il nome delle cartelle di eventi modello contiene la stringa del token del modello.	No
sharedUniverseFolder	Un elenco di percorsi di cartella dell'universo separati da un punto e virgola in cui si trovano gli universi condivisi.	No
sharedConnectionFolder	Un elenco di percorsi di cartella delle connessioni separati da un punto e virgola in cui si trovano le connessioni condivise.	No

Tabella 15: Opzioni per le origini dati

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
crystalreport.temp latedb<n>	<p>Solo per SAP Crystal Reports 2011.</p> <p>Informazioni DSN del report del modello. Il formato del valore è <server database>;<nome database>;<tipo di origine dati>;<livello rete>;<nome utente>;<password></p> <div> <p>➔ Suggerimento</p> <p>Per trovare i valori corretti per <server database>;<nome database>, fare clic con il pulsante destro del mouse sul report in CMC e scegliere <i>Configurazione database</i>. I campi <i>Server</i> e <i>Database</i> possono essere copiati nel file di configurazione del database.</p> <p>È possibile specificare altri modelli con le nuove impostazioni di database aggiungendo gli abbinamenti delle opzioni crystalreport.tempatedb<n> e crystalreport.tenantedb<n> al file di configurazione del database, ad esempio crystalreport.tempatedb2 e crystalreport.tenantedb2.</p> </div>	No
crystalreport.tena ntdb<n>	Solo per SAP Crystal Reports 2011.	No

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
	<p>Nuove informazioni DSN del database. Il formato del valore è <server database>;<nome database>;<tipo di origine dati>;<livello rete>;<nome utente>;<password>.</p> <p>È possibile specificare altri modelli con le nuove impostazioni di database aggiungendo gli abbinamenti delle opzioni <code>crystalreport.templatedb<n></code> e <code>crystalreport.tenantdb<n></code> al file di configurazione del database, ad esempio <code>crystalreport.templatedb2</code> e <code>crystalreport.tenantdb2</code>.</p>	
<code>crystalreport.templatetableprefixes<n></code>	<p>Solo per SAP Crystal Reports 2011.</p> <p>Un elenco separato da punti e virgola di prefissi di tabella nel database modello. Esegue il mapping dei prefissi elencati nell'opzione <code>crystalreport.tenanttableprefixes<n></code>.</p> <p>È possibile specificare altri modelli con le nuove impostazioni di database aggiungendo gli abbinamenti delle opzioni <code>crystalreport.templatetableprefixes<n></code> e <code>crystalreport.tenanttableprefixes<n></code> al file di configurazione del database, ad esempio <code>crystalreport.templatetableprefixes2</code> e <code>crystalreport.tenanttableprefixes2</code>.</p>	No
<code>crystalreport.tenanttableprefixes<n></code>	<p>Solo per SAP Crystal Reports 2011.</p> <p>Un elenco separato da punti e virgola di prefissi di tabella nel database di destinazione. Esegue il mapping dei prefissi elencati nell'opzione <code>crystalreport.templatetableprefixes<n></code>.</p> <p>È possibile specificare altri modelli con le nuove impostazioni di database aggiungendo gli abbinamenti delle opzioni <code>crystalreport.templatetableprefixes<n></code> e <code>crystalreport.tenanttableprefixes<n></code> al file di configurazione del database, ad esempio <code>crystalreport.templatetableprefixes2</code> e <code>crystalreport.tenanttableprefixes2</code>.</p>	No
<code>crystalreport.ccis.dataconnection.templatedb<n></code>	<p>Solo per SAP Crystal Reports for Enterprise.</p> <p>Dettagli DSN dell'oggetto connessione modello che si desidera replicare per ogni database, ad esempio, <CUID>;<nome origine dati>;<nome database>;<nome utente>;<password>. <CUID> è il CUID di un oggetto connessione modello.</p> <p>Se si dispone di più di un oggetto connessione modello, aggiungere altre opzioni <code>crystalreport.ccis.dataconnection.templatedb</code>, ad esempio <code>crystalreport.ccis.dataconnection.templatedb2</code>,</p>	No

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
	crystalreport.ccis.dataconnection.templatedb3, ... crystalreport.ccis.dataconnection.templatedb<n>.	
crystalreport.ccis.dataconnection.templatetableprefixes<n>	<p>Solo per SAP Crystal Reports for Enterprise.</p> <p>Un elenco separato da punti e virgola di prefissi di tabella nel database modello. Esegue la mappatura ai prefissi elencati nell'opzione crystalreport.ccis.dataconnection.templatetableprefixes<n>.</p> <p>È possibile specificare altri modelli con le rispettive impostazioni del nuovo database aggiungendo gli abbinamenti delle opzioni crystalreport.ccis.dataconnection.templatetableprefixes<n> e crystalreport.ccis.dataconnection.templatetableprefixes<n> al file di configurazione del database, ad esempio crystalreport.ccis.dataconnection.templatetableprefixes2 e crystalreport.ccis.dataconnection.templatetableprefixes2.</p>	No
crystalreport.ccis.dataconnection.tenanttableprefixes<n>	<p>Solo per SAP Crystal Reports for Enterprise.</p> <p>Un elenco separato da punti e virgola di prefissi di tabella nel database di destinazione. Esegue la mappatura ai prefissi elencati nell'opzione crystalreport.ccis.dataconnection.tenanttableprefixes<n>.</p> <p>È possibile specificare altri modelli con le rispettive impostazioni del nuovo database aggiungendo gli abbinamenti delle opzioni crystalreport.ccis.dataconnection.tenanttableprefixes<n> e crystalreport.ccis.dataconnection.tenanttableprefixes<n> al file di configurazione del database, ad esempio crystalreport.ccis.dataconnection.tenanttableprefixes2 e crystalreport.ccis.dataconnection.tenanttableprefixes2.</p>	No
ccis.dataconnection.dbcredentials<n>	<p>Dettagli DSN dell'oggetto connessione modello che si desidera replicare per ogni database, ad esempio, <CUID>;<nome origine dati>;<nome database>;<nome utente>;<password>. <CUID> è il CUID di un oggetto connessione modello. Specificare le informazioni DSN (<nome origine dati>, <nome database>) per la nuova connessione del database che verrà creata.</p> <p>Per le connessioni JDBC e OLEDB, le impostazioni <nome origine dati>;<nome database> fanno riferimento a:</p>	No

Opzione	Descrizione	Obbligatoria
	<ul style="list-style-type: none"> Oracle JDBC: <code><nome computer>:<porta>;<nome servizio TNS></code> Tutte le altre origini JDBC: <code><nome computer>:<porta>;<nome database></code> OLEDB: <code><nome computer>;<nome database></code> <p>Se si dispone di più di un oggetto connessione modello, aggiungere altre opzioni <code>ccis.dataconnection.dbcredentials</code>, ad esempio <code>ccis.dataconnection.dbcredentials2</code>, <code>ccis.dataconnection.dbcredentials3</code>, ... <code>ccis.dataconnection.dbcredentials<n></code>.</p>	

5.5 Esecuzione dello strumento di gestione multi-tenancy

Per eseguire lo strumento, andare alla cartella in cui si trova lo strumento di gestione multi-tenancy, aprire un prompt dei comandi ed eseguire il file `multitenancymanager.jar` con il file di definizione del database specificato con l'opzione `-configFile`:

```
java -jar multitenancymanager.jar -configFile tenant_template_def.properties
```

Nota

lo strumento di gestione multi-tenancy viene installato per impostazione predefinita con la piattaforma BI e inserito nella cartella `\java\apps\`:

- Windows: **<DIRINSTALL>**\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\java\apps\multitenancyManager\jars\
- Unix: **<DIRINSTALL>**/sap_bobj/enterprise_xi40/java/apps/multitenancyManager/jars/

Messaggio di avvertimento

lo strumento di gestione multi-tenancy crea nuovi oggetti, come gruppi di utenti, cartelle, documenti e universi e ne esegue il commit nel repository CMS. È consigliabile mantenere l'impostazione dell'opzione `abortANDRollback` su `true` (impostazione predefinita). In questo modo, se uno dei nuovi oggetti non riesce a eseguire il commit nel server CMS, verrà eseguito il rollback di tutte le modifiche.

Passaggio delle opzioni della riga di comando

È possibile passare le opzioni direttamente nella riga di comando. Le opzioni impostate nella riga di comando sovrascriveranno l'impostazione specificata nel file di configurazione del database. È ad esempio possibile sostituire il nome del database con l'opzione `tenantName` nel modo seguente:

```
java -jar multitenancymanager.jar -configFile tenant_template_def.properties -
tenantName=xyz_customer
```

Questo consente di utilizzare un singolo file di configurazione per elaborare un processo batch di più database, che differisce solo per il nome passato nell'opzione `tenantName`. Tutte le opzioni nel file di configurazione possono essere sovrascritte dalla riga di comando.

5.6 Risoluzione dei problemi

Considerare le migliori azioni consigliate seguenti quando si esegue la risoluzione dei problemi.

Revisione del file di registro (.csv)

I messaggi del programma visualizzati sulla riga di comando quando è in esecuzione lo strumento di gestione multi-tenancy vengono salvati in un file di registro esaminabile dopo il completamento del programma, con dettagli aggiuntivi. Per impostazione predefinita, viene creato un file di registro denominato `multitenancymanager<aaaa><mm><gg><ora>.csv` nella cartella seguente:

- Windows: **<DIRINSTALL>**\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\logging\
- Unix: **<DIRINSTALL>**/sap_bobj/logging

La posizione del file di registro può essere modificata utilizzando l'opzione `statusLog` nel file di configurazione del database.

Abilitazione e revisione del file di registro di traccia (.glf)

Per agevolare la diagnosi dei problemi è consigliabile abilitare l'analisi. I messaggi a livello di sistema generati dai server e dalle applicazioni della piattaforma BI possono essere analizzati e scritti in file di registro. Tali file di registro contengono informazioni più dettagliate per la diagnosi dei problemi rispetto al file di output della riga di comando o al file di registro .csv. È possibile configurare l'analisi per lo strumento di gestione multi-tenancy utilizzando il file di configurazione `BO_trace.ini` e determinare il tipo e il dettaglio delle informazioni analizzate e inviate al file di registro. Consultare "Configurazione dell'analisi per lo strumento di gestione multi-tenancy".

I messaggi di analisi vengono raccolti in file di registro salvati con la generica estensione `glf`. Il nome del file .glf viene formattato come una combinazione di identificatore abbreviato e numero di riferimento, ad esempio `multitenancymanager_trace.000001.glf`. Quando il file di registro si avvicina a una dimensione pre-

configurata viene creato un nuovo file di registro di traccia. Le analisi relative allo strumento di gestione multi-tenancy vengono create nella cartella seguente:

- Windows: **<DIRINSTALL>**\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\logging\
- Unix: **<DIRINSTALL>**/sap_bobj/enterprise_xi40/logging/

Determinazione dell'origine dell'errore

Gli errori generati specificamente dallo strumento di gestione multi-tenancy sono spesso causati da impostazioni errate nel file di configurazione del database (`tenant_template_def.properties`) o da problemi locali del computer su cui viene eseguito `multitenancymanager.jar`. Per gli errori più comuni e le possibili azioni da intraprendere, consultare anche “Errori relativi allo strumento di gestione multi-tenancy”.

Gli errori possono anche avere origine dai server della piattaforma BI o dal framework di protezione e sono accompagnati da un codice di errore (una stringa di 3 lettere seguita da un numero di 5 cifre). Tra i codici di errore comuni vi sono FWB e FWM. Ad esempio:

```
Enterprise authentication could not log you on. Please make sure your logon  
information is correct. (FWB 00008)
```

Per un elenco dei possibili codici di errore e delle soluzioni consultare *Spiegazione dei messaggi di errore della suite SAP BusinessObjects Business Intelligence*.

Temi collegati

[To configure tracing for the multitenancy management tool](#) [pagina 108]

[Multitenancy management tool errors](#) [pagina 102]

5.6.1 Errori relativi allo strumento di gestione multi-tenancy

Nella tabella seguente è riportato un elenco di errori comuni visualizzati dallo strumento di gestione multi-tenancy e registrati nel file di registro .csv.

Errore	Causa	Azione
File di configurazione dell'applicazione non valido, errore durante l'analisi di <<opzione_config>> .	Il valore fornito per <<opzione_config>> non può essere elaborato dallo strumento di gestione multi-tenancy. Spesso ciò si verifica perché alcune opzioni obbligatorie sono state lasciate vuote.	Aprire il file di configurazione (<code>tenant_template_def.properties</code>) e verificare che il valore per <<opzione_config>> sia impostato correttamente. Per gli esempi, consultare la documentazione e i commenti nel file di configurazione. <<opzione_config>> è il nome dell'opzione, ad esempio <code>templateContentFolder</code> .

Errore	Causa	Azione
		<p>i Nota</p> <p>quando si verifica questo errore non viene creato un file di registro .csv.</p>
Si è verificato un errore imprevisto.	Durante l'esecuzione dello strumento di gestione multi-tenancy si è verificata un'eccezione non specificata.	Controllare il file di registro di traccia (multitenancymanager_trace.00000<n>.glf) per approfondire l'analisi.
Non è stato rinvenuto alcun oggetto corrispondente mediante la query <<query>> .	I percorsi dei modelli specificati non consentono di recuperare alcun oggetto modello.	<p>Aprire il file di configurazione (tenant_template_def.properties) e verificare che eventuali percorsi dei modelli specificati siano corretti. Verificare le opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • templateContentFolder • templateUniverseFolder • templateConnectionFolder • templateCategoryFolder • templateEventFolder • sharedUniverseFolder • sharedConnectionFolder <p>i Nota</p> <p>è possibile che non esistano modelli per alcuni tipi di oggetti. In questi casi è consigliabile impostare l'opzione optionInclude appropriata su false, ad esempio optionIncludeCategories=false.</p>
Impossibile recuperare gli oggetti.	Si è verificato un errore durante il recupero degli oggetti dal Central Management Server (CMS).	<p>Verificare che sia possibile collegarsi al CMS. Se è possibile collegarsi al CMS, controllare i CUID degli oggetti nel file di registro .csv e verificare che esistano nel CMS.</p> <p>Se è possibile collegarsi al CMS e l'oggetto esiste, controllare il file di registro di traccia (multitenancymanager_trace.00000<n>.glf) per approfondire l'analisi.</p>
Impossibile mappare gli oggetti modello agli oggetti database.	Si è verificato un errore durante il mapping di un oggetto modello a un oggetto database o durante il	Accertarsi che lo spazio su disco sulla home directory dell'utente del sistema operativo in cui viene eseguito

Errore	Causa	Azione
	recupero dell'oggetto applicazione CMS dello strumento di gestione multi-tenancy.	<p><code>multitenancymanager.jar</code> sia sufficiente. Assicurarsi che sia possibile scrivere nella home directory.</p> <p>Se lo spazio su disco è sufficiente, controllare il file di registro di traccia (<code>multitenancymanager_trace.00000<n>.glf</code>) per approfondire l'analisi.</p>
Impossibile eseguire il backup.	<p>Si è verificato un errore durante la creazione di un backup di oggetti database esistenti.</p> <p>Questo errore può verificarsi quando si esegue una seconda volta (o più) <code>multitenancymanager.jar</code> sullo stesso database. Poiché il database esiste già, il backup degli oggetti database esistenti viene eseguito localmente dallo strumento in un file BIAR ed è possibile che venga generato questo errore durante il processo.</p>	<p>Accertarsi che lo spazio su disco sulla home directory dell'utente del sistema operativo in cui viene eseguito <code>multitenancymanager.jar</code> sia sufficiente. Assicurarsi che sia possibile scrivere nella home directory.</p> <p>Se lo spazio su disco è sufficiente, controllare il file di registro di traccia (<code>multitenancymanager_trace.00000<n>.glf</code>) per approfondire l'analisi.</p>
Impossibile ripristinare il backup.	<p>Si è verificato un errore durante il ripristino del backup degli oggetti database al loro stato originale.</p> <p>Questo errore può verificarsi quando si esegue una seconda volta (o più) <code>multitenancymanager.jar</code> sullo stesso database e se un altro errore attiva un rollback (<code>abortANDRollback=true</code>). Quando si esegue il rollback delle modifiche, lo strumento tenta di ripristinare gli oggetti e le impostazioni originali di un database dal backup locale ed è possibile che venga generato questo errore durante il processo.</p>	<p>Accertarsi che lo spazio su disco sulla home directory dell'utente del sistema operativo in cui viene eseguito <code>multitenancymanager.jar</code> sia sufficiente. Assicurarsi che sia possibile scrivere nella home directory.</p> <p>Se lo spazio su disco è sufficiente, controllare il file di registro di traccia (<code>multitenancymanager_trace.00000<n>.glf</code>) per approfondire l'analisi.</p>
Impossibile aggiornare gli oggetti database o aggiornare gli oggetti condivisi.	Si è verificato un errore durante il tentativo di aggiornamento di documenti database con origini dati specifiche del database.	Ricerca nel file di registro <code>.csv</code> un errore più specifico generato in un momento precedente. Si tratta spesso del risultato di un'opzione del file di configurazione errata o non corrispondente come:

Errore	Causa	Azione
		<ul style="list-style-type: none"> • <code>crystalreport.templatedb<n></code> • <code>crystalreport.tenantdb<n></code> • <code>crystalreport.templatetableprefixes<n></code> • <code>crystalreport.tenantttableprefixes<n></code> • <code>crystalreport.ccis.dataconnection.templatedb<n></code> • <code>crystalreport.ccis.dataconnection.templatetableprefixes<n></code> • <code>crystalreport.ccis.dataconnection.tenantttableprefixes<n></code> • <code>ccis.dataconnection.dbcredentials<n></code> <p>Vengono registrati il CUID e il nome del report o documento.</p> <p>Se le impostazioni del file di configurazione sono corrette, controllare il file di registro di traccia (<code>multitenancymanager_trace.00000<n>.glf</code>) per approfondire l'analisi.</p>
Impossibile caricare il plug-in di aggiornamento del documento di tipo <<SI_KIND>> .	Si è verificato un errore durante il caricamento del file JAR dalla cartella <code>docRefreshPlugins</code> . <<SI_KIND>> si riferisce al tipo di oggetto, ad esempio <code>Webi</code> (documenti Web Intelligence).	<p>Il percorso predefinito della cartella <code>docRefreshPlugins</code> è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <code><DIRINSTALL>\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\java\apps\multitenancyManager\jars\docRefreshPlugins\</code> • <code><DIRINSTALL>/sap_bobj/enterprise_xi40/java/apps/multitenancyManager/jars/docRefreshPlugins /</code> <p>Assicurarsi che questa cartella e tutti i file JAR richiesti esistano per i tipi di oggetto che si stanno importando o aggiornando, ad esempio <code>ccisdataconnectionRefresh.jar</code>, <code>CrystalReportRefresh.jar</code>, <code>UniverseRefresh.jar</code> e <code>WebiRefresh.jar</code>.</p>
Impossibile aggiornare il documento per	Si è verificato un errore durante il tentativo di aggiornamento di un	Controllare il file di registro di traccia (<code>multitenancymanager_trace.00000<n>.glf</code>) per approfondire l'analisi.

Errore	Causa	Azione
<<dettagli_documento>>.	documento database con origine dati specifica del database.	
Impossibile preparare il database per l'importazione.	Si è verificato un errore durante il recupero di oggetti del database da importare nel CMS.	Controllare il file di registro di traccia (multitenancymanager_trace.00000<n>.glf) per approfondire l'analisi.
Configurazione database modello crystalreport.template<n> o configurazione database crystalreport.tenantdb<n> mancante.	Un modello per il mapping del database per le connessioni dirette a dati SAP Crystal Reports 2011 è mancante o non configurato correttamente.	<p>Aprire il file di configurazione (tenant_template_def.properties) e verificare che ogni opzione di crystalreport.template<n> abbia un'opzione corrispondente in crystalreport.tenantdb<n>.</p> <p>Controllare il file di registro di traccia (multitenancymanager_trace.00000<n>.glf) per approfondire l'analisi.</p>
Configurazione database modello non valida. Errore durante l'analisi di <<opzione_config>>.	La configurazione del database modello per un report di SAP Crystal Reports 2011 non ha il formato corretto.	<p>Aprire il file di configurazione (tenant_template_def.properties) e verificare che tutte le opzioni di crystalreport.template<n> siano impostate su valori validi.</p> <p>Per informazioni sull'impostazione delle opzioni del database per le connessioni dirette a dati di SAP Crystal Reports 2011, vedere "SAP Crystal Reports 2011".</p>
Configurazione database non valida. Errore durante l'analisi di crystalreport.tenantdb<n>.	La configurazione del database per un report di SAP Crystal Reports 2011 non ha il formato corretto.	<p>Aprire il file di configurazione (tenant_template_def.properties) e verificare che tutte le opzioni di crystalreport.tenantdb<n> siano impostate su valori validi.</p> <p>Per informazioni sull'impostazione delle opzioni del database per le connessioni dirette a dati di SAP Crystal Reports 2011, vedere "SAP Crystal Reports 2011".</p>
Tipo di server database <<dbserver_type> non valido>.	Il tipo di origine dati specificato (<<dbserver_type>>) per una connessione diretta a dati di SAP Crystal Reports 2011 non è supportato.	<p>Aprire il file di configurazione (tenant_template_def.properties) e assicurarsi che i tipi di origini dati utilizzati per i report modello e database siano supportati. Verificare le opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • crystalreport.template<n> • crystalreport.tenantdb<n>

Errore	Causa	Azione
		Per un elenco dei tipi di origini dati supportati, vedere "SAP Crystal Reports 2011".
<p>Mancata corrispondenza tra i prefissi delle tabelle per <<template_prefix>> e <<tenant_prefix>>. Uno dei due prefissi non esiste o i rispettivi numeri non coincidono.</p>	<p>Il numero di prefissi delle tabelle modello non corrisponde al numero di prefissi delle tabelle del database.</p>	<p>Aprire il file di configurazione (tenant_template_def.properties) e assicurarsi che ogni opzione di prefisso di tabella modello abbia un mapping corrispondente a un'opzione di prefisso di tabella del database con un numero di prefissi uguale. Verificare le seguenti opzioni di Crystal Reports:</p> <ul style="list-style-type: none"> • crystalreport.templateprefixes<n> • crystalreport.tenanttableprefixes<n> • crystalreport.ccis.dataconnection.templateprefixes • crystalreport.ccis.dataconnection.tenanttableprefixes <p>➔ Suggerimento</p> <p>ricordare di terminare gli elenchi di prefissi con un punto e virgola. I prefissi multipli sono separati da punti e virgola, e l'elenco deve terminare con un punto e virgola per poter identificare eventualmente stringhe vuote ("").</p>
<p>Configurazione del database non valida. Per ulteriori informazioni controllare gli elementi precedenti.</p>	<p>La configurazione del database per un report Crystal del database non è valida. L'errore può verificarsi sia per SAP Crystal Reports 2011, sia per SAP Crystal Reports for Enterprise.</p>	<p>Ricercare nel file di registro .csv un errore di aggiornamento dell'origine dati generato in un momento precedente.</p> <p>Controllare il file di registro di traccia (multitenancymanager_trace.00000<n>.glf) per approfondire l'analisi.</p>
<p>Si è verificato un errore interno imprevisto durante l'aggiornamento di un documento Crystal Report.</p>	<p>Si è verificato un errore imprevisto durante l'aggiornamento di un report SAP Crystal Reports for Enterprise con un'origine dati specifica per il database.</p>	<p>Verificare che il Crystal Reports Processing Server sia abilitato e in esecuzione.</p> <p>Se il server è in esecuzione, controllare il file di registro di traccia (multitenancymanager_trace.00000<n>.glf) per approfondire l'analisi.</p>

Temi collegati

[SAP Crystal Reports 2011](#) [pagina 84]

5.6.2 Configurazione dell'analisi per lo strumento di gestione multi-tenancy

1. Aprire il file `BO_trace.ini`.
 - Il percorso predefinito in Windows è `<DIRINSTALL>\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\conf\`.
 - Il percorso predefinito in Unix è `<DIRINSTALL>/sap_bobj/enterprise_xi40/conf/`.
2. Rimuovere il commento alle righe richieste nella sezione [Trace Syntax and Setting](#).
3. Aggiungere un'istruzione IF per specificare le impostazioni di analisi per lo strumento di gestione multi-tenancy.

Ad esempio:

```
if (process == "multitenancymanager")
{
    active = true;
    importance = xs;
    alert = true;
    severity = 'S';
    keep = false;
    size = 100 * 1000;
}
```

➔ Suggerimento

il processo deve essere specificato come `multitenancymanager` per l'impostazione di analisi da applicare allo strumento di gestione multi-tenancy.

Nella tabella seguente sono elencati tutti i parametri disponibili per la configurazione dell'analisi.

Parametro	Valori possibili	Descrizione
active	false, true	Abilita l'analisi per il processo o il server corrente se impostato su true . Il valore predefinito è false .
importance	'<<', '<=', '==', '>=', '>>', xs , s , m , l , xl i Nota importance = xs è l'opzione più dettagliata disponibile mentre importance = xl è la meno dettagliata.	Specifica la soglia per i messaggi di analisi. Viene tenuta traccia di tutti i messaggi oltre la soglia. Il valore predefinito è m (medio).
alert	false, true	Specifica se abilitare automaticamente l'analisi per gravi eventi di sistema. Il valore predefinito è true .
severity	'S', 'W', 'E', 'A', 'F', success , warning , error , assert , fatal	Specifica la gravità di soglia oltre la quale viene tenuta traccia dei

Parametro	Valori possibili	Descrizione
		messaggi. 'S' utilizza la quantità massima di spazio su disco. Il valore predefinito è 'E' .
size	I valori possibili sono numeri interi >= 1000.	Specifica il numero di messaggi in un file di registro di analisi prima che ne venga creato uno nuovo. Il valore predefinito è 100000 .
keep	false, true	Specifica se il file di registro precedente viene conservato o meno dopo la creazione di un nuovo file. Il valore predefinito è false .
administrator	Stringhe o numeri interi	Specifica un'annotazione da utilizzare nel file di registro di output. Ad esempio, se <div style="border: 1px solid #ccc; padding: 5px; margin: 10px 0;">administrator = "hello"</div> questa stringa verrà inserita nel file di registro.
log_dir		Specifica la directory del file di registro di output. Per impostazione predefinita, i file di registro sono memorizzati nella cartella Logging.
always_close	on, off	Specifica se il file di registro deve essere chiuso dopo la scrittura di una traccia nel file. Il valore predefinito è off .

4. Salvare e chiudere il file `BO_trace.ini`.

Alla successiva esecuzione dello strumento di gestione multi-tenancy viene creato un file di registro di traccia (`multitenancymanager_trace.00000<n>.glf`).

Invece di modificare il file `BO_trace.ini` predefinito, è anche possibile creare una copia di questo file appositamente per lo strumento di gestione multi-tenancy ed eseguire l'output del file di registro di traccia in una posizione diversa. Ad esempio, per utilizzare `C:\my_BO_trace.ini` per le impostazioni di registro di traccia ed eseguire l'output del file di registro di traccia in `C:\myLogging`, modificare le opzioni di accesso seguenti nel file `multitenancymanagerSystem.properties`:

```
<!-- logging -->
<entry key="mtm.systemVar.trace.logDir">C:\myLogging\</entry>
<entry key="mtm.systemVar.trace.iniDir">C:\</entry>
<entry key="mtm.systemVar.trace.iniFile">my_BO_trace.ini</entry>
```

i Nota

in questo modo verrà anche modificata la posizione di output predefinita del file di registro .csv (`multitenancymanager<yyy><mm><dd><time>.csv`).

Per informazioni sulla configurazione di ulteriori analisi per i server della piattaforma BI e altre applicazioni consultare "Gestione e configurazione dei registri" nel *Manuale dell'amministratore della piattaforma Business Intelligence*.

6 Personalizzazione di SAP Crystal Reports 2011

6.1 Introduzione

SAP Crystal Reports 2011 può essere riconfezionato e venduto dai partner. È possibile personalizzare il prodotto installato e il programma di installazione per consentire ai clienti un'esperienza priva di problemi. Lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects consente di personalizzare il programma di installazione e il prodotto installato mediante modifiche come quelle elencate di seguito:

- riduzione delle dimensioni del prodotto
- ridenominazione del prodotto
- modifica delle proprietà predefinite nel programma di installazione
- schermate invisibili durante l'esecuzione del programma di installazione

Per eseguire le personalizzazioni, è necessario scrivere un file di configurazione per specificare le personalizzazioni desiderate, quindi eseguire lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects per creare un programma di installazione personalizzato. I clienti possono quindi utilizzare tale programma di installazione per installare una versione personalizzata del prodotto.

È possibile utilizzare lo strumento di personalizzazione per personalizzare un programma di installazione completo, un programma di installazione di un pacchetto di supporto e quello di una patch.

6.2 Guida introduttiva di Crystal Report

In questa sezione viene descritta la modalità di esecuzione dello strumento di personalizzazione per creare un programma di installazione personalizzato per SAP Crystal Reports. Viene utilizzato il file di configurazione di esempio fornito con lo strumento. Al termine di questa esercitazione, è possibile eseguire il pacchetto di installazione personalizzato e installare una versione personalizzata di Crystal Reports.

Le opzioni di personalizzazione includono la modifica del tipo di installazione predefinita, la rimozione di funzionalità, l'impostazione hardcoded del codice prodotto, la modifica della cartella di installazione predefinita, la ridenominazione del prodotto e la modifica del collegamento al menu *Start* di Windows. Le opzioni di personalizzazione sono descritte in modo più dettagliato nel file di configurazione.

1. Impostazione dello strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects.

- a) Creare una cartella di lavoro sul computer di sviluppo, ad esempio: C:\SAPCustomTool\packages.
- b) Copiare il contenuto del pacchetto di installazione di Crystal Reports in C:\SAPCustomTool\packages.

Nel pacchetto di installazione sono contenute le cartelle *Collaterals*, *dunit*, *langs*, e *setup.engine* insieme ad altri file binari. Per istruzioni, consultare [Per scaricare il programma di installazione](#) [pagina 112].

- c) (Opzionale) Aggiungere il codice al file di configurazione di esempio.

In un editor XML, aprire il file C:\SAPCustomTool\packages\Collaterals\Tools\CustomizationTool\example_customization_win_cr.xml e sostituire la frase `PLEASE SET` in

<replaceProperty id="ProductKey" defaultValue="PLEASE SET" /> con il proprio codice di Crystal Reports.

- d) Creare la cartella C:\SAPCustomTool\output.

Nota

questa cartella deve essere vuota.

- e) Eseguire il seguente comando dal prompt dei comandi: `cd C:\SAPCustomTool\packages\Collaterals\Tools\CustomizationTool`

La cartella CustomizationTool contiene il file eseguibile `customizationtool.exe` e il file di configurazione di esempio `example_customization_win_cr.xml`.

2. Eseguire il comando seguente dal prompt dei comandi:

```
customizationtool.exe xml=example_customization_win_cr.xml packageDir=C:\SAPCustomTool\packages outputDir=C:\SAPCustomTool\output logDetail=error > C:\oemlog.log
```

Verificare che il programma di installazione personalizzato sia stato creato in C:\SAPCustomTool\output. Assicurarsi che nel file di registro C:\oemlog.log non siano stati riportati errori.

Nota

il completamento dello strumento di personalizzazione potrebbe richiedere alcuni minuti. È possibile controllare l'avanzamento nel file di registro.

3. Utilizzare C:\SAPCustomTool\output\setup.exe per eseguire il programma di installazione personalizzato di Crystal Reports.

Crystal Reports viene installato con le opzioni di personalizzazione descritte nel file di configurazione c:\SAPCustomTool\packages\Collaterals\Tools\CustomizationTool\example_customization_win_cr.xml.

6.3 Per scaricare il programma di installazione

1. Accedere a <https://service.sap.com/bosap-support> > *Software Downloads*.
2. Nella scheda *Find your software*, in *A-Z Index*, selezionare *Installations and Upgrades*.
3. Selezionare *C > CRYSTAL REPORTS > CRYSTAL REPORTS 2011*.
4. Selezionare *Installation and Upgrade > WINDOWS*.
5. Selezionare l'oggetto intitolato *SAP Crystal Reports 2011 <versione> Windows (32B)*, quindi seguire le istruzioni sul sito Web per scaricare ed estrarre gli oggetti.

il download del software può richiedere molto tempo e potrebbe essere necessario contattare l'amministratore di sistema per assicurarsi che il firewall della società non interrompa il processo di download.

I pacchetti di supporto e le patch sono programmi di installazione che contengono gli aggiornamenti a SAP Crystal Reports. È possibile scaricarli dall'indirizzo Web <https://service.sap.com/bosap-support>. Nella scheda *Find your software*, in *A-Z Index*, fare clic su *Support Packages and Patches*. Per ulteriori informazioni sull'installazione dei pacchetti di supporto e delle patch, consultare [Personalizzazione dei programmi di installazione degli aggiornamenti](#) [pagina 137]

6.4 Pianificazione del processo di personalizzazione

Per utilizzare lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects:

1. Scaricare il programma di installazione. Consultare [Per scaricare il programma di installazione](#) [pagina 112].
2. Stabilire quali personalizzazioni sono richieste. Consultare [Creazione del file di configurazione](#) [pagina 114].
3. Compilare il file di configurazione per specificare le personalizzazioni.
4. Eseguire lo strumento di personalizzazione per creare un programma di installazione personalizzata.
5. Eseguire il programma di installazione personalizzata per installare una versione personalizzata di SAP Crystal Reports.

6.4.1 Procedure consigliate

In questa sezione vengono illustrati alcuni suggerimenti per la creazione di un programma di installazione personalizzato.

Convalida del file di configurazione

Se lo si desidera, è possibile eseguire la convalida del file di configurazione prima di eseguire lo strumento. Utilizzare il parametro da riga di comando `Convalida`.

Riduzione delle dimensioni del prodotto

I clienti preferiscono un programma di installazione e un prodotto installato di dimensioni ridotte. Per ridurre il più possibile le dimensioni del prodotto:

- Rimuovere i pacchetti lingua eventualmente non necessari.
- Rimuovere le funzionalità eventualmente non necessarie.
- Rimuovere gli elementi della cartella `Collaterals` eventualmente non necessari.

Applicazione coerente di nomi personalizzati

Il nome di prodotto e il numero di versione vengono visualizzati in diverse posizioni del programma di installazione e del prodotto installato. Assicurarsi di verificare le personalizzazioni nelle posizioni seguenti:

- nome di prodotto, versione del prodotto, versione principale del prodotto
- voce del menu [Start](#) di Windows e tutti i collegamenti alle funzionalità
- funzionalità [Aggiungi Rimuovi programma](#) di Windows

- cartella di installazione predefinita

Valutare le modifiche del nome in tutte le lingue

È buona norma valutare il modo in cui il nome personalizzato viene visualizzato in tutte le lingue.

Modifica dei programmi di installazione delle patch in linea con il programma di installazione principale

Applicare le stesse personalizzazioni ai pacchetti di supporto e alle patch applicate alla versione principale. Se si rilascia un programma di installazione principale personalizzato e quindi si tenta di rilasciare un programma di installazione del pacchetto di supporto o della patch con diverse personalizzazioni, potrebbero verificarsi risultati imprevedibili non riparabili con l'utilizzo di procedure standard di rollback.

Verifica delle installazioni di rollback, di modifica e di riparazione per i pacchetti di supporto e le patch

Le installazioni di rollback, di modifica e di riparazione sono supportate per i pacchetti di supporto e le patch personalizzate, a condizione che siano state personalizzate in modo coerente con il pacchetto di installazione principale. È consigliabile verificare tali scenari.

Temi collegati

[Parametri della riga di comando](#) [pagina 135]

6.5 Creazione del file di configurazione

Nella sezione seguente vengono illustrate le personalizzazioni che è possibile apportare al programma di installazione modificando il file di configurazione:

- Ridenominazione del prodotto
 - Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione
 - Personalizzazione dei collegamenti del menu [Start](#)
 - Personalizzazione della funzionalità [Aggiungi Rimuovi programmi](#) di Windows
 - Personalizzazione della cartella di installazione
- Personalizzazione dell'input utente predefinito
- Rimozione delle schermate di installazione
- Incorporamento di un codice
- Rimozione delle funzioni

- Per evitare il controllo dei prerequisiti
- Rimozione dei pacchetti lingua
- Modifica delle risorse
 - Personalizzazione delle immagini nel programma di installazione
 - Personalizzazione del contratto di licenza
- Rimozione degli elementi dalla cartella Collaterals

6.5.1 Panoramica del file di configurazione

Lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects utilizza le informazioni contenute nel file di configurazione per eseguire le personalizzazioni. Il file di configurazione è un documento XML e per descrivere le personalizzazioni vengono utilizzati elementi XML. Il file di configurazione di esempio è contenuto in questa cartella nel programma di installazione:

Collaterals\Tools\CustomizationTool\example_customization_win_cr.xml

Il file deve avere il formato seguente:

```
<oem name="<Any name>">
  <cloneProduct sourceId="product.crystalreports-4.0-core-32">
    ...
  </cloneProduct>
</oem>
```

Il file di configurazione per il programma di installazione completa può avere qualsiasi nome, ad esempio: oem.xml.

Il file di configurazione per il programma di installazione del pacchetto di supporto è descritto nella sezione [Come personalizzare i programmi di installazione degli aggiornamenti](#) [pagina 139].

Nota

il file di configurazione deve essere scritto nella sintassi XML corretta. Utilizzare un editor XML per creare e modificare il file e verificare che il formato sia corretto prima di eseguire lo strumento.

Esempio

In questo esempio sono specificate le personalizzazioni seguenti:

- Modificare il nome completo del prodotto in " Custom Company Crystal Reports" per tutte le lingue.
- Modificare il nome abbreviato del prodotto in " Custom CR" per tutte le lingue.
- Modificare il publisher e il nome prodotto per la voce [Installazione applicazioni di Windows](#).
- Eliminare la schermata di installazione denominata [Scegliere il tipo di installazione](#) e impostare il tipo di installazione su [Personalizzato](#).
- Specificare che i soli pacchetti lingua inclusi nel pacchetto di installazione sono relativi a inglese, francese, tedesco, italiano e cinese.

```
<oem name="CustomCompanyCrystalReports">
  <cloneProduct sourceId="product.crystalreports-4.0-core-32">
```

```

        <replaceString id="product.cr_name" value="Custom Company Crystal
Reports" lang="all"/>
        <replaceString id="product.cr_shortcode" value="Custom CR" lang="all"/>

        <arp duSourceId="product.crystalreports.arp-4.0-core">
            <arg id="publisher" value="Custom Company"/>
            <arg id="display_name" value="Custom Company Crystal Reports"/>
        </arp>

        <replaceProperty id="InstallType" defaultValue="custom"/>
        <removeDialog id="ChooseInstallType2.dialog"/>

        <languageIncludeList value="en;fr;de;it;zh_CN"/>

    </cloneProduct>
</oem>

```

6.5.2 Ridenominazione del prodotto

È possibile rinominare il prodotto personalizzando i seguenti elementi:

- Il nome di prodotto e il numero di versione
- La voce [Aggiungi o Rimuovi programmi](#) di Windows
- La voce del menu [Start](#) per i collegamenti alle funzionalità
- La cartella di installazione predefinita

Queste personalizzazioni vengono illustrate nelle sezioni seguenti.

6.5.2.1 Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione

È possibile personalizzare il nome di prodotto e il numero di versione Utilizzare l'elemento `replaceString` con l'ID stringa desiderato:

```
<replaceString id="<string id>" value="<new value>" lang="<language list>" />
```

Le stringhe che rappresentano il nome di prodotto e il numero di versione sono quattro: il nome lungo del prodotto, il nome corto del prodotto, il numero di versione del prodotto e il numero della versione principale del prodotto. Il nome completo del prodotto è formato dal nome lungo del prodotto e dal numero di versione. Il nome corto del prodotto e la versione principale del prodotto vengono utilizzati nel menu di scelta rapida di Windows.

Tabella 16: Nome di prodotto e numero di versione

Descrizione stringa	ID stringa	Valore predefinito
Nome lungo del prodotto	product.cr_name	Crystal Reports
Nome corto del prodotto	product.cr_shortcode	Crystal Reports
Versione prodotto	product_cr_version	2011

Descrizione stringa	ID stringa	Valore predefinito
Versione principale del prodotto	product_cr_majorversion	2011

Nota

la versione del prodotto e la versione principale del prodotto devono essere personalizzate insieme: Ad esempio, se si modifica la versione del prodotto in "1.0", è necessario personalizzare anche la versione principale del prodotto in "1". In caso contrario, il numero della versione nei menu non corrisponderà al numero della versione nel prodotto.

È possibile specificare un nuovo nome per ogni lingua. Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#) [pagina 145].

Esempio

L'esempio che segue consente di eseguire le seguenti personalizzazioni:

- Modificare il nome lungo del prodotto in "Custom Company Crystal Reports" e il nome corto del prodotto in "Custom CR" per l'inglese.
- Modificare il nome lungo del prodotto in "Custom Company Crystal Report (French)" e il nome corto del prodotto in "Custom CR" per il francese.
- Modificare la versione del prodotto in "1.0" e la versione principale del prodotto in "1" per tutte le lingue.

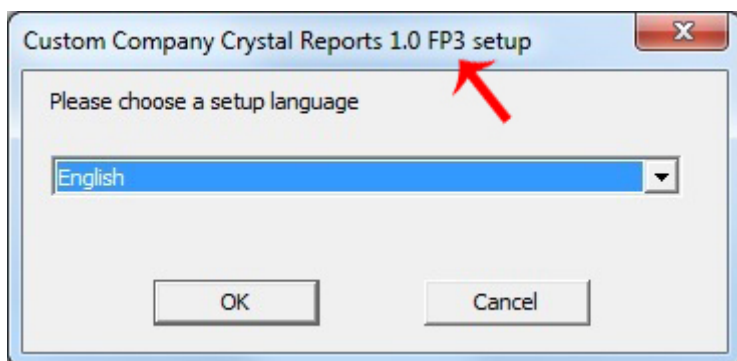
Il nome di prodotto nelle lingue diverse dall'inglese e dal francese rimarrà come valore predefinito, ma la versione del prodotto e la versione principale verrà modificata per tutte le lingue.

```
<replaceString id="product.cr_name" value="Custom Company Crystal Reports"
lang="en"/>
<replaceString id="product.cr_shortcode" value="Custom CR" lang="en"/>

<replaceString id="product.cr_name" value="Custom Company Crystal Reports
(French)" lang="fr"/>
<replaceString id="product.cr_shortcode" value="Custom CR (French)" lang="fr"/>

<replaceString id="product_cr_version" value="1.0" lang="all"/>
<replaceString id="product_cr_majorversion" value="1" lang="all"/>
```

Il risultato della personalizzazione viene visualizzato di seguito. osservare che il numero di versione "FP3" non è stato rimosso:



Rimozione delle istanze di “FP3” dal programma di installazione

Quando si esegue il programma di installazione, è possibile che le istanze di “FP3” siano visualizzate nel nome di prodotto. Per rimuovere “FP3”, modificare le righe nei file seguenti:

Nome file	Riga originale	Riga modificata
dunit \\product.crystalreports-4.0 -core-32\\setup.ui.framework \\uitext\\CrystalReports \\product.lang_<codice lingua>.uitext.xml	<string id="productname_patch" value=" FP3"/>	<string id="productname_patch" value=""/>
dunit \\product.crystalreports-4.0 -core-32\\setup.ui.framework \\uitext\\framework \\setup.ui.framework.lang_<c odice lingua>.uitext.xml	<string id="product_patch" value="FP3"/>	<string id="product_patch" value=""/>
Come sopra	<string id="product_patch_prespace" value=" FP3"/>	<string id="product_patch_prespac e" value=""/>

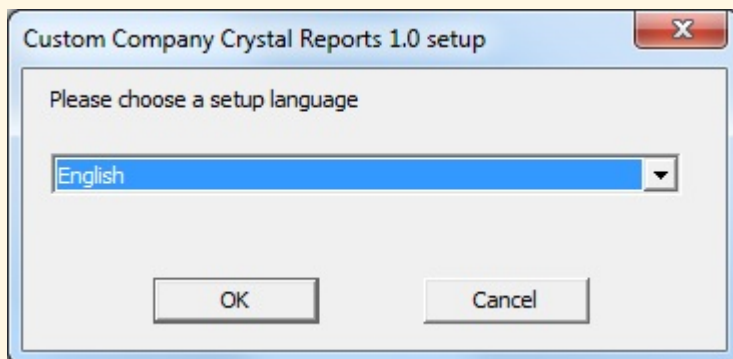
È possibile modificare un unico file per ogni lingua supportata dal programma di installazione. Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#) [pagina 145]. Quando si esegue lo strumento di personalizzazione e quindi il programma di installazione, tutte le istanze di “FP3” vengono rimosse. Il processo verrà semplificato in una versione successiva.

Esempio

Per rimuovere “FP3” dal programma di installazione inglese, modificare i file seguenti:

- product.lang_en.uitext.xml
- setup.ui.framework.lang_en.uitext

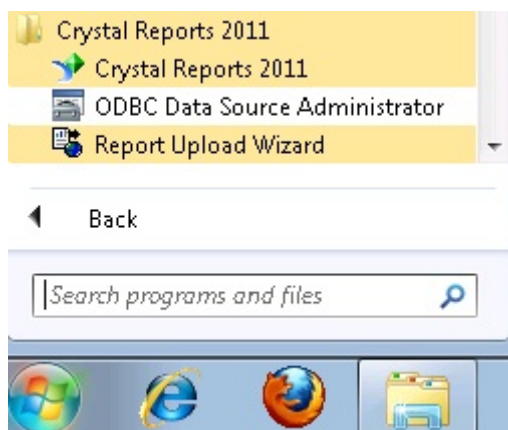
Il risultato della personalizzazione viene visualizzato di seguito:



6.5.2.2 Personalizzazione dei collegamenti del menu Start di Windows

Il menu [Start](#) di Windows contiene collegamenti per funzionalità quali Amministrazione origine dati ODBC. È possibile personalizzare il nome, la posizione e la descrizione dei comandi per ogni collegamento. I collegamenti non personalizzati vengono raggruppati sotto la voce del menu predefinito [Start, Crystal Reports 2011](#).

Nelle installazioni inglesi il menu predefinito [Start](#) si presenta nel modo seguente:



Utilizzare l'elemento `shortcut` per personalizzare la posizione, il nome del collegamento e la descrizione dei comandi per ogni funzionalità:

```
<shortcut duSourceId="<shortcut deployment unit ID>">
  <arg id="linkFullPath" value="<full path to shortcut link>" lang="<language list>" />
  <arg id="description" value="<tooltip string>" lang="<language list>" />
</shortcut>
```

Attributo	Valore
duSourceId	<p>ID dell'unità di distribuzione dei collegamenti che si desidera modificare. I valori normali includono:</p> <ul style="list-style-type: none">product.crystalreports.shortcut.crw-4.0-core Crystal Reports 2011product.crystalreports.shortcut.odbc-4.0-core Amministrazione origine dati ODBCproduct.crystalreports.shortcut.rptpubwiz-4.0-core Procedura guidata Caricamento report <p>Per un elenco completo di valori duSourceId, consultare ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida [pagina 144].</p>
linkFullPath	<p>Percorso completo al collegamento. Assicurarsi di aggiungere .lnk al collegamento per evitare che il collegamento non venga creato. Il collegamento può essere inserito nel menu Start oppure sul desktop. Lo strumento di personalizzazione SAP BusinessObjects creerà i collegamenti correttamente.</p> <p>È possibile specificare un unico collegamento per ciascuna lingua. Per un elenco dei codici lingua, vedere Codici delle lingue [pagina 145].</p>

Attributo	Valore
descrizione	Stringa della descrizione dei comandi da visualizzare quando l'utente passa il mouse sul collegamento. È possibile specificare un'unica descrizione dei comandi per ciascuna lingua.

Esempio

L'esempio che segue consente di eseguire le seguenti personalizzazioni:

- Modifica del nome del collegamento di Crystal Reports 2011 in "Custom Company CR" per l'inglese.
- Personalizzazione della descrizione dei comandi di Crystal Reports 2011 in "Launch Custom Company CR" per l'inglese.
- Modifica del nome di "Amministrazione origine dati ODBC" in "Custom ODBC" per l'inglese.
- Personalizzazione della descrizione dei comandi "Amministrazione origine dati ODBC" in "Custom ODBC" per l'inglese.
- Posizionamento dei collegamenti "Custom Company CR" e "Custom ODBC" sotto la voce del menu [Start](#) denominata "Company Programs".
- Modifica del collegamento "Procedura guidata Caricamento report" in "Custom Wizard" per l'inglese.
- Inserimento del collegamento "Custom Wizard" sotto la voce del menu [Start](#) denominata "Custom Wizard".
- Personalizzazione della descrizione dei comandi "Custom Wizard" in "Launch Custom Wizard" per l'inglese.

Il nome e la descrizione dei comandi del collegamento rimangono invariati per tutte le altre lingue.

Nota

per utilizzare questo esempio è necessario creare i collegamenti e le cartelle seguenti:

- Custom Company CR.lnk
- Custom ODBC.lnk
- Custom Wizard.lnk
- Company Programs
- Custom Wizard

Inserire Custom Company CR.lnk e Custom ODBC.lnk nella cartella Company Programs e Custom Wizard.lnk nella cartella Custom Wizard. Collocare le cartelle create nella stessa posizione a cui si intende reindirizzare la cartella di installazione.

Nell'esempio seguente, la cartella di installazione è stata reindirizzata all'unità C:\. Per ulteriori informazioni consultare [Personalizzazione della cartella di installazione](#) [pagina 123].

```
<shortcut duSourceId="product.crystalreports.shortcut.crw-4.0-core">
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Company Programs\Custom
Company CR.lnk" lang="en"/>
  <arg id="description" value="Launch Custom Company CR" lang="en"/>
</shortcut>

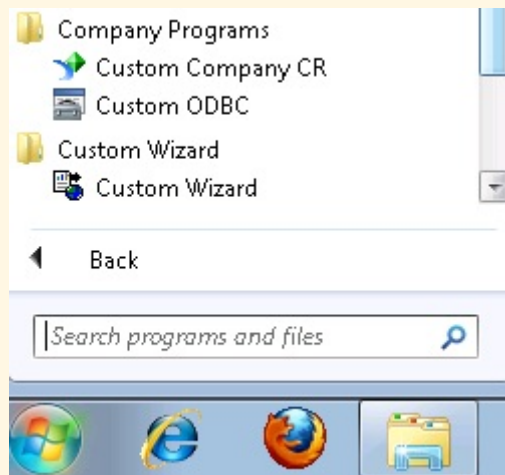
<shortcut duSourceId="product.crystalreports.shortcut.odbc-4.0-core">
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Company Programs\Custom
ODBC.lnk" lang="en"/>
  <arg id="description" value="Custom ODBC" lang="en"/>
</shortcut>
```



```
</shortcut>
```

```
<shortcut duSourceId="product.crystalreports.shortcut.rptpubwiz-4.0-  
core">  
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Custom Wizard\Custom  
Wizard.lnk" lang="en"/>  
  <arg id="description" value="Launch Custom Wizard" lang="en"/>  
</shortcut>
```

Il risultato della personalizzazione viene visualizzato di seguito:



Esempio

Nell'esempio seguente viene mantenuto il nome predefinito del collegamento alla funzionalità "Procedura guidata Caricamento report", che viene tuttavia collocato sotto la voce del menu [Start](#) denominata "Custom Wizard" per tutte le lingue. Vengono modificate inoltre le descrizioni dei comandi "Custom Wizard" in "Launch Custom Wizard" per tutte le lingue.

Nota

per utilizzare questo esempio, è necessario collocare `Procedura guidata Caricamento report.lnk` nella cartella `Custom Wizard`. Collocare la cartella creata nella stessa posizione della cartella di installazione.

Nell'esempio seguente, la cartella di installazione è stata reindirizzata all'unità `C:\`.

```
<shortcut duSourceId="product.crystalreports.shortcut.rptpubwiz-4.0-  
core">  
  <arg id="linkFullPath" value="[programmenufolder]\Custom Wizard\Report Upload  
Wizard.lnk" lang="all"/>  
  <arg id="description" value="Launch Custom Wizard" lang="all"/>  
</shortcut>
```

6.5.2.3 Personalizzazione della funzionalità Aggiungi Rimuovi programma di Windows

È possibile personalizzare il nome visualizzato, il publisher e l'icona della funzionalità di Windows *Aggiungi Rimuovi programma* (ARP). Utilizzare l'elemento seguente:

```
<arp duSourceId="product.crystalreports.arp-4.0-core">
  <arg id="publisher" value="<publisher name>" />
  <arg id="display_name" value="<product name>" lang="<language list>" />
  <arg id="display_icon" value="<full path to icon>" />
</arp>
```

Nota

il nome visualizzato deve avere il tag `lang` per specificare un nome visualizzato diverso per ogni lingua. Separare con il punto e virgola più lingue che utilizzano lo stesso nome visualizzato. Tutte le lingue non specificate utilizzeranno il valore predefinito.

Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#) [pagina 145].

Nota

è necessario eseguire ulteriori operazioni per visualizzare correttamente il valore personalizzato del publisher in ARP. Attenersi alla seguente procedura:

1. Aprire il file `dunit\product.crystalreports.arp-4.0-core-32\seed.xml`.
2. Individuare l'elemento `<action id="AddARPEntree">`. Vengono visualizzati più elementi nidificati `<arg>`.
3. Aggiungere la riga seguente in `<arg name="DISPLAY_NAME" value="[ARP.DISPLAYNAME]" />`:
`<arg name="PUBLISHER" value="SAP" />`
4. Salvare il file.

Dopo avere personalizzato il nome del publisher nel file di configurazione, eseguire lo strumento di personalizzazione, quindi installare il prodotto personalizzato. Il valore personalizzato per il publisher verrà visualizzato in ARP. Il processo verrà semplificato in una versione successiva.

Le dimensioni delle icone visualizzate nella funzionalità ARP di Windows sono in genere 16x16. Fare riferimento alla documentazione di Windows per informazioni complete sulla creazione di icone.

Esempio

L'esempio riportato esegue le personalizzazioni seguenti nella funzionalità ARP di Windows:

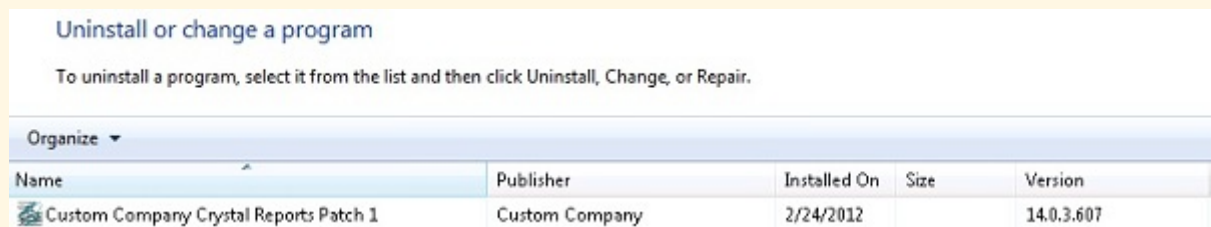
- Modifica del nome del prodotto in "Custom Company Crystal Reports Patch 1" per l'inglese e il francese.
- Modifica del nome del prodotto in "Custom Company Crystal Reports (German)" per il tedesco.
- Modifica del publisher in "Custom Company".
- Sostituzione dell'icona visualizzata con l'icona `C:\SAPCustomTool\CC_logo.ico`.

Nota

per utilizzare questo esempio, è necessario inserire un'icona denominata `CC_logo.ico` nel percorso `C:\SAPCustomTool`.

```
<arp duSourceId="product.crystalreports.arp-4.0-core">
  <arg id="publisher" value="Custom Company"/>
  <arg id="display_name" value="Custom Company Crystal Reports Patch 1"
lang="en;fr"/>
  <arg id="display_name" value="Custom Company Crystal Reports (German)"
lang="de"/>
  <arg id="display_icon" value="C:\SAPCustomTool\CC_logo.ico"/>
</arp>
```

Il risultato della personalizzazione viene visualizzato di seguito:



6.5.2.4 Personalizzazione della cartella di installazione

È possibile personalizzare il percorso della cartella di installazione predefinita. Utilizzare l'elemento `replaceProperty` con `id="<percorso del file della cartella di installazione>"`:

```
<replaceProperty id="InstallDir" defaultValue="<default installation folder>"/>
```

Esempio

Modificare la cartella di installazione predefinita in `C:\MyInstallDir\CustomCompanyCrystalReports`.

```
<replaceProperty id="InstallDir" defaultValue="C:\MyInstallDir
\CustomCompanyCrystalReports"/>
```

6.5.3 Personalizzazione dell'input utente predefinito

È possibile personalizzare il valore predefinito dell'input utente acquisito dal programma di installazione. Utilizzare l'elemento `replaceProperty` con `id="<id proprietà>"` e il nuovo valore predefinito:

```
<replaceProperty id="<property id>" defaultValue="<value to use as default value>"/>
```

Per un elenco degli ID proprietà, vedere [ID proprietà e schermata di installazione](#) [pagina 146].

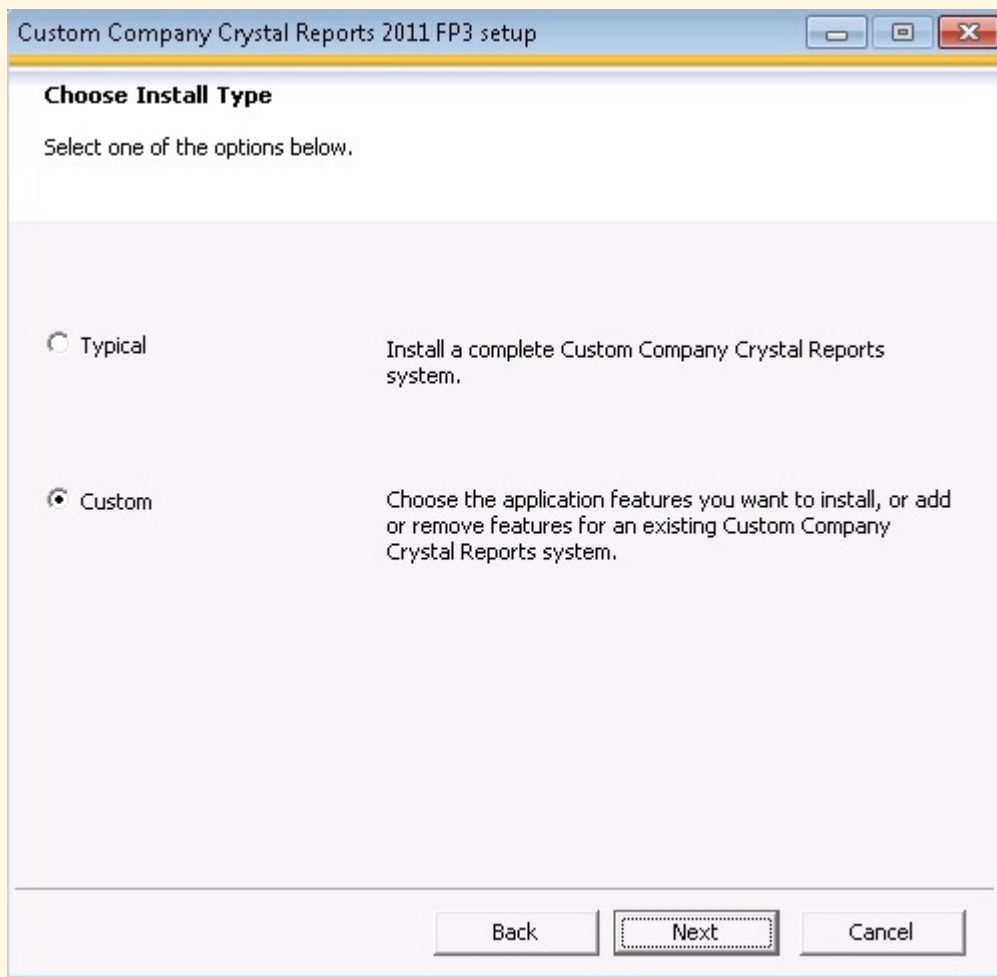
Il programma di installazione di Windows acquisisce l'input dell'utente mediante finestre di dialogo, pulsanti di opzione e altri elementi dell'interfaccia utente.

Esempio

Nella finestra di installazione denominata *Scegliere il tipo di installazione*, il tipo di installazione predefinita è *Tipica*. In questo esempio il tipo di installazione predefinita viene modificato in *Personalizzata*.

```
<replaceProperty id="InstallType" defaultValue="custom"/>
```

Il risultato della personalizzazione è visualizzato di seguito:



6.5.4 Rimozione delle schermate di installazione

È possibile rimuovere le schermate di installazione dal programma di installazione. Utilizzare l'elemento `removeDialog` con l'ID della schermata di installazione:

```
<removeDialog id="<installation screen ID>"/>
```

Per un elenco completo degli ID delle schermate di installazione, vedere [ID proprietà e schermata di installazione](#) [pagina 146].

Esempio

In questo esempio viene illustrato come rimuovere la schermata di installazione denominata [Selezione funzionalità](#).

```
<removeDialog id="SelectFeatures.dialog"/>
```

6.5.5 Incorporamento di un codice

È possibile incorporare il codice nel programma di installazione in modo che il cliente non debba immetterne uno. Questa attività prevede:

- La fornitura di un valore predefinito per il codice.
- La rimozione della schermata di installazione nel quale l'utente immette il codice.

Esempio

Utilizzare l'elemento `replaceProperty` con `id="ProductKey"` per fornire un codice predefinito. I codici devono avere il formato `XXXXX-XXXXXXX-XXXXXXX-XXXXXXX-XX`.

Utilizzare l'elemento `removeDialog` con `id="CREnterProductKey.dialog"` per rimuovere la schermata di installazione per il codice di licenza.

```
<replaceProperty id="ProductKey" defaultValue="XXXXX-XXXXXXX-XXXXXXX-XXXXXXX-XX"/>  
<removeDialog id="CREnterProductKey.dialog"/>
```

Temi collegati

[ID proprietà e schermata di installazione](#) [pagina 146]

[Personalizzazione dell'input utente predefinito](#) [pagina 123]

[Rimozione delle schermate di installazione](#) [pagina 124]

6.5.6 Rimozione delle funzioni

SAP Crystal Reports include numerose funzionalità facoltative. È possibile rimuovere una funzionalità dal programma di installazione. Utilizzare l'elemento `removeFeature` con `id="<feature id>"`:

```
<removeFeature id="<Feature ID>" />
```

Per un elenco completo degli ID delle funzionalità, vedere [ID funzionalità](#) [pagina 141].

Quando si specifica una funzionalità da rimuovere, lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects rimuove tutti gli eseguibili, le schermate di installazione e altri file che appartengono alla funzionalità. La rimozione delle funzionalità non necessarie è un buon metodo per ridurre le dimensioni del prodotto personalizzato.

Esempio

Rimuovere la funzionalità di mappatura geografica. Questo ID rimuove la possibilità del programma di visualizzare le relazioni tra dati e aree geografiche:

```
<removeFeature id="Mapping"/>
```

6.5.7 Per evitare il controllo dei prerequisiti

I prerequisiti sono condizioni che devono esistere sul computer host affinché il programma di installazione possa funzionare. Il programma di installazione verifica l'esistenza di tali prerequisiti prima di iniziare e visualizza i risultati nella schermata [Verifica prerequisiti](#). La rimozione della schermata [Verifica prerequisiti](#) non consente di eseguire le verifiche dei prerequisiti. Utilizzare l'elemento `removeDialog` con `id="CheckPreRequisites.dialog"`.

Nota

È consigliabile rimuovere la schermata di installazione solo se la verifica dei prerequisiti viene eseguita con altri metodi. Se i prerequisiti non sono soddisfatti, il programma di installazione non verrà eseguito.

Esempio

Questo esempio rimuove la schermata [Verifica prerequisiti](#) e non consente l'esecuzione delle verifiche dei prerequisiti.

```
<removeDialog id="CheckPreRequisites.dialog"/>
```

6.5.8 Rimozione dei pacchetti lingua

Il programma di installazione consente all'utente di selezionare i pacchetti delle lingue da installare. Un pacchetto lingua contiene le versioni tradotte di tutte le stringhe utilizzate dal prodotto installato. Per impostazione predefinita, tutti i pacchetti delle lingue possibili sono inclusi nel programma di installazione. È possibile specificare i pacchetti lingua da includere. Utilizzare l'elemento `languageIncludeList` con un elenco dei codici lingua:

```
<languageIncludeList value="<list of language codes>"/>
```

Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#) [pagina 145].

Nota

I pacchetti lingua possono essere di grandi dimensioni. Il programma di installazione sarà di dimensioni inferiori se viene incluso un numero inferiore di pacchetti lingua.

Esempio

Include i pacchetti delle lingue inglese, francese e tedesco nel programma di installazione. È possibile scegliere dall'elenco durante l'installazione.

```
<languageIncludeList value="en;fr;de"/>
```

6.5.9 Modifica delle risorse

Il programma di installazione memorizza i file di immagine e di testo come risorse nella cartella seguente:

```
dunit\product.crystalreports-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources
```

È possibile personalizzare le risorse della cartella. Le risorse che sono comunemente personalizzate includono:

- Immagini nel programma di installazione
- Il contratto di licenza nel programma di installazione

Per personalizzare una risorsa:

1. Creare una cartella di risorse personalizzate, ad esempio `C:\MyResources`. La cartella può avere qualsiasi nome che sarà visibile ai clienti. Utilizzare la stessa cartella per tutte le risorse che si personalizzano.
2. Creare una nuova risorsa con lo stesso nome e percorso della risorsa originale e collocarla nella cartella di risorse personalizzate. Per esempi specifici, consultare la sezione degli argomenti correlati.
3. Aggiungere l'elemento `<resources>` al file di configurazione per specificare la posizione della cartella di risorse personalizzate, ad esempio:

```
<resources cleanTarget="no" sourcePath="C:\MyResources"/>
```

Attributo `cleanTarget`

Se si imposta `cleanTarget='yes'`, lo strumento di personalizzazione cancellerà la cartella di risorse originali e utilizzerà solo le risorse presenti nella cartella di risorse personalizzate. Questa opzione non è consigliata.

Temati collegati

[Personalizzazione delle immagini nel programma di installazione](#) [pagina 127]




[Personalizzazione del contratto di licenza](#) [pagina 129]

6.5.9.1 Personalizzazione delle immagini nel programma di installazione

È possibile personalizzare le immagini nel programma di installazione, comprese la schermata di benvenuto, l'immagine superiore di tutte le schermate e la bacheca della finestra di dialogo dell'avanzamento. Le immagini vengono memorizzate come file nella cartella `resources`:

```
dunit\product.crystalreports-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources
```

Tabella 17: I file di immagine nella cartella `resources`

Nome immagine	Nome file	Immagine predefinita
Finestra di benvenuto	<code>dialogFull.bmp</code>	
Immagine superiore di tutte le schermate	<code>dialogTop.bmp</code>	
Bacheca della finestra di dialogo dell'avanzamento	<code>billboard.bmp</code>	

È possibile personalizzare le immagini creando un nuovo file di immagine, inserendo il file nella cartella di risorse personalizzate, quindi aggiungendo l'elemento `resources` al file di configurazione.

Esempio

Personalizzazione dell'immagine della schermata di benvenuto

1. Creare una cartella denominata `MyResources` nell'unità `C:` \
2. Creare un nuovo file di immagine denominato `dialogFull.bmp` e collocarlo nella cartella `C: \MyResources`.
3. Assicurarsi che l'elemento `resources` si trovi nel file di configurazione nel modo seguente:

```
<resources cleanTarget="no" sourcePath="C:\MyResources"/>
```

Temi collegati

[Modifica delle risorse](#) [pagina 127]

6.5.9.2 Personalizzazione del contratto di licenza

È possibile personalizzare il contratto di licenza presentato all'utente durante l'installazione. I contratti di licenza vengono memorizzati come file di testo nella cartella `resources`:

```
dunit\product.crystalreports-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources\<codice lingua>
```

Ad esempio, il contratto di licenza inglese si trova nel percorso seguente:

```
dunit\product.crystalreports-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources\en  
\license_en.rtf
```

Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#) [pagina 145].

È possibile personalizzare il contratto di licenza creando un nuovo file di licenza, inserendo il file nella cartella di risorse personalizzate, quindi aggiungendo l'elemento `resources` al file di configurazione.



Esempio

Personalizzazione del contratto di licenza inglese

Il contratto di licenza inglese è memorizzato in questa posizione:

```
dunit\product.crystalreports-4.0-core-32\setup.ui.framework\resources\en  
\license_en.rtf
```

Per personalizzare il contratto di licenza inglese:

1. Creare una cartella denominata `MyResources` nell'unità `C:` \
2. Creare una nuova cartella denominata `en` e collocarla nella cartella `C:\MyResources`.
3. Creare un nuovo file del contratto di licenza denominato `license_en.rtf` e collocarlo nella cartella `C:\MyResources\en`.
4. Assicurarsi che l'elemento `resources` si trovi nel file di configurazione nel modo seguente:

```
<resources cleanTarget="no" sourcePath="C:\MyResources"/>
```

Temi collegati

[Modifica delle risorse](#) [pagina 127]

6.5.10 Rimozione degli elementi dalla cartella Collaterals

Il programma di installazione di SAP Crystal Reports memorizza strumenti, esempi e la documentazione nella cartella `Collaterals` del programma di installazione. Per impostazione predefinita, un programma di installazione personalizzato fornito ai clienti contiene anche la cartella `Collaterals` con gli stessi contenuti. È possibile rimuovere gli elementi non desiderati dalla cartella `Collaterals` per ridurre le dimensioni del programma di installazione personalizzato. Utilizzare l'elemento `collaterals` con `cleanTarget="yes"` e `sourcePath="<percorso completo alla cartella personalizzata Collaterals>":`

```
<collaterals cleanTarget="yes" sourcePath="<full path to custom Collaterals  
folder>"/>
```

i Nota

impostare l'attributo `cleanTarget` su `yes` in modo che lo strumento di personalizzazione sostituisca la cartella originale con una nuova cartella.

Per rimuovere gli elementi dalla cartella Collaterals

1. Copiare il contenuto della cartella `Collaterals` esistente in un nuovo percorso, ad esempio `C:\MyCollaterals`.
2. Rimuovere gli elementi da `C:\SAPCustomTool\Collaterals` non necessari al programma di installazione personalizzato.
3. Aggiungere l'elemento `<collaterals>` al file di configurazione per specificare la posizione della cartella personalizzata `Collaterali`, ad esempio:

```
<collaterals cleanTarget="yes" sourcePath="C:\MyCollaterals"/>
```

Tabella 18: Descrizione degli elementi nella cartella `Collaterals`

Cartella	Descrizione	Quando rimuovere
<code>Collaterals > Add-Ons > SAP</code>	Fornisce la connettività ai sistemi SAP	Rimuovere questa cartella se non è richiesta la connettività ai sistemi SAP.
<code>Collaterals > CustomizationTemplate</code>	Contiene il file di esempio <code>template.zip</code> per le personalizzazioni a Report Designer.	Rimuovere questa cartella se i clienti non devono fornire un file di esempio <code>template.zip</code> .
<code>Collaterals > Docs</code>	Documentazione in ogni lingua supportata da Crystal Reports	Rimuovere tutte le lingue che non sono incluse nel programma di installazione personalizzato. Per un elenco dei codici lingua, vedere Codici delle lingue [pagina 145].
<code>Collaterals > Tools > CustomizationTool</code>	Strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjectss	Rimuovere questa cartella se i clienti non devono personalizzare i propri programmi di installazione.

6.6 Personalizzazione di Report Designer

È possibile personalizzare le seguenti proprietà di Report Designer:

- Schermata di avviso
- Pagina iniziale
- Valori delle stringhe nel menu

È possibile eseguire queste personalizzazioni dopo l'installazione del programma. È inoltre possibile distribuire le personalizzazioni nel pacchetto di installazione personalizzato in modo che le personalizzazioni vengano applicate quando gli utenti installano il programma.

6.6.1 Personalizzazione della schermata di avviso.

Quando si esegue Crystal Reports, viene caricata una schermata di avviso. È possibile sostituire questa schermata di avviso con la propria bitmap.

i Nota

la seguente procedura presuppone che Crystal Reports sia già installato. Se si desidera distribuire la schermata di avviso nel programma di installazione, rinominare la bitmap da utilizzare per la schermata di avviso in `splash.bmp` e seguire le istruzioni in [Distribuzione del file di personalizzazione OEM](#) [pagina 133].

1. Rinominare la bitmap che si desidera utilizzare per la schermata di avviso in `splash.bmp`

i Nota

la bitmap deve essere un file `.bmp` valido e può essere di qualsiasi dimensione.

2. Salvare `splash.bmp` nella stessa cartella di `crw32.exe`.

Per impostazione predefinita, `crw32.exe` si trova nel percorso seguente:

```
C:\Programmi (x86)\SAP BusinessObjects\SAP BusinessObjects Enterprise XI  
4.0\win32_x86
```

Quando si esegue Crystal Reports, verrà caricato `splash.bmp`. In caso contrario, verrà caricata la schermata di avviso predefinita.

6.6.2 Personalizzazione della pagina iniziale

È possibile modificare il contenuto della pagina iniziale con il proprio file HTML. La maggior parte delle personalizzazioni influiranno sulla parte superiore della pagina iniziale. È inoltre possibile rimuovere la parte inferiore che contiene i collegamenti alle pagine Web di SAP Crystal Reports.

i Nota

la seguente procedura presuppone che Crystal Reports sia già installato. Se si desidera distribuire la pagina iniziale nel programma di installazione, rinominare il file HTML da utilizzare per la pagina iniziale in `start.html` e seguire le istruzioni in [Distribuzione del file di personalizzazione OEM](#) [pagina 133].

1. Rinominare il file HTML da utilizzare per la pagina iniziale in `start.html`.
2. Salvare `start.html` nelle sottocartelle `Pagina iniziale\<codice lingua>`, a seconda della lingua da supportare.

Nota

per impostazione predefinita, il percorso del file della sottocartella è:

```
C:\Programmi (x86)\SAP BusinessObjects\SAP BusinessObjects Enterprise XI  
4.0\win32_x86\Start Page\<codice lingua>
```

Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#) [pagina 145].

Suggerimento

se `start.html` utilizza immagini, salvarle nel seguente percorso:

```
C:\Programmi (x86)\SAP BusinessObjects\SAP BusinessObjects Enterprise XI  
4.0\win32_x86\Start Page\image
```

Il file HTML da utilizzare deve utilizzare percorsi relativi associati a questa cartella.

Quando si esegue Crystal Reports, la pagina iniziale visualizzerà le personalizzazioni eseguite in `start.html`.

6.6.3 Personalizzazione delle stringhe di menu

È possibile modificare i valori delle stringhe nel menu, che contengono il nome di prodotto SAP Crystal Reports. Tali valori sono:

Nome proprietà	Descrizione	Posizione	Valore predefinito
ProductName	Nome prodotto	Titolo finestra	SAP Crystal Reports
CrystalReportHelp	Guida in linea prodotto	Menu Guida in linea	Guida in linea SAP Crystal Reports
AboutCrystalReport	Informazioni prodotto	Menu Guida in linea	Informazioni SAP Crystal Reports

Per personalizzare tali stringhe, è necessario un file XML. Per il nome del file XML utilizzare il seguente formato:

```
crw_oem_res_<codice lingua>.xml
```

Ad esempio, il nome del file XML inglese è:

```
crw_oem_res_en.xml
```

Per un elenco dei codici lingua, vedere [Codici delle lingue](#) [pagina 145].

Nota

se Crystal Reports è già stato installato, salvare il file XML nella stessa cartella di `crw32.exe`. Per impostazione predefinita, la cartella si trova nel seguente percorso:

```
C:\Programmi (x86)\SAP BusinessObjects\SAP BusinessObjects Enterprise XI  
4.0\win32_x86
```

Quando si esegue Crystal Reports in una lingua specifica, viene caricato il file XML della lingua corrispondente.

Nota

se si desidera distribuire le stringhe personalizzate nel programma di installazione personalizzato, seguire le istruzioni riportate in [Distribuzione del file di personalizzazione OEM](#) [pagina 133].

Esempio

L'esempio che segue consente di eseguire le seguenti personalizzazioni:

- Modificare il valore `ProductName` in `Custom CR`
- Modificare il valore `CrystalReportHelp` in `Custom CR help`
- Modificare il valore `AboutCrystalReport` in `About Custom CR`

```
<Root>
  <ProductName>Custom CR</ProductName>
  <MainFrameMenu>
    <Help>
      <CrystalReportHelp>Custom CR help</CrystalReportHelp>
      <AboutCrystalReport>About Custom CR</AboutCrystalReport>
    </Help>
  </MainFrameMenu>
</Root>
```

Nota

- Per supportare più lingue, la codifica di attribuzione deve essere UTF-8: `<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>`. In aggiunta, quando il file XML viene salvato con un editor di testo, selezionare [UTF-8](#) dal menu [Codifica](#).
- Mantenere il nome e il valore della proprietà sulla stessa riga. Ad esempio, è consentito:

```
<ProductName>Custom CR</ProductName>
```

Non è consentito invece: Quando Crystal Reports viene eseguito, alcuni caratteri delle stringhe modificate saranno irriconoscibili:

```
<ProductName>
Custom CR
</ProductName>
```

6.6.4 Distribuzione del file di personalizzazione OEM

Dopo avere preparato i file di personalizzazione (immagini di avviso, pagina iniziale e stringhe di menu), è possibile distribuire le personalizzazioni nel pacchetto di installazione. Salvare il file personalizzato in un file zip.

1. Creare un file zip denominato `template.zip`.
2. Salvare i file personalizzati nel file zip.

i Nota

la struttura della cartella nel file zip deve corrispondere alla struttura della cartella in cui si desidera collocare i file, relativa alla cartella dell'installazione. I file devono essere collocati nel seguente percorso in `template.zip`: `SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\win32_x86`.

Ad esempio, i seguenti file personalizzati vengono collocati nei seguenti percorsi in `template.zip`:

File personalizzato	Percorso in <code>template.zip</code>
<code>splash.bmp</code>	<code>SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\win32_x86</code>
<code>start.html</code> (per inglese)	<code>SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\win32_x86\Start Page\en</code>
<code>crw_oem_res_en.xml</code>	<code>SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\win32_x86</code>

3. Copiare il file zip nel seguente percorso:

`dunit\product.crystalreports.oemzips-4.0-core-nu\OEMZips`

i Nota

potrebbe essere necessario creare manualmente la cartella `OEMZips`.

4. Eseguire il programma di installazione.

I contenuti di `template.zip` saranno decompressi nella cartella di installazione.

i Nota

nel pacchetto di installazione di SAP Crystal Reports, il file zip di esempio è disponibile nel seguente percorso:

`Collaterals\CustomizationTemplate\template.zip`

6.7 Esecuzione dello strumento

Lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects `customizationtool.exe` è incluso nel pacchetto di installazione di SAP Crystal Reports e si trova nel seguente percorso:

`Collaterals\Tools\CustomizationTool`

In questa sezione vengono illustrati i parametri della riga di comando utilizzati per lo strumento.

i Nota

l'esecuzione dello strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects potrebbe richiedere alcuni minuti. È possibile verificarne l'avanzamento visualizzando il file di registro.

Esempio

Nell'esempio viene eseguito lo strumento di personalizzazione e viene creato un file di registro nell'unità C : \. Per utilizzare questo esempio è necessario procedere come indicato di seguito:

- creare un file di configurazione denominato `oem.xml` nel percorso `C:\SAPCustomTool`.
- Scaricare il pacchetto di installazione di Crystal Reports nel percorso `C:\SAPCustomTool\packages`. Consultare [Per scaricare il programma di installazione](#) [pagina 112].
- Creare una cartella denominata `output` nel percorso `C:\SAPCustomTool`.
- Dal prompt dei comandi eseguire il comando seguente: `cd C:\SAPCustomTool\packages`
`\Collaterals\Tools\CustomizationTool`

```
customizationtool.exe xml=C:\SAPCustomTool\oem.xml packageDir=C:\SAPCustomTool\packages  
outputDir=C:\SAPCustomTool\output logDetail=error > C:\oemlog.log
```

Per ulteriori informazioni sull'esecuzione dello strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects, consultare [Guida introduttiva di Crystal Report](#) [pagina 111].

6.7.1 Parametri della riga di comando

Tabella 19: Parametri obbligatori

Parametro	Descrizione	Esempio
xml	Percorso completo per il file di configurazione. Il file di configurazione per il programma di installazione completa può avere qualsiasi nome.	xml=C:\SAPCustomTool\oem.xml
packageDir	Percorso completo per la cartella contenente il programma di installazione che si sta modificando. Il programma di installazione viene scaricato da SAP Service Marketplace allo scopo di avviare l'installazione di SAP Crystal Reports. Include, oltre ad altri file binari, le cartelle <code>Collaterals</code> , <code>dunit</code> , <code>langs</code> e <code>setup.engine</code> .	packageDir=C:\SAPCustomTool\packages
outputDir	Percorso completo alla cartella in cui verrà creato il programma di installazione personalizzata. Deve essere vuoto prima dell'esecuzione dello strumento.	outputDir=C:\SAPCustomTool\output

Tabella 20: Parametri opzionali

Parametro	Descrizione	Esempio
baselinePath	Percorso completo di una cartella principale contenente le versioni originali non personalizzate di tutti i precedenti	Si supponga di voler personalizzare Crystal Reports 2011

Parametro	Descrizione	Esempio
	<p>programmi di installazione completi e degli aggiornamenti personalizzati.</p> <p>Utilizzare un punto e virgola (;) per separare le cartelle principali.</p>	<p>Support Package 5 e di aver personalizzato i programmi precedenti: 2011 (installazione completa), 2011 SP4. Personalizzare la versione 2011 Support Package 5 e specificare il percorso della cartella principale dei pacchetti non personalizzati per la versione principale 2011 e la versione Support Package 4. Ad esempio, se i pacchetti non personalizzati sono contenuti nella seguente struttura di directory:</p> <pre>C:\productUpdates\2011\ \2011_Full\ \SP4\</pre> <p>impostare il valore su baselinePath=C:\productUpdates\2011\</p> <p>Consultare Personalizzazione dei programmi di installazione degli aggiornamenti [pagina 137] per ulteriori informazioni ed esempi del parametro baselinePath.</p>
logDetail	<p>Livello di dettaglio del rilevamento nel file di registro. Il valore predefinito è info. I valori accettati sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • error • warn • info • debug • trace 	logDetail=warn
action	<p>Modalità dello strumento. I valori accettati sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • generate (valore predefinito) Lo strumento esegue le personalizzazioni specificate. • validate Lo strumento convalida il file di configurazione ma non esegue alcuna personalizzazione. 	action=validate

Temi collegati

[Guida introduttiva di Crystal Report](#) [pagina 111]

6.8 Personalizzazione dei programmi di installazione degli aggiornamenti

I programmi di installazione degli aggiornamenti sono costituiti da pacchetti di supporto o patch contenenti aggiornamenti del software SAP Crystal Reports esistente. I pacchetti di supporto contengono un numero maggiore di aggiornamenti rispetto alle patch ma sono rilasciati più raramente. È possibile utilizzare lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects per personalizzare questi programmi di installazione, ma è necessario apportare alcune modifiche alle righe di comando e al file di configurazione.

6.8.1 Domande frequenti sui programmi di installazione degli aggiornamenti

Dove si possono trovare i pacchetti di supporto e le patch?

1. Andare a <https://service.sap.com/bosap-support> > *Software Downloads*.
2. Nella scheda *Find your software*, sotto *A–Z Index*, fare clic su *Support Packages and Patches*.
3. Selezionare *C* > *CRYSTAL REPORTS* > *CRYSTAL REPORTS 2011* > *Comprised Software Component Versions* > *CRYSTAL REPORTS 2011* > *Windows Server on IA32 32bit*.
4. Selezionare il pacchetto di supporto o la patch, quindi seguire le istruzioni riportate sul sito per scaricare ed estrarre gli oggetti.

Quali parti dei programmi di installazione degli aggiornamenti è possibile personalizzare?

Nei programmi di installazione degli aggiornamenti è possibile personalizzare gli stessi aspetti che sono stati personalizzati nel programma di installazione principale. Poiché gli aggiornamenti di pacchetti di supporto e patch contengono un numero inferiore di schermate di installazione, non sono applicabili tutti i passaggi di personalizzazione. È consigliabile eseguire il pacchetto di supporto o la patch prima di personalizzarli, per determinare gli aspetti della personalizzazione che saranno necessari.

Come si personalizzano i programmi di installazione degli aggiornamenti?

I programmi di installazione degli aggiornamenti utilizzano la stessa architettura del programma di installazione principale di Crystal Reports (installazione completa), di conseguenza è possibile utilizzare lo strumento di personalizzazione, come descritto in [Creazione del file di configurazione](#) [pagina 114] e in [Esecuzione dello strumento](#) [pagina 134], apportando alcune modifiche alla riga di comando e al file di configurazione. Per ulteriori informazioni, vedere [Come personalizzare i programmi di installazione degli aggiornamenti](#) [pagina 139] in questa sezione.

È necessario personalizzare e installare tutti gli aggiornamenti di pacchetti di supporto e patch?

No. Infatti per le versioni non personalizzate di Crystal Reports, è necessario installare soltanto gli aggiornamenti desiderati. Questi possono corrispondere a un pacchetto di supporto, a una patch o a entrambi.

È possibile personalizzare un aggiornamento non personalizzato in un'installazione personalizzata di Crystal Reports?

Sì. All'installazione personalizzata possono essere applicati pacchetti di supporto o patch personalizzati e non personalizzati. Tuttavia, nei programmi di installazione dei pacchetti di supporto o delle patch non personalizzati non viene visualizzato il marchio dell'utente o le personalizzazioni dell'installazione create per il programma di installazione principale.

È stata consegnata ai clienti una versione personalizzata di Crystal Reports ma si intende modificare le personalizzazioni in un programma di installazione degli aggiornamenti. È possibile?

Questo scenario non è supportato. Le personalizzazioni che vengono applicate ai pacchetti di supporto e alle patch devono essere coerenti con le personalizzazioni originali.

6.8.2 Guida rapida dei programmi di installazione degli aggiornamenti

Assicurarsi di aver personalizzato e installato il programma di installazione principale completo (SAP Crystal Reports) seguendo le istruzioni riportate in [Guida introduttiva di Crystal Report](#) [pagina 111] e che il programma di installazione non personalizzato si trovi in C:\SAPCustomTool\packages.

In questa sezione viene illustrata la modalità di esecuzione dello strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects per personalizzare il programma di installazione di un pacchetto di supporto. Viene utilizzato il file di configurazione di esempio fornito con lo strumento di personalizzazione. Notare che il file di configurazione di esempio contiene l'elemento <cloneProduct> per il programma di installazione principale e l'elemento <clonePatchProduct> per il programma di installazione di un pacchetto di supporto.

i Nota

è possibile eseguire questo esempio soltanto quando il pacchetto di supporto è disponibile su <https://service.sap.com/bosap-support>.

1. Scaricare il programma di installazione per il pacchetto di supporto di Crystal Reports nella cartella C:\SAPCustomTool\SupportPackage.

2. Assicurarsi che `product_cr_version` per l'elemento `<clonePatchProduct>` nel file di configurazione corrisponda al numero di versione del pacchetto di supporto che è stato scaricato. Consultare [Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione](#) [pagina 116].
3. Eseguire il seguente comando dal prompt dei comandi: `cd C:\SAPCustomTool\packages\Collaterals\Tools\CustomizationTool`
4. Personalizzare il pacchetto di supporto di Crystal Reports e posizionare il programma di installazione personalizzato in `C:\SAPCustomTool\output\SupportPackage` utilizzando il comando seguente:
`customizationtool.exe xml=example_customization_win_cr.xml packageDir=C:\SAPCustomTool\SupportPackage baselinePath=C:\SAPCustomTool\packages outputDir=C:\SAPCustomTool\output\SupportPackage logDetail=error > C:\oemlog_SP02.log`
5. Utilizzare `C:\SAPCustomTool\output\SupportPackage\setup.exe` per eseguire il programma di installazione personalizzato del pacchetto di supporto di Crystal Reports.

6.8.3 Come personalizzare i programmi di installazione degli aggiornamenti

Utilizzare lo strumento di configurazione, come descritto in [Creazione del file di configurazione](#) [pagina 114] e in [Esecuzione dello strumento](#) [pagina 134] per personalizzare i programmi di installazione degli aggiornamenti per i pacchetti di supporto e le patch, facendo attenzione alle seguenti differenze:

- il file di configurazione deve utilizzare l'elemento `clonePatchProduct` (con il corretto ID prodotto) e non l'elemento `cloneProduct`.
- Il file di configurazione deve contenere l'elemento `<cloneProduct>` completo per il pacchetto di installazione principale per il quale si sta eseguendo l'aggiornamento. In caso contrario, potrebbero essere causati risultati imprevisti, specialmente se la personalizzazione comporta la rimozione di alcune funzionalità.
- Il file di configurazione non può contenere più di un elemento `clonePatchProduct`. Nel caso in cui venga personalizzato sia il pacchetto di supporto che la patch, è necessario creare due file di configurazione: uno contenente l'elemento `cloneProduct` e `clonePatchProduct` per il pacchetto di supporto e l'altro contenente l'elemento `cloneProduct` e `clonePatchProduct` per la patch.
- Fare riferimento ai programmi di installazione dei prerequisiti, utilizzando il comando `baselinePath`.

È possibile utilizzare tutti gli elementi del file di configurazione e i parametri della riga di comando per personalizzare i programmi di installazione degli aggiornamenti, tuttavia non tutti sono applicabili a qualsiasi pacchetto di supporto o patch. Eseguire prima il programma di installazione del pacchetto di supporto o della patch per determinare gli elementi da personalizzare, quindi utilizzare le informazioni contenute in [Creazione del file di configurazione](#) [pagina 114] e in [ID e codici per la personalizzazione di Crystal Reports](#) [pagina 141] per creare un file di personalizzazione.

Specificare la versione prodotto nel file di configurazione

Il file di configurazione dei programmi di installazione degli aggiornamenti deve contenere `product version` nell'elemento `clonePatchProduct`, come mostrato di seguito:

```
<oem name="<any name>">
  <clonePatchProduct sourceId="<product version>">
```

```
...
</clonePatchProduct>
</oem>
```

`product version` contenuto nel file di configurazione deve corrispondere al numero di versione del programma di installazione che si sta personalizzando. Per trovare il numero di versione, nella cartella `dunit` cercare una cartella il cui nome presenti il seguente formato:

```
product.cr.patch-4.x.x.x-core-32
```

Il nome di questa cartella può essere utilizzato come `product version`.

Esempio

In questo esempio, il file di configurazione esegue la personalizzazione della patch 1 di SAP Crystal Reports 2011, con versione prodotto `product.cr.patch-4.1.0.1-core-32`. Il file di configurazione personalizza sia il nome completo del prodotto con Custom Company Crystal Reports che il nome abbreviato con Custom CR.

```
<oem name="Custom Patch Tool">
  <clonePatchProduct sourceId="product.cr.patch-4.1.0.1-core-32">
    ...
  </clonePatchProduct>
</oem>
```

Utilizzare il parametro `baselinePath`

Utilizzare il parametro della riga di comando `baselinePath` per fare riferimento a una cartella principale contenente le versioni originali non personalizzate di tutti i precedenti programmi di installazione completi o degli aggiornamenti personalizzati. Questo significa che è necessario conservare i pacchetti di installazione originali.

Nota

questo parametro sostituisce il parametro `baselinePackages` introdotto nella versione 2011 Feature Pack 3.

Per semplificare il valore del parametro `baselinePath`, fare riferimento a una singola cartella principale. In questo modo lo strumento di personalizzazione ignorerà cartelle e file non necessari. In caso contrario, utilizzare un punto e virgola (;) nel valore di `baselinePath` per specificare più cartelle principali. Prendere in considerazione gli esempi seguenti.

Esempio

Personalizzazione di Crystal Reports 2011 SP5

Si supponga di voler personalizzare Crystal Reports 2011 Support Package 5 e di aver personalizzato i programmi precedenti: 2011 (installazione completa), 2011 SP4. Si supponga che i programmi di installazione non personalizzati si trovino nella seguente struttura di directory:

```
C:\productUpdates\2011\
  \2011 Full\
  \SP4\
```

Impostare il parametro `baselinePath` su:

```
baselinePath=C:\productUpdates\2011\
```

Esempio

Personalizzazione di Crystal Reports 2011 SP5 Patch 2

Si supponga di voler personalizzare Crystal Reports 2011 Support Package 5 Patch 2 e di aver personalizzato i programmi precedenti: 2011 (installazione completa), 2011 SP4, 2011 SP5, 2011 SP5 Patch 1. Si supponga che i programmi di installazione non personalizzati si trovino nella seguente struttura di directory:

```
C:\productUpdates\2011\  
  \2011 Full\  
  \SP4\  
  \SP5\  
  \SP5 Patch 1\
```

Impostare il parametro `baselinePath` su:

```
baselinePath=C:\productUpdates\2011\
```

Temi collegati

[Parametri della riga di comando](#) [pagina 135]

6.9 ID e codici per la personalizzazione di Crystal Reports

La sezione seguente presenta un elenco di tutti gli ID e codici che è possibile utilizzare per personalizzare il programma di installazione:

- ID funzionalità
- ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida
- ID stringa
- Codici delle lingue
- ID proprietà e schermata di installazione

6.9.1 ID funzionalità

Utilizzare gli ID della funzionalità nell'elemento `removeFeature` per rimuovere le funzionalità e i relativi componenti dal programma di installazione e dal prodotto installato.

Ad esempio, questo ID rimuoverà il supporto per la visualizzazione delle relazioni fra i dati e le regioni geografiche:

```
<removeFeature id="Mapping"/>
```

È possibile rimuovere le funzionalità per i seguenti componenti:

- Accesso ai dati
- Integrazione del sistema Enterprise

- Supporto esportazione
- Altro

Tabella 21: Accesso ai dati

ID funzionalità	Descrizione
DataAccess	Accesso ai dati
Accesso	Microsoft Access
ADO.NET	ADO.NET
BDE	DLL Database IDAPI
Btrieve	Driver del database Pervasive (Btrieve)
COMData	Fornitore di dati COM
Comm_Rep	Comando nel repository
DB2	IBM DB2
dBase	dBase
Exchange	Microsoft Exchange
FieldDefinitions	Definizioni campi
FileSystem	File system
HPNeoview	HP Neoview
Informix	Informix
JavaData	Fornitore di dati Java
JDBC	Driver dati JDBC (JNDI)
MicrosoftOutlook	Microsoft Outlook
MyCube	Cubo OLAP
MYSQL_DataAccess	MySQL
NCRTeradata	NCRTeradata
NETEZZA	NETEZZA
NTEventLog	Registro eventi NT
OLE_DB_Data	Dati OLE DB
OptionalDataDirectODBC	DataDirect ODBC
Oracle	Oracle
Progress.OpenEdge	Progress OpenEdge
RDO	ODBC RDO
SFORCE	Salesforce.com Driver
SIEBEL	Siebel
Sybase	Sybase

ID funzionalità	Descrizione
SymantecACT	ACT!
Universo	Universo BusinessObjects
UWSC	Connettore universale servizi Web
WebActivityLog	Registro attività Web
XML	Driver XML

Tabella 22: Integrazione del sistema Enterprise

ID funzionalità	Descrizione
IntegrationOptions	Opzioni di integrazione
EBS	Oracle E-Business Suite
JDE	JD Edwards EnterpriseOne
PSFT	Peoplesoft Enterprise
SAP	Soluzioni SAP
SIEBEL	Siebel

Tabella 23: Supporto esportazione

ID funzionalità	Descrizione
Applicazione	Esportazione in un'applicazione
CharacterSeparated	Valori separati da caratteri
CrystalReports	Formato Crystal Reports
DiskFile	Esportazione in un file
Excel	Formato Microsoft Excel 97-2003
ExchangeFolders	Cartella di Exchange
HTML	Formati HTML 3.2 e HTML 4.0 (DHTML)
LegacyXMLeExport	Formato XML precedente
LotusNotes	Documento Lotus Notes
LotusNotesMail	Lotus Domino
ODBC	Esportazione in uno dei formati ODBC installati
PDF	Formato PDF
Record	Formato stile record
ReportDefinition	Formato definizione report
RichTextFormat	Rich Text Format
Testo	Formati testo
WordforWindows	Formato Microsoft Word 97-2003

ID funzionalità	Descrizione
XMLExport	Documento XML

Tabella 24: Altro

ID funzionalità	Descrizione
CrystalReportsRoot	Crystal Reports 2011
crw	Crystal Reports Designer
Mappatura	Creazione di mappe geografiche
MicrosoftMail	Destinazione di Microsoft Mail
PGEEditor	Elaborazione grafici personalizzati
UploadWizard	Procedura guidata Caricamento report

Temi collegati

[Rimozione delle funzioni](#) [pagina 125]

6.9.2 ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida

Utilizzare l'ID dell'unità di distribuzione nell'elemento `shortcut` per modificare la posizione e il nome dei tasti di scelta rapida del programma nel menu [Start](#) di Windows.

Tabella 25: ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida

ID dell'unità di distribuzione dei tasti di scelta rapida	Destinazione dei tasti di scelta rapida
product.crystalreports.shortcut.crw-4.0-core	Crystal Reports 2011
product.crystalreports.shortcut.odbc-4.0-core	Amministrazione origine dati ODBC
product.crystalreports.shortcut.rptpubwiz-4.0-core	Procedura guidata Caricamento report

Temi collegati

[Personalizzazione dei collegamenti del menu Start di Windows](#) [pagina 119]

6.9.3 ID stringa

È possibile modificare il valore di tutte le stringhe nel programma di installazione. È possibile sostituire una stringa per tutte le lingue o per una lingua specifica. Utilizzare l'elemento `replaceString`, ad esempio:

```
<replaceString id="product.cr_name" value="Custom Company Crystal Reports lang="all"/>
```


Tabella 26: Stringhe modificate di norma

ID stringa	Descrizione
product.cr_name	Nome completo del prodotto
product.cr_shortcode	Nome breve del prodotto
product_cr_version	Versione del prodotto
product_cr_majorversion	Versione principale del prodotto

Temati collegati

[Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione](#) [pagina 116]

6.9.4 Codici delle lingue

Lo strumento di personalizzazione di SAP BusinessObjects utilizza i seguenti codici delle lingue per rappresentare le lingue supportate:

Lingua	Codice
Inglese	EN
Ceco	CS
Danese	DA
Olandese	NL
Finlandese	FI
Francese	FR
Tedesco	DE
Ungherese	HU
Italiano	IT
Giapponese	JA
Coreano	KO
Norvegese Bokmal	NB
Polacco	PL
Portoghese	PT
Rumeno	RO
Russo	UR
Cinese semplificato	zh_CN
Slovacco	SK
Spagnolo	ES

Lingua	Codice
Svedese	SV
Tailandese	TH
Cinese tradizionale	zh_TW
Turco	TR

Temi collegati

[Personalizzazione del nome di prodotto e del numero di versione](#) [pagina 116]

[Personalizzazione dei collegamenti del menu Start di Windows](#) [pagina 119]

[Personalizzazione della funzionalità Aggiungi Rimuovi programma di Windows](#) [pagina 122]

[Rimozione dei pacchetti lingua](#) [pagina 126]

[Personalizzazione del contratto di licenza](#) [pagina 129]

[Personalizzazione delle stringhe di menu](#) [pagina 132]

6.9.5 ID proprietà e schermata di installazione

Utilizzare gli ID della schermata di installazione nell'elemento `removeDialog` per rimuovere le schermate dal programma di installazione. Ad esempio, utilizzare questo elemento per rimuovere la schermata [Seleziona funzionalità](#):

```
<removeDialog id="SelectFeatures.dialog"/>
```

Utilizzare gli ID e i valori di proprietà per completare in anticipo l'input dell'utente. Ad esempio, utilizzare questo elemento per impostare il tipo di installazione predefinito su [Personalizzato](#):

```
<replaceProperty id="InstallType" defaultValue="custom"/>
```

Tabella 27: ID delle schermate

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID della proprietà nella schermata di installazione	Valori della proprietà
Selezionare la lingua dell'installazione	SelectUILanguage.dialog	SortedAvailableSetupLanguages	Insieme di codici delle lingue indicanti le lingue di installazione supportate
		SetupUILanguage	Codice singolo della lingua indicante la lingua di installazione
Impossibile proseguire l'installazione	SharedAlwaysFailure.dialog	Non applicabile	Non applicabile

Titolo della schermata di installazione	ID della schermata di installazione	ID della proprietà nella schermata di installazione	Valori della proprietà
<i>Scegliere il tipo di installazione</i>	ChooseInstallType2.dialog	InstallType	<ul style="list-style-type: none"> default (Standard) custom
<i>Verifica prerequisiti</i>	CheckPreRequisites.dialog	Non applicabile	Non applicabile
<i>Installazione guidata di...</i>	ShowWelcomeScreen.dialog	Non applicabile	Non applicabile
<i>Contratto di licenza</i>	ShowLicenseAgreement.dialog	Non applicabile	Non applicabile
<i>Informazioni utente</i>	CREnterProductKey.dialog	RegisteredUser	Il proprio <i>Nome utente</i>
		RegisteredCompany	Il proprio <i>Nome società</i>
		ProductKey	Il proprio <i>Codice prodotto</i>
<i>Specificare la cartella di destinazione</i>	ChooseInstallDir.dialog	InstallDir	Percorso della cartella di installazione
<i>Scegli pacchetti lingua</i>	SelectLanguagePack.dialog	SelectedLanguagePacks	Gamma dei codici delle lingue
<i>Seleziona funzionalità</i>	SelectFeatures.dialog	Non applicabile	Non applicabile
<i>SAP Crystal Reports 2011 è stata installata correttamente</i>	ShowInstallComplete.dialog	Non applicabile	Non applicabile
<i>SAP Crystal Reports 2011 è stata installata correttamente</i>	ShowInstallComplete_PatchUpdate.dialog	Non applicabile	Non applicabile
<i>Avvia installazione</i>	ShowInstallSummary.dialog	Non applicabile	Non applicabile
<i>Conferma disinstallazione</i>	VerifyToRemove.dialog	Non applicabile	Non applicabile
<i>Opzione del servizio Web Update</i>	ShowPrivacyStatement.dialog	DisableWebUpdateService	<ul style="list-style-type: none"> 0 (attiva il servizio Web Update) 1 (disattiva il servizio Web Update)
<i>SAP Crystal Reports 2011 è stata disinstallata correttamente</i>	ShowUninstallComplete.dialog	Non applicabile	Non applicabile

www.sap.com/contactsap

© 2013 SAP AG o una sua affiliata. Tutti i diritti riservati.

Non è ammessa la riproduzione o la trasmissione del presente documento, né di alcuna delle sue parti, in qualsiasi formato o per qualsiasi fine senza l'esplicita autorizzazione di SAP AG. Le informazioni qui contenute sono soggette a modifica senza preavviso.

Alcuni prodotti software commercializzati da SAP AG e dai suoi distributori contengono componenti software di proprietà di altri produttori di software. Le specifiche nazionali dei prodotti possono variare.

Tali informazioni sono fornite da SAP AG e dalle sue affiliate ("Gruppo SAP") solo a scopo informativo, senza alcun fine illustrativo o di garanzia di qualsiasi natura; il Gruppo SAP non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni presenti nelle informazioni. Le uniche garanzie applicabili ai prodotti e ai servizi del Gruppo SAP sono quelle espressamente menzionate nelle apposite clausole contrattuali eventualmente previste per i singoli prodotti o servizi. Nessuna parte del presente documento è da interpretarsi come garanzia aggiuntiva.

SAP e gli altri prodotti e servizi SAP qui menzionati, nonché i relativi loghi, sono marchi o marchi registrati di SAP AG in Germania e in altri Paesi.

Per ulteriori informazioni e comunicazioni sui marchi consultare <http://www.sap.com/corporate-en/legal/copyright/index.epx>